ANNO 50° MATTINO — TORINO, Giovedì 4 Maggio 1916 — MATTINO NUM. 123

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,80	8,50	4,25	1,50
Estero	32,00	17,00	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(Supplemento mensile illustrato)

Pagina pubblicità: Vedere in condizioni in testa alle rispettive rubriche. - Avvisi necrologici: L. 2. - la linea o spazio di linea di 8 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 3. - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pag. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 3. - la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità della pagina di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Richiami nel testo dei giornali: Fiori d'arancio - Note di vita domestica - Opuscolo - Segnando la cronaca - I divertimenti - Comunicati - pareri e consensi.

Indirizzarsi esclusivamente agli uffici della Ditta Haasenstein e Vogler, piazza S. Carlo, ed alle sue succursali.

I tre capi della rivolta di Dublino già fucilati

Le dimissioni di Birrel da Ministro per l'Irlanda - La coscrizione

Rapida giustizia

LONDRA, 3.

Dinanzi alla Corte marziale è cominciato il processo contro i ribelli di Dublino. La sentenza, appena pronunciata e confermata, verranno comunicate al pubblico. I ribelli, i cui casi rendono necessaria un'inchiesta, saranno inviati in carcere in Inghilterra. Il caso della donna fatta prigioniera è oggetto di studio.

Alla Camera dei Comuni Asquith annuncia che i tre firmatari del proclama repubblicano irlandese, cioè Pearse, sedicente presidente, Thomas Clarke, e Thomas Mac Donagh, furono giudicati dal Consiglio di guerra e fucilati stamane. Tre altri furono condannati a tre anni di carcere. Un deputato chiede quando sir Roger Casement sarà giudicato. Asquith risponde: «Con la massima rapidità».

Il ministro per l'Irlanda, Birrel, ha presentato le sue dimissioni.

(Ag. Stefani).

Maxwell ringrazia le truppe

Londra, 3, notte.

Il generale Maxwell diresse alle truppe sotto i suoi ordini il seguente ordine del giorno:

«Desidero di ringraziare le truppe di Dublino per la loro magnifica condotta in difficili circostanze, durante i combattimenti nelle vie, che mi sono trovato nella necessità di ordinare. In seguito all'abilità degli ufficiali e agli infaticabili sforzi delle truppe, tutti i ribelli superstiti di Dublino si sono adesso arresi incondizionatamente. Desidero esprimere particolarmente la mia gratitudine a quei reggimenti irlandesi che parteciparono così largamente all'annientamento della ribellione. E' impossibile specificare tutti gli eroici episodi, ma tutte le felicitazioni sono dovute al piccolo distaccamento di cavalleria che riuscì ad impadronirsi di un convoglio di munizioni dopo tre giorni e mezzo di combattimenti nelle vie e nonostante che il loro capo fosse caduto».

Una comunicazione ufficiale dice: «La città di Dublino riprende gradatamente il suo aspetto normale. I cordoni di truppe si restringono sempre e procedono al servizio di polizia nei piccoli distretti che circondano la città. Tutto è calmo nella Contea di Cork. Vi è stato soltanto un incidente nella regione di Formoy ove la polizia, mentre tentava di arrestare due individui nelle loro case, vi incontrò una resistenza armata. Il Capo della polizia fu ucciso sul colpo. Coloro che abitavano nella casa, due dei quali erano feriti, capitolarono all'arrivo di rinforzi di truppe.

I «Sinn-feinera» della città di Cork, nella quale non avvenne alcun sollevamento, restituiscono le armi. La colonna inviata a Inniscorthy procede all'arresto dei ribelli della Contea di Wexford. Nel rimanente dell'Irlanda meridionale regna la calma.

A Dublino il Palazzo di Giustizia è intatto, ma il contenuto della biblioteca è fortemente danneggiato.

Il «Dayli Mail» dice che la contessa Markiewitz occupava con 120 uomini il Collegio di medicina. Sabato issò una bandiera annunciando che la guarnigione ribelle si sarebbe arresa alle 2. I ribelli sfilarono e la contessa un abbassò le armi in modo teatrale. I danni sono valutati a più di 50 milioni di franchi. Si domanda se sarà il Governo che ne sopporterà le spese.

Si annuncia ufficialmente che la calma regna nelle seguenti contee d'Irlanda: Waterfort, Kings County, Queen County, Wicklow, Carlow, Cork, West Riding, Galwai, East Riding, Mayo, Belfast, contee dell'ovest. La situazione è normale nei distretti di Dublino, Cork, Tralee e Limerik. Il traffico si riprende a Dublino, ove donne e fanciulli possono entrare ed uscire liberamente. Il servizio ferroviario ridotto ricomincierà domani tra Dublino e il resto di Irlanda, ma i viaggiatori saranno sottoposti all'esame della polizia all'entrata e all'uscita dalla stazione. Un proclama stabilisce che solo i porti d'imbarco di Dublino, Kingstown, Belfast e Queen sono aperti al pubblico, sotto la sorveglianza della polizia.

Cinque dirigibili nemici

volano sulla costa della Inghilterra settentrionale

Londra, 3.

Un comunicato del maresciallo French dice: Ieri sera cinque dirigibili nemici attaccarono la costa nord-est dell'Inghilterra e la costa sud-est della Scozia. I movimenti delle aeronavi sembravano incerti. Alcune bombe furono lanciate sulla Yorkshire, ma mancano particolari sui danni causati.

Ai Comuni, il sottosegretario di Stato per la guerra, Tennant, dichiara che lo Zeppelin che volò la notte scorsa sulla costa orientale dell'Inghilterra, lanciò bombe su prati: nessuna vittima, nessun danno materiale. Per quanto riguarda il raid nel Yorkshire, Tennant dice che non gli sono pervenuti tutti i particolari.

(Ag. Stefani).

Il decreto coscrizionista

presentato ai Comuni

L'obbligo militare per gli uomini dai 18 ai 41 anni

Londra, 3, notte.

Alla Camera dei Comuni Asquith presenta il progetto di legge per il servizio militare simile a quello ritirato la settimana scorsa, ma con alcune aggiunte. Il progetto attuale estende l'obbligo del servizio militare a tutti gli uomini ammogliati o no, fra gli anni 18 e 41. Queste reclute avranno un mese di tempo per mettere in ordine i loro affari. Gli uomini delle classi più anziane saranno messi in riserva speciale, ove potranno accudire i loro affari abituali finchè le autorità militari non ne avranno bisogno.

Nella discussione sul bill gli unionisti accettano il provvedimento con piacere; i radicali, con rassegnazione. Il laburista Barnes esprime una grande soddisfazione. Dice che il provvedimento risponde ai desideri della grande massa della popolazione. Se il paese avesse conosciuto l'immenso compito degli alleati 18 mesi fa, avrebbe accettato il servizio militare obbligatorio allora.

(Ag. Stefani).

Com'è accolto

(Nostro servizio particolare)

Londra, 3, notte.

L'attitudine laburista di fronte alla immediata introduzione della coscrizione generale si è manifestata soddisfacente. Non si poteva attendere una entusiastica ed unanime approvazione e infatti l'assemblea del Labour Party tenutasi ieri sera non raggiunse l'unanimità in favore della misura annunciata ieri da Asquith. Era però lodevole che la maggioranza dei rappresentanti laburisti la appoggiasse e che il gruppo si astenesse quindi da ogni opposizione ufficiale e ufficiosa. Questo si è realizzato, giacchè l'assemblea decise di lasciar liberi i deputati laburisti di votare contro o a favore della coscrizione secondo le loro individuali vedute, e risulta che la maggioranza di essi voteranno in favore. La minoranza, composta di socialisti pacifisti, potrà votar contro ma senza cavare un ragno da un buco e senza compromettere l'intiero gruppo. E' ovvio che i membri laburisti del Governo vengono a trovarsi perfettamente a posto rimanendo nel ministero. L'unico punto oscuro, che persisteva sul cammino della coscrizione completa, viene così chiarito ed eliminato. La gran massa laburista ha avuto tempo di capire che la strada di Canossa coincideva con quella delle esigenze nazionali. Ogni possibile e inevitabile opposizione che permanga fra le falangi del lavoro contro il servizio militare obbligatorio non può essa che parziale, frammentaria e impotente.

L'opposizione radicale

A parte i laburisti, la cui domesticazione del resto si era virtualmente compiuta e prospettata da qualche settimana, tutti accettano di buon animo la riforma ad eccezione del gruppo radicale, capitanato da Sir John Simon. Questo gruppo avversa ancora il principio coscrizionista come lo avversò di fronte al bill per la coscrizione pei celibi, ma la sua ostinata coerenza costituisce un fenomeno platonico dal peso di solo una quarantina di voti. L'opposizione laburista non essendo dottrinaria, sarebbe stata preoccupante e disgregante, ma quella simonnica, essendo dottrinaria, non muove, per ora, una paglia e potrà rappresentare una entità politica fattiva solo a guerra finita, durante il periodo di raggiustamenti che seguirà.

Partanto, nelle sue linee pratiche la posizione è questa: che la coscrizione generale viene introdotta e viene accettata di mutuo consenso tanto nel Parlamento quanto nel paese, perchè ai fini immediati ogni eventuale sopravvivenza di diversioni è trascurabile. Fra i grandi organi della stampa quotidiana non une leva un solo dito contro la nuova misura. Qualcuno, come il «Daily News», borbotta un poco ma dichiara di accettarla. Qualche altro intona l'«Io trionfo» e crede di avere sollecitato l'adozione della coscrizione come se questa si fosse compiuta in quindici giorni, ma nessuno se ne adonta. Il pubblico in generale accoglie la coscrizione come un ospite un po' seccante, che si sapeva in cammino e che poco alla volta si cominciava a desiderare arrivasse presto perchè riuscisse anche più seccante rimanere ad aspettarlo.

Solo duecento mila cittadini dovranno arruolarsi

La seccatura, che stava per recare il suo arrivo, era d'altronde non molto profonda perchè al più agli non poteva turbare che duecentomila cittadini. Dava piuttosto sui nervi il pensiero che l'ospite veniva ad offuscare un orgoglio di famiglia, quello del volontariato; ma siccome l'ingrato della attesa minacciava di offuscare anche altre cose, era ben tempo che egli arrivasse. Dopo tutto, non sarebbe rimasto che pel periodo di guerra; così almeno assicuravano tanto i liberali quanto gli unionisti che lo avevano posto in viaggio. Per tutto questo, mentre il suo arrivo costituisce storicamente un evento storico di prima grandezza, una metamorfosi straordinaria, qualcosa come una germanizzazione del polo opposto al germanesimo, in linea di fatto qui si sente che vi è ben poco di mutato e il novantanove per cento della popolazione non si accorge nemmeno che sia accaduto qualcosa di molto speciale. Gli ammiratori di Asquith dicono che questo è un merito e che è merito suo, giacchè Asquith non «facit saltus». Ora il gruppo dei suoi avversari, benchè contenti della raggiunta coscrizione, non perdonano ad Asquith e al Gabinetto di confessione di non aver voluto far salti. Essi dicono che in guerra bisogna saltare e garantiscono che l'Inghilterra si trova sempre pronta a far salti sebbene sia innegabile che certuni da essi proposti a ripetizione sarebbero riusciti catastrofici.

Lo «Morning Post», pur rallegrandosi della nuova misura, «per tardiva che sia e imperfetta come deve essere», dichiara che «per questa indugiata riforma il paese deve ringraziare principalmente il nemico», sebbene il giornale ne attribuisca il merito anche a Lord Milner e a Carson, che certo furono ai Lordi e ai Comuni i più tenaci fautori del servizio obbligatorio plenario. Il «Daily Mail» trova imperdonabile che il Governo abbia tardato un anno ad adottare la decisione attuale e discute l'ottimismo mostrato ieri da Asquith circa la situazione militare e navale degli Alleati in vista degli eventi irlandesi e della cura di Kut. «Confessiamo di non capire — osserva il giornale — come Asquith abbia ottenuto la cifra, da lui annunciata, di cinque milioni di uomini in armi». Circa la portata del bill odierno il «Daily Mail» proclama che, mercè questa misura, «l'Inghilterra entra in linea cogli Alleati in qualità e finalità di sacrifizi», e raccomanda che la coscrizione venga applicata scientificamente. Il radicale «Daily News», insieme col «Daily Chronicle», nega però dal canto suo che l'Inghilterra non abbia già fatto adeguati sacrifizi e argomenta che il bill della coscrizione generale concernerà non più di centomila uomini realmente arruolabili nella categoria degli ammogliati non ancora iscritti volontari; cioè, secondo questo foglio, la nuova misura aggiungerebbe solo centomila ai cinque milioni di uomini già affluiti alle milizie.

M. P.

Il gioco dilatorio della Germania

nel conflitto cogli Stati Uniti

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 3, mattino.

La Germania continua a Washington il suo giuoco procrastinante tenendo in sospeso la risposta alla nota di Wilson e cercando di girare la posizione. Il corrispondente della *Morning-Post* telegrafa che, a quanto Bernstorff confidò ai suoi amici, il Kaiser farà diretto appello al presidente perchè non sprazzi la tradizionale amicizia americo-tedesca e perchè si convinca che l'intervento americano, secondo la Germania, non abbrevierebbe, ma prolungherebbe la guerra. Wilson non sembra però disposto a lasciarsi vellicare. Sebbene in minor numero, gli affondamenti progrediscono. Due ne sono annunciati oggi di vapori inglesi sulle 4000 tonnellate.

M. P.

La risposta tedesca a Wilson ritarda

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 3, notte.

Al Quartiere generale si continua a discutere la Nota da consegnare all'America. Alle discussioni vi partecipa ora anche il ministro della Finanza, Helferisch. Qualche giornale ritiene che il testo della Nota si avrà per venerdì, ma altri dicono essere ciò improbabile perchè il Cancelliere vuole udire in proposito il parere dei partiti interessati e degli uomini politici più influenti, sicchè è probabile che la compilazione definitiva subisca dei ritardi ancora. Ad ogni modo, è interessante il fatto che nel «Berliner Tageblatt» il maggiore Morath se la pigli anche lui cogli Stati Uniti. Esponendo la speranza che fra breve anche i trasporti militari inglesi, i quali sinora poco soffrirono degli attacchi dei sottomarini e degli Zeppelin, possano avere in avvenire danni maggiori, si chiede se anche in questo caso il «neutrale» presidente della Repubblica americana farà dei tentativi per mettere fine all'azione dei sottomarini tedeschi o per strappare di mano alla Germania l'arma dei Zeppelin come vuol toglierle quella dei sommergibili.

Re Giorgio alle sue truppe del Tigri

Londra, 3, mattino.

Re Giorgio inviò al Comandante il Corpo di spedizione sul Tigri il seguente telegramma: «Le vostre valorose truppe non hanno avuto la soddisfazione di liberare i loro compagni assediati a Kut-el-Amara. Esse hanno nondimeno sotto il vostro abile comando e sotto quello degli ufficiali ai vostri ordini, combattuto con grande valore e risolutezza nelle più penose condizioni. Furono le inondazioni e il mal tempo, non i nostri nemici, che avete reclamente respinti, che vi impedirono di compiere l'impresa della liberazione di Kut. Ho seguito i vostri sforzi con ammirazione, so che avete fatto tutto ciò che era umanamente possibile e che continuerete a farlo ugualmente nei futuri combattimenti che avrete col nemico».

La presa di Kut

e l'operazione verso Bagdad

Parigi, 3, notte.

Il corrispondente da Pietrogrado del *Temps* scrive che nella capitale russa si ritiene che dopo la presa di Kut la marcia russa dalla parte di Kermanchah è divenuta inutile. Il giornale commentando scrive: «Possiamo ingannarci; ci sembra però che l'avanzata dei nostri alleati da Kermanchah verso Bagdad faciliterebbe il ristabilimento della situazione degli inglesi in Mesopotamia».

D. fl.

Diversi attacchi austriaci respinti

lungo tutta la fronte dall'Adige al Brenta

Comando Supremo, 3 maggio.

Nella zona del Tonale piccoli attacchi nemici contro le difese del Passo e la posizione del Castellaccio furono dalle nostre truppe prontamente respinti. In valle Lagarina le nostre artiglierie disturbarono movimenti di treni e di carreggi dell'avversario. Dall'Adige al Brenta intenso duello delle artiglierie: velivoli nemici che tentavano di sorvolare sull'interposta zona montuosa e dirigersi al piano, furono assaliti e fugati da nostre squadriglie di caccia. Nel massiccio della Marmolada, sulla Tofana e nell'alto Boite l'avversario tentò attacchi, ovunque falliti. Lungo la fronte dell'Isonzo tranquillità relativa.

CADORNA.

Dal Tonale all'Adamello

ZONA DI GUERRA, Aprile.

Annidati come aquile stavano da tempo un nugolo di alpini nostri, lassù, sugli eterni ghiacciai dell'Adamello, occupando un'estesa zona che dall'aspro Rifugio Garibaldi si stendeva a sud, verso il Monte Fumo, scalando quote oltre dal 2541 m. vanno ad oltre 3418. Il giorno 31, di notte, a mezzo soffocati (ma noncuranti) dalla tormenta, balzarono dalle loro trincee e si lanciarono sulle posizioni nemiche della roccIosa Lobbia Alta andandosi a fermare sul Dosson di Genova che occupavano e rafforzarono stabilmente. Tre mitragliatrici in buono stato, 31 prigionieri, fra cui un ufficiale, furono i trofei della breve, gloriosa azione.

Ma il piano, che l'inverno ha dato agio di elaborare in tutti i suoi più minimi particolari, non era per anco compiuto con quell'azione. Ben altre sorprese attendeva il problema. I vari servizi logistici, di massima importanza a quelle altezze, i rifornimenti dei viveri e delle munizioni, l'acesa di materiale per l'impianto di rifugi, richiedevano una spesa così enorme di uomini e di mezzi di trasporto che le posizioni, con quell'azione occupate, si rendevano insostenibili. Quindi, l'urgenza di dar corso alle altre azioni successive, onde portarci il più rapidamente possibile verso la Val di Genova, vale a dire, a quote meno elevate ove convergono vie di comunicazione più agevoli, meno aspre e meno dispendiose.

Dall'11 al 27 è tutto un succedersi di spostamenti e di abili prese di posizione. I servizi logistici vengono organizzati secondo le richieste del momento, i cannoni del Tonale e le altre batterie sapientemente appostate sulle creste si appressano all'urlo rabbioso, mentre alpini, fanteria e territoriali muovono a marcie forzate, di notte, ad occupare i loro posti. Le salmerie seguono le truppe con proiettili e viveri; le teleferiche, dirette egregiamente dal Genio militare, condivano in modo preciso l'ascesa del materiale. I servizi di sanità e sussistenza sono al completo, pronti alla esplicazione del loro mandato pur difficile e gravoso. In tutti, una grande ed ammirevole calma: un'energica saldezza di intenti; una serena fiducia.

La notte di Pasqua, la voce potente dei nostri cannoni comincia a tuonare. Seguono i giorni alla festa Pasquale; le salve dell'artiglieria si fanno man mano più intense. Tutte le creste nemiche sono schiaffeggiate da raffiche di shrapnel e di granate che i bravi puntatori nostri inviano con matematica precisione, tutto rovinando, tutto sgretolando. Gli Austriaci rispondono essi pure con eguale intensità ma con minor precisione. I loro proiettili cadono avanti od oltrepassano notevolmente le nostre posizioni, sprofondandosi nel terreno nevoso.

Alle artiglierie del Tonale e dei suoi contrafforti, si aggiungono il giorno 28 quelle dell'Adamello e del Rifugio Garibaldi, il cui rombo riempie le valli di terrore. Dopo una lunga e precisa preparazione di vari calibri, ecco balzare innanzi arditamente gli alpini. Essi sbucano dai loro rifugi e con impeto irresistibile avanzano verso Monte Stabel e giù giù verso Menicigolo da una parte e M. Carè dall'altra. La lotta si intensifica: le prime linee nemiche sono sfondate, sgominate dall'impeto dei gagliardi alpini che salgono, scavalcano, affondano nella neve, stirano sull'immenso mare di ghiaccio, ma avvampano col fuoco dei loro fucili, delle loro mitragliatrici, della loro baionetta, non conoscendo ostacoli. Un tenente, che era già stato ferito in altre battaglie, caro a tutti i suoi dipendenti, cade, colpito gravemente all'addome; lo si raccoglie e lo si trasporta indietro. Poco dopo, cade a morte un capitano e con lui cadono altri ed altri, ma si avanza, sinchè cade la sera.

Le fila nemiche sono falciate; enormi macchie sanguigne spiccano sinistramente sulla neve ghiacciata; cadaveri sparsi qua e là dicotano la veemenza dell'attacco e le nuove posizioni vengono rapidamente consolidate e rafforzate. Alcune mitragliatrici, una guarnigione di prigionieri, materiale da fuoco e da bocca: ecco il bottino della giornata. La territoriale, la buona territoriale allora avanza, in lunghe corvée a raccoglie morti e feriti, rifornisce di viveri, di materiali e munizioni i combattenti affidando pur essa gli ultimi proiettili che il nemico fuggito lontano lancia stanco e sfinito dall'azione della giornata, vittoriosa per noi, disastrosa per esso.

L'Austria ordina il sequestro delle opere di Abba e di Torraca

Persecuzioni di irredenti

Roma, 3, notte.

L'Idea Nazionale pubblica: - Il Tribunale di appello di Trieste, per prudenza trasferitosi a Graz, ha iniziato procedimento disciplinare contro il dottor Antonio Ballabene, notaio a Gorizia, ora profugo nel Regno. L'udienza è fissata a Graz per il 18 maggio. All'imputato fu destinato quale difensore l'avv. Emilio Cicchin di Trieste, che si trova presentemente a Graz. Il Tribunale provinciale di Trieste che trovasi ad Abazia, ha pronunziato su richiesta dell'Autorità militare il sequestro dei beni mobili ed immobili di Guido Lazzari, di Adelio; del dottor Achille Venier, di Gorizia; di Ermanno Treleani, maestro comunale a Gorizia; di Giovanni Pasqualis, di Joannis; di Ettore Tommasini, già podestà di Tapogliano, e di Domenico Paboleri, elettrotecnico dell'officina elettrica dell'Isonzo. Sono accusati di crimine contro la forza militare dello Stato. Il Tribunale circolare di Rovigno che trovasi a Pisino ha ordinato il sequestro del volume di *Cose Garibaldine*, di Giuseppe Cesare Abba (pubblicato nel 1907) e del *Manuale di letteratura italiana*, di Francesco Torraca, per crimine di perturbazione della pubblica tranquillità».

Il commercio d'Italia coll'estero e la produzione interna

Il commercio dell'Italia con l'estero nel 1915 si può ricostruire in base all'ultima statistica del Ministero delle finanze. Se dividiamo quell'anno in due periodi, quello della nostra neutralità e quello della entrata nel conflitto, possiamo stabilire col biennio precedente il seguente raffronto (in milioni di lire):

	1915	1914	1913	Differenza nel 1915 rispetto al 1914	Differenza nel 1915 rispetto al 1913
Importazione:					
Gennaio-Maggio	1236 0	1539 5	1586 0	— 196 5	— 350 0
Giugno-Dicembre	2685 5	1400 5	2100 0	+ 685 0	+ 584 5
TOTALE	3921 5	2939 0	3686 0	+ 982 5	+ 234 5
Esportazione:					
Gennaio-Maggio	1088 2	1040 1	909 1	+ 48 2	+ 179 2
Giugno-Dicembre	1431 1	1170 5	1831 5	+ 260 5	— 300 4
TOTALE	2514 4	2210 6	2741 0	+ 308 7	— 226 2

I valori del 1915 sono calcolati su quelli del 1914: quindi le cifre, specialmente dell'importazione, risentiranno grandemente alterate, quindi vi si applicheranno i prezzi del 1915, coi superiori sopraltutto pel carbone o per le materie prime. Però il sistema adottato dalla statistica ufficiale ci permette di stabilire meglio il confronto tra l'anno di guerra e i due precedenti. Come era da prevedere, la nostra esportazione, che aveva preso un buono slancio durante la neutralità, è dopo andata riducendosi. Tale riduzione è dovuta esclusivamente alla chiusura dei mercati tedesco e austro-ungarico, come si rileva da queste cifre (in milioni di lire):

PAESI	Importazioni 1915	Importazioni 1914	Esportazioni 1915	Esportazioni 1914
Austria-Ungheria	634,1	233,3	106,3	1.0,7
Germania	153,7	503,2	164,1	329,1
Francia	177,9	266,6	309,4	174,2
Inghilterra	467,8	504,9	337,7	305,7
Argentina	363,0	39,6	114,8	115,9
Stati Uniti	1038,0	442,8	258,7	262,4

Il quale quadro ci dimostra: 1.o La diminuzione precipitosa dei nostri scambi con le Potenze centrali, che si annullano nel periodo giugno-dicembre; 2.o L'aumento discreto delle nostre esportazioni verso le due maggiori Potenze dell'Intesa, dalle quali invece comperiamo di meno; 3.o l'incremento enorme dei nostri acquisti nelle Americhe, per cui l'importazione dell'Argentina è quasi decuplicata a quella degli Stati Uniti è cresciuta del 285 per cento.

Questo ci dice già quali sono i generi della nostra maggiore importazione. Su 421.000 tonn. di grano duro, 322.000 ci giunsero dagli Stati Uniti; i quali rappresentano anche 1.267.000 tonn. di grano tenero, su un totale importato di 1.822.000, mentre altre 522.000 tonn. ci pervennero dall'Argentina. Così pure, su 2,9 milioni di quintali di cotone grezzo, 2,1 milioni li comperammo dagli Stati Uniti; e su 554.000 quintali di lane naturali, 250.000 ci vennero venduti dall'Argentina. E gli Stati Uniti figurano anche fra i primissimi posti come nostri fornitori di macchine-utensili, di macchine a vapore, agricole, strumenti scientifici.

La nostra esportazione, in lire, si suddivide così:

materie prime	L. 108.000.000
materie semi-lavorate	» 638.985.607
prodotti fabbricati	» 880.233.040
generi alimentari e animali vivi	» 488.560.248

L'esportazione industriale rappresenta quindi circa il 48 per cento dell'intera esportazione. E fra essa più che mai primeggia la seta, per 544 milioni.

Malgrado lo sviluppo preso dalle nostre vendite all'estero, noi ci manteniamo pur sempre debitori per oltre 1 miliardo di lire; e, come avvertimmo, il debito apparirà nella sua vera entità ben maggiore, quando applicheremo al commercio del 1915 i prezzi di tale anno. Se per una parte qualche disavanzo commerciale è inevitabile, almeno fino a quando useremo con la larghezza attuale il carbone fossile, è indiscutibile che esso dovrebbe e potrebbe diminuire considerevolmente, sopratutto quando noi modificassimo la nostra bilancia agricola. E' assurdo che un paese come l'Italia importi per 796 milioni di prodotti del suolo e animali vivi ed esporti per soli 488 milioni. Una parte di questo squilibrio dipende dalla vistosa produzione interna del grano, e si tratta di un difetto più che riparabile, ove gli agricoltori fortemente lo vogliano. Per di più l'esportazione dei vini, degli oli, delle verdure, dei fiori potrebbe assumere ben altra e più adeguata importanza, ove la lavorazione diventasse tecnicamente più scientifica e la vendita venisse organizzata con metodi commerciali più razionali.

Prima della guerra, l'afflusso dei risparmi degli emigrati e le tratte dei forestieri viaggianti nel nostro paese ci permettevano così agevolmente di saldare lo squilibrio commerciale, che non potemmo farci un'idea di quali sarebbero divenuti i pesi di questa situazione ove — con una moneta non risanata — avessimo affrontato lo squilibrio senza quei due elementi compensatori. Oggi la condizione che si è venuta creando deve farci più che mai convinti che il progresso economico del paese riposa su un grande e continuato sforzo produttivo, condotto da energie organizzate e consce dei mezzi che si devono usare e dei fini che all'interno e all'estero si vogliono raggiungere. E questo esame di coscienza economico-produttivo che si deve compiere, prima di decidere quale dovrà essere il nostro atteggiamento doganale alla fine del conflitto e quali accordi e nei convenga prendere, e riprendere con le altre nazioni d'Europa.

Il trionfo della coalizione grosoliana

nell'Azione cattolica italiana

Roma, 3, notte.

(A.) — La recente riunione della Giunta direttiva dell'Azione cattolica in Italia, e le conseguenti deliberazioni, che riabilitano alla memoria di molti il movimento cattolico determinatosi sotto Leone XIII allorchè ad un programma democratico-cristiano, rappresentano in realtà delle direttive che hanno solo qualche contatto con quel movimento. Più che un ritorno di principii ben chiari e chiaramente formulati, si tratta di una nuova e importante affermazione di una coalizione il cui maggiore esponente è la personalità che aveva incarnato il movimento a prima fomentato, poi condannato dallo stesso Leone XIII, e che pure Pio X venne di sopraffare: cioè il conte Grosoli. Questa coalizione, imposta all'odierno pontificato per un riconoscimento ufficiale con l'organizzazione dei trust cattolici giornalistico, nasce ora con un ufficio stampa abilmente diretto e col dominio di tutta una rete bancaria abilmente intessuta, all'azione fra le masse per mezzo dell'Unione popolare e della Giunta direttiva di essa. Tutto ormai è nelle mani di tale coalizione, a cui tutto obbedisce, così almeno si afferma, ed una volontà, quella del Grosoli, che a sua volta riassume in sè la somma delle aspirazioni della coalizione in parola. E' il fenomeno preveduto e naturale del pontificato di Benedetto XV nei suoi rapporti col movimento cattolico italiano, il quale ha dalla sua, in seguito alla guerra, l'affermazione senza sottintesi del fermo patriottismo dei cattolici italiani, come è convenuto dal sangue che i cattolici versano nelle trincee e nelle sopre battaglie per l'Italia. Non si direbbe il vero però se si nascondesse che una tendenza, che faceva parte in antecedenza della stessa coalizione, è oggi diffidente della piega che il movimento va assumendo, sintendo non certo per la parte che riguarda il dovere patriottico dei cattolici. E' la cosidetta tendenza moderata, uno dei cui esponenti può definirsi il comm. Periodi, presidente della «Gioventù cattolica», e altri, che ricoprono sempre cariche alte nell'Unione, e ai quali Pio X conservò intera la sua fiducia, benchè essi fossero di tendenza democratico-cristiane. Ma sono esponenti di cui la coalizione in parola avrà presto ragione, e che forse in epoca più o meno lontana si ritireranno spontaneamente dal movimento, che resterà, come di fatto ormai è, incontrastato nelle mani delle personalità che dettero vita al *trust* giornalistico cattolico e che combatterono sempre per la nuova e più potente affermazione del suo programma, immedesimatosi nel programma ufficiale del movimento cattolico italiano. Tale la situazione scaturita dalle ultime adunanze a cerio importantissima della Giunta direttiva, e che permarrà quasi certamente sino alla fine della guerra. Dopo? Dopo nessuno può sapere anche in questo campo che cosa avverrà. Ma è facile arguire che i contraccolpi che si ripercuoteranno ovunque in seguito all'immane conflitto non lasceranno rivivificato nemmeno il movimento cattolico italiano.

Un reuilla francese offerto al Papa

Roma, 3, notte.

Il cardinale francese Sevin ha inviato in dono al Papa un ricco vessillo francese. Il Pontefice, appena venutone in possesso, ha scritto di suo pugno al cardinale: «Eminenza! La bandiera che V. E. mi aveva preannunziato è giunta ed è magnifica. Io mi auguro che possa ben presto sventolare nel cortile di San Damaso in occasione di una festa francese».

Le aspirazioni serbe in Albania

secondo un giornale russo

Roma, 3, notte.

Si ha da Pietrogrado che la *Birjevija Vedomosti*, dopo avere rilevato il sacrificio serbo e gli errori nella diplomazia degli alleati, specialmente alla vigilia dell'intervento bulgaro, dichiara che, dopo il trattamento della Bulgaria e la pusillanimità della Grecia, l'opinione degli alleati è venuta alla ferma conclusione che nei Balcani deve dominare una Grande Serbia. Perduta ormai, per molti decenni, la speranza della costituzione di un forte blocco balcanico, la Russia, l'Inghilterra e la Francia devono fare i loro conti per l'avvenire su di una forte Serbia. Dopo avere ricordato il programma jugo-slavo di Roma, il giornale osserva essere prematuro stabilire il dettaglio dei confini della Grande Serbia futura, ma poiersi sin d'ora constatare esagerate le preoccupazioni di discordie fra serbi e croati ed infondata l'ostilità dell'Italia alle aspirazioni jugo-slave. Infatti, a parte le insistenti voci di un accordo esistente tra l'Italia e la Serbia, il Libro Verde sta a dimostrare l'antica opposizione dell'on. Sonnino ai piani conquistatori dell'Austria a danno della Serbia, e nessun dubbio può esservi sulla sincerità delle ripetute dichiarazioni dell'Italia. E' certo lontana dalle sue intenzioni una politica di snazionalizzazione degli slavi destinati a divenire suoi sudditi. D'altronde la remissività della Serbia nell'evacuare nell'agosto passato quella zona dell'Albania che è nella sfera di interessi italiani, nonchè la questione di Vallona, mostrarono la ragionevolezza del Governo serbo in tali questioni. Concludendo, il giornale trova che le aspirazioni serbe in Albania, a nord degli Scumbi, ed in Dalmazia, a sud del Narenta, meritano soddisfazione, innanzi tutto dove dovi riparare gli errori della conferenza di Londra del 1912, che precluse alla Serbia l'accesso al mare. Quanto ad un ulteriore allargamento della Serbia, questa potrà venire in discussione dopo la completa vittoria sul nemico.

L'Etiopia e l'Intesa

Il viaggio di ras Mikael

Roma, 3, mattino.

Mandano dal Cairo: - Il viaggio del Negus Mikael, padre dell'imperatore d'Etiopia, viaggio che avrà luogo prossimamente, non ha solo lo scopo di ottenere dal patriarca copto ortodosso d'Egitto che egli si rechi ad Aksa Azoum ad incoronare solennemente il re dei re. Informazioni qui giunte assicurano che il viaggio avrebbe anche uno scopo politico. Gli intrighi austro-tedeschi avevano guadagnato l'animo di alcuni ras e notabili di Etiopia. Sembra anzi che la situazione non fosse scevra di pericoli. L'attitudine ferma e compatta dei rappresentanti delle Potenze dell'Intesa è pervenuta a dissipare. Tuttavia è necessario avviare il paese alle influenze nettamente che si esercitano sul giovane imperatore che mostrasi sinceramente amico della Francia, dell'Italia e dell'Inghilterra e che ha pensato di inviare suo padre al Cairo, dove più specialmente egli potrà mettersi in rapporto coi Governi di questi paesi. Se la iniziativa fosse coronata da buon esito, non è improbabile che il negus Mikael si rechi a Roma, Parigi e Londra in missione speciale. A quanto sembra il negus Mikael sarebbe l'appoggio finanziario di [illegible]

In Francia e in Russia

Attività delle artiglierie

PARIGI, 3.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella Argonne, dopo un vivo bombardamento con granate lacrimogene, il nemico ha tentato ieri alla fine della giornata un attacco violento, con un effettivo di tre compagnie, sulla trincea tra l'Hurlus e il Four-de-Paris. I tedeschi, che avevano preso piede per un istante nei nostri elementi avanzati, non hanno potuto mantenervisi e ci sono ritirati fortemente gravati dai feriti feschi.

Nella regione di Verdun attività abbastanza grande delle due artiglierie nei settori del Mort-Homme e di Bonnemont.

Un nostro pezzo a lunga portata ha bombardato la stazione di Schatiopel (ad est di Vigneulles). Un treno è scoppiato negli edifici della stazione.

In Lorena contatto di pattuglie nella regione di Mongel.

Notte calma sul resto del fronte.

Le riconquiste di terreno
effettuate dalle truppe francesi

Parigi, 3.

I contrattacchi francesi si succedono ininterrottamente dinanzi a Verdun. Continuano con successi ininterrotti ad allontanare a poco a poco il nemico dai suoi obbiettivi ed a ravvicinarci noi stessi ai nostri.

Le più recenti riconquiste di terreno effettuate dalle nostre truppe si erano verificate sulla riva sinistra della Mosa, ai piedi del versante nord del Mort-Homme, nella sera del 29 e nel giorno 30 aprile. Secondo le ultime informazioni, queste azioni ci hanno guadagnati di posizioni nemiche sopra un fronte di circa un chilometro e una profondità da 300 a 600 metri. Noi ci siamo solidamente mantenuti malgrado i ritorni offensivi coi quali i tedeschi la sera del 30 vennero a farci infrangere e malgrado il loro continuo bombardamento dopo dell'ora.

In pari tempo le nostre fanterie, la sera del 1.o, effettuavano sulla riva destra un brillante ed impetuoso attacco contro una trincea tedesca stabilita a sud-est del forte di Douaumont. Il combattimento fu furioso e giunse sino ad un corpo a corpo e si svolse per parecchie ore senza tregua. Finalmente la prima linea nemica sopra una estensione di circa 500 metri, rimase nelle nostre mani con un centinaio di prigionieri.

Nella giornata del 2, i tedeschi reagirono su tutto il settore orientale con un violento bombardamento preparatore di un contrattacco che le nostre batterie annientarono sul nascere, disperdendo le unità già riunite al riparo del bosco di Chaffour ed a nord-ovest dello stagno di Vaux.

Questi due successi tattici dinanzi alla cresta del Mort-Homme e dietro il forte di Douaumont, dentano la superiorità della nostra fanteria, la quale con energia e con slancio offensivo, riprende progressivamente il terreno che l'avversario era pervenuto a strapparle momentaneamente a prezzo di sanguinosi sacrifici. Questi vantaggi, sia pure secondari, assumono una vera importanza se si pensa che dal 20 aprile il Comando francese continua con fortuna contrattacchi che sono segnalati nei comunicati quotidiani. Essi passano quasi inosservati, ma costituiscono in fin dei conti un insieme molto incoraggiante. Questa somma di piccoli successi finisce con un risultato notevole e specialmente il suo valore aumenta ancora per il contrasto che presenta con gli sforzi infruttuosi dei tedeschi, dopo il loro grave e costoso insuccesso del 9 aprile. (Stefani).

Un tentato colpo di mano tedesco
contro posizioni belghe

Le Havre, 2, notte.

Il comunicato belga dice: Dopo un violento bombardamento aperta all'alba contro le posizioni belghe immediatamente a nord di Dixmude, i tedeschi lanciarono un colpo di mano contro i nostri posti ad est dell'Yser. Il nemico che potè prendere piede in tre nostri posti avanzati, ne fu subito scacciato. La lotta di artiglieria continuò con violenza nella regione di Dixmude durante tutta la giornata.

Due areoplani tedeschi
abbattuti dagli inglesi

Londra, 2, notte.

Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale dice: Ad est di Ypres fu respinto un attacco nemico. L'artiglieria continua a mostrare attività su parte del fronte. Due velivoli tedeschi furono abbattuti nelle loro retrovie.

I Russi festeggiati a Marsiglia

Marsiglia, 3, notte.

Questa mattina al campo di Mirabeau vi fu un ricevimento ufficiale in onore degli ufficiali e dei soldati del contingente russo arrivato ieri. Si scambiarono brindisi.

A 7200 metri d'altezza
in areoplano

(Nostro servizio particolare).

Londra, 3, sera.

All'aerodromo di Brooklands, presso Londra, l'aviatore inglese Hawkins ha compiuto un volo fantastico raggiungendo l'altezza di 7200 metri. Il coraggioso aviatore inglese ha così battuto di 600 metri il *record* del mondo che apparteneva all'aviatore svizzero Audemars. Questa splendida *performance* è stata compiuta su un biplano costruito da un collega dell'Hawkins, il noto aviatore Sopwith.

Per la storia dell'aviazione è bene precisare i diversi *records* dell'altezza. Nel 1906 Eurico Farman e W. Wright rimanevano ad innalzarsi sino a 25 metri; nel 1909 Paulhan raggiungeva i 150 metri; nel 1910 Latham si innalzava a 1000 metri; nello stesso anno Drexel raggiungeva 2013 metri, Morane 3562 metri, Legagneux 3100; nel 1911 Garros raggiungeva i 3900 metri; l'anno dopo lo stesso Garros si innalzava a 4900 metri; poco dopo stesso Legagneux raggiungeva i 5450 metri e Garros 5610 metri; nel 1913 Perreyon raggiungeva i 6294 metri e Legagneux 6600 metri; nel 1914 Limichogel si innalzava a 6300 metri; nel 1915 Audemars raggiungeva i 6600 metri e finalmente ieri l'aviatore inglese Hawkins rivelava ad innalzarsi a 7200 metri.

Fra i valorosi aviatori suicidati troviamo dei gloriosi scomparsi come Wrigh, Latham, Legagneux e Perreyon. Garros che sostenne un vero duello aereo dell'altezza con il suo collega ed amico Lezarneux il prigioniero dei tedeschi. Il *record* delle altezze appartiene agli aviatori alleati. Ciò non stupisce, poichè il « gratticielo » deve essere dotato di un coraggio sovrumano, infatti per più di un'ora occorre resistere a pressioni enormi e a geliche. È inutile illustrare l'interesse pratico di questo importante risultato sportivo. Infatti è evidente che non è ancora stato costruito il cannone atto a colpire a più di 7 mila metri un bersaglio quasi impercettibile costituito da un areoplano, in ogni caso l'areoplano ha dato prova di poter raggiungere le più alte cime terrestri. A tale proposito è doveroso ricordare il merito di Chaver che nel 1850 sorvolò sul colle del Sempione raggiungendo i 2 mila metri d'altezza, notevole risultato per quei tempi in cui il motore degli aeroplani non era così perfezionato come è oggidì.

L'intrepida audacia degli aviatori francesi

(Nostro servizio particolare).

Parigi, 3, ore 7,35.

L'intrepida audacia degli aviatori francesi ha avuto una nuova conferma nel combattimento aereo svoltosi l'altro ieri sul fronte nord-est. Durante le fasi della lotta un « Aviatik » era stato atterrato, ma altri velivoli nemici ne avevano alla loro volta abbattuto uno francese il cui pilota e l'osservatore erano rimasti uccisi, quando un giovane tenente montò su un « Nieuport » e partì dicendo: « Vi sono due « Fokkers » in aria; non ritornerò vivo se non li avrò abbattuti! »

Con una ascensione rapidissima a 1500 metri si diresse contro il primo « Fokker » e ne impegnò il combattimento. Si precipitò su lui come un'aquila e lo fece precipitare entro le linee francesi.

Il secondo velivolo tedesco accorse in aiuto del camerata e la lotta divenne epica. I due apparecchi volteggiavano, scendevano, risalivano, seguiti dalla trepida emozione dei soldati dei campi avversari. Sprezzando ogni pericolo, il tenente francese si diresse quale freccia contro l'avversario; sparò tutte le cartucce della sua mitragliatrice e tra le grida di vittoria dei francesi e le grida di rabbia dei tedeschi anche il secondo « Fokker » precipitò a terra. Il valoroso aviatore ritornò incolume.

A suo volta il *Figaro* riceve da Dunkerque questo altro episodio della bravura degli aviatori francesi: « Un audace *raid* è stato compiuto l'altra settimana nel Mare del Nord da uno dei nostri areoplani-cannoni. Nonostante l'oscurità della notte, il vento contrario ed un bombardamento incessante, il pilota diresse il suo apparecchio verso Ostenda. Orientandosi con l'aiuto dei segnali luminosi del nemico egli arrivò presso il porto di Z... nel quale due grosse navi si apprestavano ad entrare. Egli discese a cento metri, e si impegnò una lotta in cui uno dei nemici tentò di salvarsi forzando la velocità delle sue macchine. Il nostro aviatore sparò tutta la sua provvigione di munizioni, sedici granate, piazzandole quasi tutte nei fianchi della nave, di cui le bitterie rispondono sempre più debolmente, e ritornò incolume al suo punto di partenza. Tutto ciò si svolse a parecchi chilometri dalle coste e fu la prima volta che un apparecchio esclusivamente aereo abbia osato una tale avventura sopra il mare ».

D. B.

Il Palazzo municipale di Lilla incendiato
Quadri preziosi distrutti

Zurigo, 2, sera.

Si ha da Berlino che la « Wiener Zeitung » reca che durante la domenica di Pasqua il palazzo municipale di Lilla e due altri monumenti vicini furono preda delle fiamme. I danni sono gravissimi: molti quadri preziosi e mobili antichi rimasero distrutti dal fuoco. I soldati riuscirono a salvare un terzo della collezione d'arte. Il palazzo si sarebbe potuto salvare se vi fossero stati i pompieri.

(Ag. Stefani).

Una nave con truppe turche
affondata da un sottomarino inglese

Londra, 3, mattino.

I giornali pubblicano un dispaccio da Salonicco, il quale annuncia che un sottomarino inglese che operava nel Mar di Marmara incontrò presso Rodosto il vapore turco Tirketilmirin, che trasportava truppe ottomane, e lo affondò. (Ag. Stefani).

La situazione sul fronte russo
giudicata da Repington

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 3, sera.

In un suo importante articolo sul « Times », il colonnello Repington studia accuratamente la disposizione e la coordinazione delle forze germaniche sul fronte russo, in vista della possibilità di prossime azioni, ora che la stagione incomincia a permetterle.

I tedeschi si trovano disposti su una lunghezza di 450 miglia (il miglio inglese equivale a circa 1600 metri), dal golfo di Riga alle paludi del Pripet: il rimanente della linea è affidato agli austriaci, della cui formazione lo scrittore si riserva di occuparsi in un successivo articolo. Su tutte le 450 miglia di lunghezza, i tedeschi tengono 48 Divisioni di fanteria e 10 di cavalleria, cifre delle quali, applicate, combattono in trincea: si tratta quindi di un totale di un milione e duecentomila uomini, di cui poco più della metà costituisce forze combattenti, mentre il resto serve per le riserve (attive) e per i complessi servizi delle retrovie. Ne deriva che, in complesso, gli eserciti tedeschi in Russia hanno soltanto in media 1300 uomini per ogni miglio. Si tratta quindi di una forza relativamente debole, la cui situazione viene aggravata dal fatto che i tedeschi non hanno nessuna linea naturale di resistenza, sulla quale fondare una solida difesa. Essi non riuscirono a guadagnare la linea della Dvina al nord, e furono costretti a ritirarsi su di la del canale di Oginsky al sud.

Inoltre tutte le regioni dove sono collocate le loro truppe vennero devastate dai russi nella loro ritirata, sicchè offrono dei ben miserabili quartieri per gli accantonamenti. A questa debolezza intrinseca, lo Stato Maggiore germanico ha cercato di riparare con foreste di reticolati, con l'impiego di numero immenso di artiglierie e con l'uso di tutte le diaboliche invenzioni di cui la moderna lotta di trincee è stata così prolifica. Si deve anche tener conto che i tedeschi hanno preso le migliori linee ferroviarie russe, che hanno collegate ex-novo, sicchè hanno un grande vantaggio sull'avversario, dal punto di vista della facilità dei movimenti e dei concentramenti.

Malgrado questi sforzi, è indiscutibile che la linea tedesca resta debole, che è senza riserve, e che, tanto dal punto di vista difensivo quanto da quello offensivo, lascia molto da desiderare agli occhi stessi dello Stato Maggiore germanico. Le Divisioni, che formavano la riserva di Hindenburg sono state distrutte davanti a Verdun; sia questo per colpa di Falkenhayn, del Kronprinz, o di Haeseler ciò a noi non importa.

Se ora, in base a questi elementi noi vogliamo sforzarci di determinare quale può essere il compito della Russia durante l'anno corrente, non possiamo dimenticare che essa si trova sulle braccia al dal tutta quella parte delle forze austriache, che non sono impegnate contro l'Italia o disperse in Albania. L'unica cosa quindi che per ora possiamo dire, prima di avere valutato tali forze austriache, è che con ogni probabilità la Germania dovrà tenersi in Russia essenzialmente sulla difensiva. Essa non potrebbe rinforzare Paolo senza indebolire Pietro e, di fronte al numero rapidamente crescente dei russi, pieni di ardore, qualunque spostamento considerevole di forze tedesche per una speciale offensiva potrebbe venire pagato ad alto prezzo, sia sul fronte orientale, che su quello occidentale.

Il Cancelliere tedesco ha detto che considera la situazione militare del suo paese come buona. Egli ha dimenticato di aggiungere che ormai la Germania non ha più a sua disposizione, nè all'est nè all'ovest, riserve capaci di condurre un'offensiva fortunata di carattere generale.

Certo essa potrà ancora formare altre riserve, traendole dagli uomini disponibili che ancora possiede; ma queste nuove formazioni non danno ancora segno della loro esistenza e molti ufficiali dello Stato Maggiore degli alleati decisamente non vi credono.

Il colonnello Repington invece crede che l'impero tedesco possieda ancora largo materiale umano. Ma è almeno convinto che esso non sia molto brillante, che i quadri nuovi scarseggino singolarmente di ufficiali e che in nessuna guisa sia possibile costituire delle divisioni, che abbiano approssimativamente il valore di quelle precedenti.

La Germania ha dunque raggiunto, anzi, dal punto di vista militare ha superato il punto culminante della vittoria. Ora sia per venire la nostra volta; ma noi non dobbiamo porre il nostro successo inevitabile in pericolo con attacchi prematuri; prima di avere ottenuto, sia un numero che per armamento, la superiorità necessaria ad una vittoria decisiva e ad una offensiva che non si arresti sino ad averla completamente raggiunta.

Una fallita offensiva tedesca
nel settore di Riga
Strane mine subacquee

Pietrogrado, 2, notte.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale, sull'ala destra del settore di Riga, i tedeschi tentarono di prendere l'offensiva dinanzi a Muggalson, ma furono respinti. L'artiglieria nemica effettuò vivaci tiri contro la testa di ponte di Ikskul e contro alcuni punti delle posizioni di Dvinsk e contro la zona compresa fra i laghi di Narotch e di Schnerskoje.

Nel Mar Nero scoprimmo al largo una sbarramento di mine nemiche. Tutte portano questa scritta: « Cristo è risuscitato ». Tale iscrizione è fatta in bianco con caratteri bulgari.

L'opera e gli scopi
della Delegazione del Sempione
I rappresentanti italiani

(Per telegrafo alla Stampa).

Berna, 3, sera.

Oggi si è riunita la Delegazione del Sempione. Questa Commissione creata nel 1908 quando le ferrovie svizzere passarono allo Stato per rimpiazzare la rappresentanza che il Governo Italiano si era assicurata nel Consiglio d'amministrazione della Compagnia Giura-Sempione accordandole la concessione del traito di galleria del Sempione che si trova su territorio italiano, si compone di quattordici membri: sette svizzeri e sette italiani. Gli italiani sono: il comm. Della Rocca, l'on. Falcioni (che ha sostituito l'on. Nasso quando questi fu assunto al Ministero delle Finanze), l'ing. Crosa, l'ing. De Capitani, il comm. Brandani, capi del Compartimento delle Ferrovie di Stato a Milano, il conte Gilberto Borromeo e il marchese Doria.

Dire che questa Delegazione, la quale tiene due brevi sedute all'anno, una in primavera e l'altra in autunno, abbia un'influenza considerevole sui traffici internazionali in generale e su quello del Sempione in particolare, sarebbe forse esagerato. Essa si occupa degli orari e delle tariffe del Sempione ma, purtroppo, quando sono già in vigore. Inoltre il fatto che il nesa fanno principalissima parte funzionari delle ferrovie interessate ed è sempre presieduta dal presidente della Direzione generale delle ferrovie federali, fa sì che i suoi lavori e le sue discussioni non escano dalle direttive stabilite dalle Amministrazioni stesse. Ciò non vuol dire che sia inutile, sebbene potrebbe esser molto più utile. Essa giova non foss'altro a mantenere relazioni personali, che all'occorrenza possono servire assai preziose, tra persone che occupano posizioni politiche, amministrative e sociali notevoli nei rispettivi paesi. E' per questo che senza voler essere irriverenti mi pare si possa dire che l'oggetto più importante dell'ordine del giorno è generalmente quello che non vi figura: il banchetto che chiunque la sera della conferenza i membri della Delegazione, al quale ritrovo intervengono pure alcuni membri del Consiglio federale e alti funzionari delle amministrazioni svizzere.

Nell'ultima riunione dello scorso anno la Delegazione si era occupata, su iniziativa dell'on. Falcioni, del trattamento fatto dalle Ferrovie Federali agli impiegati italiani che ha al suo servizio sul tratto Iselle-Domodossola, e che erano stati richiamati sotto le armi. Si spera che la sorte loro sarà regolata dall'annunciato decreto luogotenenziale sugli impiegati privati.

Le deliberazioni

La Delegazione internazionale delle Ferrovie del Sempione, ha preso atto delle comunicazioni relative all'orario di esercizio alle tariffe di trasporto, in relazione al traffico internazionale. Quindi ha approvato la relazione della Commissione di verifica dei conti sulla costruzione, pesione profitti e perdite della linea Briga-Iselle per l'esercizio 1914 la cui ratifica è stata proposta ai Governi italiano e svizzero. Secondo le informazioni date dalla Delegazione, il compimento della seconda galleria del Sempione è atteso per la fine del 1917, data alla quale termineranno i lavori per il secondo binario su territorio italiano, di modo che il termine fissato preventivamente potrà essere osservato.

(Stefani).

La fuga di due ufficiali austriaci
dal manicomio di Volterra

Firenze, 3, mattino.

Da Volterra giunge notizia che sono evasi da quel manicomio due prigionieri austriaci ivi ricoverati per alienazione mentale. Ecco le notizie arrivate in proposito alla nostra Questura. I prigionieri evasi sono gli ufficiali austriaci Stefano Schiller e Sigismondo Schemba, i quali messisi d'accordo con tre condetenuti, tentarono di evadere. Entrati nella camera degli infermieri si calarono da una finestra nel sottostante giardino adoperando delle materasse mo' di funi. Nel giardino saltarono un muro, ma il salto fu fatale allo Schiller e ad altri due detenuti. Tutti tre caddero e riportarono lesioni per cui non poterono fuggire. Gli altri due invece si dileguarono per i campi. Il personale di custodia accorsi della fuga si diede a rincorrere i fuggitivi e trovò lo Schiller ed i due detenuti che si erano feriti al di là del muro. Lo Schemba e l'altro fuggiasco, tale Piazzinoli, sono ancora latitanti e sono attivamente ricercati. A queste notizie possiamo aggiungere: i due ufficiali austriaci prigionieri avevano dato segni di alienazione mentale. Sottoposti a visita degli specialisti che dirigono il frenocomio vennero riconosciuti affetti da squilibrio mentale e con quella premura e con quello spirito umanitario che distingue le nostre autorità nel trattamento dei prigionieri erano oggetto di cure assidue ed amorevoli. Durante la loro permanenza nel manicomio criminale contrassero dimestichezza con tre ricoverati che da molto tempo si trovavano nello stabilimento e aiutati da essi concepirono il progetto di fuggire.

Pisa, 3, notte.

Questa mattina nei pressi di Pontedera la guardia di città arrestandolo il primo evaso austriaco Selzmund Scheide, evaso dal manicomio criminale di Volterra.

Il decreto pel calmiere
sui generi di prima necessità

Roma, 3, notte.

Ha avuto luogo in Roma una riunione di rappresentanti di Comuni, di cooperative e di uomini politici per trattare intorno ai mezzi più idonei per facilitare l'applicazione del nuovo decreto sul calmiere dei generi di prima necessità, e renderne più sentiti ed immediati i suoi effetti nel campo dei consumi. Gli intervenuti, tra i quali notavansi il sindaco di Bologna dott. Francesco Zanardi, gli on. Merloni e Cavalliera, Antonio Vergnanini, segretario generale della Lega Nazionale delle Cooperative, l'avv. Ghinelli, direttore generale dell'Istituto nazionale di credito per la cooperazione, Nullo Baldini, presidente della Federazione delle cooperative di Ravenna, ecc., hanno riconosciuto opportuna una prossima riunione per esaminare tutte quelle proposte che verranno indicate per provocare quegli ulteriori provvedimenti dello Stato che si renderanno necessari per ottenere la vera applicazione del decreto e per colpire quegli organi atti a sostituire specialmente nelle località lontane dai centri di produzione i servizi di approvvigionamento che saranno rallentati o arrestati a causa della diminuita possibilità di lauti guadagni. La convocazione avverrà nella seconda quindicina del corrente mese per iniziativa della Lega Nazionale delle Cooperative e alla importante adunanza interverranno anche i delegati della Associazione dei Comuni. Una Commissione si presenterà al Presidente del Consiglio dei ministri per far noti i voti espressi.

Il "dopo guerra,,
al Congresso degli ingegneri

Roma, 3, notte.

Il Congresso degli ingegneri ed architetti ha continuato in questo giorno i suoi lavori. L'onorevole Roberti De Vito ha tenuto stasera una conferenza sul dopo guerra. Il conferenziere, dopo aver tracciato con rapidi cenni quale sarà la situazione a guerra finita dell'Intesa da una parte e degli Stati Uniti e del Giappone dall'altra, mentre gli Stati d'Europa ricostruiranno la loro vita economica con orientamenti nuovi e tendenze diverse, ha dimostrato le due tendenze: l'una che tutto vuole dagli Alleati, l'altra che tutto vuole da noi stessi, ed ha espresso l'opinione che si debba seguire una via di mezzo.

Ricordata la proposta per le navi da carico e la posizione dei nostri porti e quella del porto di Trieste, ha posto in rilievo le riforme imposte dalle conseguenze stesse della guerra. L'oratore spiega come a molte di queste iniziative si possa provvedere con la somme stabilite nei vari bilanci, ed a molte possa provvedersi con l'opera dei privati liberamente organizzata e non intralciata. Ha esposto quindi quale sarà la situazione finanziaria al termine della guerra e come nel fabbisogno si debba comprendere quanto occorre per attuale il nuovo indirizzo economico conseguenza necessaria della stessa guerra, senza diminuire all'interno le disponibilità per le industrie e l'agricoltura; per quanto si apprezzano la cessione con l'accrescimento territorio, non sarà possibile provvedere a tutte le esigenze con nuovi aumenti di tasse. Si penserà a qualche monopolio, ma soprattutto si dovrà pensare ad aumentare la stessa materia tassabile crescendo la ricchezza nazionale. Le spese occorrenti saranno largamente produttive e dovranno quindi essere sopportate dalle generazioni future, ma i primi anni saranno più difficili e si dovrà avere perciò grossa cura nell'accrescere il rendimento delle spese, a diminuire quelle non immediatamente produttive.

L'oratore ha concluso con l'augurio che la gloria e il genio d'Italia come rifulsero ieri nella poesia e nelle arti belle, e rifulgono oggi sui campi invitti di battaglia, possano rifulgere domani sui campi fecondi del lavoro.

Soldato della Croce Rossa
che arresta un borsaiuolo internazionale

Savona, 3, notte.

Mentre il notaio Bosco Nicolò, d'anni 65, residente a Pietra Ligure, si era soffermato ad osservare la vetrina d'un negozio, una sconosciuto riusciva a borseggiarlo allontanandosi in fretta. Se ne avvide per altro il soldato della Croce Rossa Veronelli Pietro, il quale corse dietro al malfattore, riuscendo ad acciuffarlo e consegnarlo alla guardia daziaria Deliduno Onorio. Dopo ciò, il bravo Veronelli affrettavasi a raggiungere ancora il notaio Bosco al quale chiedeva se fosse stato borseggiato. « Sì, mi hanno rubato il portafoglio! ». « Ebbene, il borsaiolo l'ho agguantato » gli rispose il milite, recandosi con lui al Commissariato di P. S., dove fu sporta denunzia.

Frattanto il borsaiolo veniva accompagnato all'ufficio di Polizia, dove venne identificato per il pericoloso borsaiuolo internazionale Denicolò Vito di Gaetano e di Guglielmi Maria, nato a Bari, d'anni 23, ivi domiciliato. Inoltre dalle informazioni telegraficamente assunte dal nostro Commissariato, risulta che il Denicolò è pure contravventore all'ammonizione del 17 giugno 1914 e che ebbe già a subire ben sette condanne per furto qualificato e con destrezza. Fu inoltre parecchie volte arrestato anche dalla Polizia di Nizza Marittima per borseggio. Sembra sia proveniente da Parigi. Perquisito, non gli si rinvenne indosso il portafoglio del notaio signor Bosco, contenente una sessantina di lire, e quindi sembra accertato che il malfattore avesse dei complici ai quali avrebbe passato il portafoglio in parola non appena tolto al borseggiato. Il Denicolò, che si mantiene negativo, venne poi chiuso in carcere e deferito all'Autorità giudiziaria. La P. S. prosegue nelle indagini per la scoperta dei complici del pericoloso ladro.

Altre indagini
sul misterioso caso di Boleto

Novara, 3, sera.

Dopo tre giorni di indagini della autorità militare sul misterioso fatto della scomparsa dell'astuccio appartenente al suicida ex-tenente Garino, sembra che l'inchiesta abbia così avuto termine, ma i risultati di essa non sono ancora conosciuti. Al sopraluogo a Boleto intervennero pure gli avvocati Borgarelli di Bra e Bottone di Mondovì, i quali hanno a mezzo le sorti dei due ufficiali coinvolti dal tenente prevaricatore. Risulta che sono state interrogate diverse persone sospettate del trafugamento e parecchi testimoni, uno dei quali, che ora trovasi a Novara, accertebbe il modo con cui è scomparsa la scatola. Il tenente Garino aveva dichiarato ad un suo conoscente che detta scatola contenesse la somma di lire (centomila ed oggetti d'oro. Lo stesso che spinse il Garino a nascondere nel mare la refurtiva, sarebbe legato al progetto di recarsi in Svizzera, in cerca di un posto e quindi ricuperando il denaro nascosto, recarsi ad abitare colà insieme con una sua nota amante.

Così ora mentre l'autorità militare continua nelle indagini riguardo ai due ufficiali tuttora detenuti, quella civile sia raccogliendo i dati occorrenti che daranno luogo certo ad un procedimento penale a carico dei presunti complici del furto dell'astuccio posseduto dal Garino.

Nomine di professori universitari

Roma, 3, notte.

Un decreto-legge nel novembre scorso stabiliva che a decorrere dal primo gennaio fosse sospesa la nomina di nuovi impiegati per le Amministrazioni dello Stato nonchè i concorsi per le promozioni per merito distinto. Tale criterio è stato applicato durante questi mesi a tutte le Amministrazioni; senonchè si è presentato il quesito se dovessero essere sospese anche le nomine di professori universitari entrati in terna in concorsi espletati dalle Commissioni e approvati dal Consiglio superiore entro il dicembre scorso, ammesso che i candidati ternati avessero avuto la relativa chiamata dalla Facoltà. La questione, che fu anche discussa alla Camera, è stata risolta dal Ministero della P. I. nel senso che rimanga nei termini il diritto alla nomina, ma che la nomina stessa sia differita a quando cesserà di aver vigore il decreto del novembre, ossia dopo la guerra. In tal senso sarà tra breve presentato dal ministro Grippo alla Firma luogotenenziale un decreto.

La fucilazione di un torinese a Marsiglia

Parigi, 3, mattino.

Si ha da Marsiglia che l'ex-ciclista torinese Cassetta, del 4.o reggimento alpini, che nella notte dal 3 al 4 maggio 1915 assassinò a Digione il tenente Arnio, della Legione garibaldina, è stato fucilato ieri mattina in piazza del Faro.

Il carbone in Francia
a 62 franchi

Un giornale di Nizza, l'*Eclaireur*, porta questa interessante notizia, che letteralmente traduciamo: « Sino a due mesi or sono la crisi dei trasporti era al suo culmine e la tonnellata di carbone costava, resa a Nizza, 127 franchi. Oggi, grazie alle savie misure prese in alto luogo, il carbon fossile viene offerto ai consumatori al prezzo di 62 franchi, cioè non costa all'importatore più di sessanta franchi ».

Questa notizia non può non colpire noi italiani, che paghiamo il carbone inglese — come risulta dai dati odierni del *Sole* — la bellezza di L. 220 alla tonnellata a Genova. Cifra tanto più impressionante, quando si consideri che nella formazione di esso l'aggio della nostra moneta rappresenta attualmente una parte più esigua di alcune settimane or sono, essendo il cambio con Londra sceso da 32 a 29.75 per sterlina, il che equivale ad una diminuzione di dieci lire ogni cento.

Noi comprendiamo perfettamente che la Francia si trova sotto questo aspetto in una situazione assai migliore, poichè il trasporto per mare dall'Inghilterra è limitato alla traversata della Manica. Ma appunto per questo ci sembra che non dovrebbe essere impossibile all'nostro Governo di venire ad un accordo amichevole coi Governi inglese e francese e, fornendo magari i vagoni, fare sì che una parte almeno del combustibile che ci occorre ci venisse trasmesso per linea di terra attraverso alla Francia. Con che si otterrebbe il duplice risultato di economizzare, a beneficio di tutti gli alleati, una parte non indifferente del tonnellaggio disponibile, e di esercitare mediante i trasporti terrestri una concorrenza, che potrebbe diventare efficace, ai noli. La crisi della marina mercantile — e lo abbiamo scritto molte volte — non può venire ufficiosamente riparata con provvedimenti economici, perchè le navi perdute o immobilizzate per servizi statali non si rifanno se non lentamente. Ma è assai più facile fabbricare un numero di vagoni considerevole e soprattutto ciò riesce più facile all'Italia, dove l'intero esercizio ferroviario è accentrato nelle mani dello Stato. Certamente anche le linee ferroviarie francesi saranno alquanto congestionate per i bisogni della guerra; ma lo scopo da raggiungere è così importante, in quanto riflette la resistenza economica del nostro Paese nell'interesse dell'Italia e dei suoi alleati, che pare a noi meriti la più seria attenzione ed il più amichevole riguardo.

Contro il "trust,, dei teatri
La sdegnosa decisione di Zacconi

Roma, 3, sera.

Tra tanto discorrere di decadenza del teatro italiano, ieri per l'eccessiva importazione di ogni genere francese, oggi per l'invadenza del cinematografo, il pubblico non avverte il nuovo pericolo che minaccia seriamente l'avvenire del nostro teatro. Si tratta del *trust* che i proprietari dei principali teatri italiani vanno costituendo nelle maggiori città, una specie di consorzio che farà d'ora innanzi il buono e il cattivo tempo nei teatri, rendendo difficili la condizioni degli artisti, i quali non avranno più, nei grandi centri, alcuna libertà di scelta. Se in una città, infatti, i teatri sono tutti nelle mani d'un impresario, o quasi, egli potrà imporre la legge che vuole, specie occupandosi magari più dei facili gusti del grosso pubblico che della vera arte, imponendo ad una piazza una Compagnia piuttosto di un'altra, sfruttando di preferenza il numero teatrale che rende di più a scapito forse dei buoni attori e dei buoni repertori.

Contro tale situazione Ernesto Zacconi ha fatto da tempo bandiera di una vera e propria crociata, suggerendo la coalizione dei comici contro la coalizione degli impresari. Ma purtroppo la nobile fatica del grande artista non ha conseguito alcun risultato pratico, ed ora egli esprime il suo sdegno pubblicamente con una lettera aperta indirizzata a se stesso, nella quale annuncia che d'ora innanzi egli non reciterà più nei teatri consorziati. Il che significa, insomma, che nelle maggiori città italiane, nei maggiori teatri, l'insigne attore non comparirà più finchè duri questo stato di cose.

Ecco qualche passo della lettera, in cui lo Zacconi parla a se stesso:

« Hai proposto di formare una associazione di capocomici e di fondare una società per azioni per l'acquisto e la erezione di teatri, tanto che in avvenire fossero i teatri degli artisti come le chiese dei preti. L'idea non fu trovata brutta, ma ci voleva molto tempo e molti quattrini. Ti consigliarono allora di formulare una domanda firmata da tutti o almeno da alcuni dei capocomici rivolta alla società degli autori e al Re Ricardi pregando loro, che ne hanno il potere e i mezzi, di opporsi all'invadenza dell'affarismo e salvaguardare gli interessi della libertà e il decoro dell'arte. E tu hai formulato la domanda e l'hai mandata ai tuoi colleghi perchè firmassero. Ma sbagli! Uno ha risposto: meglio è che ognuno tiri l'acqua al suo mulino! Un altro, dopo aver dato l'adesione al nuovo progetto, scriveva che « circostanze delicatissime gli impedivano ora di firmare ». Un altro disse che egli non aveva ragione di lagnarsi e perciò non firmava. Altri non risposero affatto, e altri, addirittura, mandarono la domanda ai capitani del campo avverso. Vero spionaggio e alto tradimento che in questi tempi di guerra dovrebbe costare loro la fucilazione! ».

Ma tra costoro non devono essere compresi Virgilio Talli, che Zacconi ringrazia, ed una vendina di coraggiosi dei quali non fa nomi per non esporli a possibili rappresaglie.

Il movimento nel porto di Genova

Genova, 3, notte.

Tra il consiglio di ieri e quello d'oggi sono giunti nel nostro porto 6 piroscafi con carbone, che furono tutti ammessi al discarico, più un piroscafo a vela. L'intera giornata di ieri fu dichiarata lavorativa e trovarono occupazione 3077 operai. Il carico complessivo ascese al numero di 1725 carri, di cui 755 di carbone, 172 di cereali, 39 con ferri, e gli altri con merci varie. All'imbarco del lavoro si disponeva stamane di 1479 carri pronti, di cui 875 furono consegnati al carbone e un centinaio ai cereali.

Appendice della *Stampa* (1

Covo di belve

ROMANZO

di PAUL BERTNAY

PRIMA PARTE

Il principe Miklovitz

I.

Una lettera da Budapest

Il marchese Roberto di Saint Geraud guardò l'orologio.

— Sì, deve esser pronta a quest'ora... E io voglio condurla fuori prima che arrivi l'inevitabile visitatore con le tempo da perdere.

Si era a Montecarlo, nel 1894. Il marchese di Saint Geraud si fermò dinanzi ad uno dei tavoli che fiancheggiavano il boulevard du Nord del Casino in direzione di Mentone. Egli era un giovane alto, bruno, d'una trentina d'anni, con un viso aperto, sorridente, un po' stanco per la vita troppo mondana, ma raffinato. Portava con disinvoltura tutta francese il nome e il titolo che gli aprivano le porte di quella casa.

Fu subito introdotto. Una giovane signora lo accolse cordialmente. Ventiquattro anni, bionda, dalla beltà delicata e rigogliosa insieme delle americane, ell'era una bella di miliardario, una nipote di avventurieri, così esperta negli sports come nel flirt. Indossava una lussuosa toilette, che ella diceva semplicemente una veste da camera. Stese le mani al visitatore, che era certo un amico, e gli disse:

— No, mio caro marchese, è impossibile... Oggi non posso uscire. Debbo rinunciare a prendere il the alla Turbie... Bisogna lasciarmi nel mio cantuccio, tutto solo... A meno che...

Guardò la pendola ed aggiunse:

— Ecco, avete ancora un'ora... Se volete annoiarvi con me...

Egli le baciò devotamente le piccole mani ed esclamò:

— Annoiarmi... Con voi... se siamo soli... in questo salotto ove siete così bella così seducente!

— Davvero?

— Siete una primavera bionda...

— Ma allora non ho l'aria di una mamma...

— Ah! Che imbarazzo, sapete, con una figlia di tre anni!

— Quattro, prego. E sono già tre anni che è orfana, povera cosuccia...

— Colpa vostra, signora... Il giorno che vorrete non lo sarà più... Vi giuro che non ho paura di diventare papà di una piccina che rassomiglia così adorabilmente alla signora mamma...

— E nemmeno lei si spaventerebbe... statene certo!

— E allora... allora ditemi una parola, la parola che mi farebbe così felice... Arabella!

Ma la bella americana evitò la risposta.

— E non mi domanderete, dunque, perchè resto in casa quest'oggi, da dove vi manderò via fra un'ora?

— Perchè vorrete così, Arabella. Questa è per me la ragione migliore.

— Bravo! Ecco una parola buona: la metto al vostro attivo. Ma preferisco dirvi che attendo un'amica, Maud Humfry.

— Quella che è a San Remo?

— Sì, per arrivare. Sarà qui fra un'ora e da quel momento non ci sarò più per nessuno. Desidererò sola con lei. Abbiamo tanto da chiacchierare! E' una buona amica, che ha ben saputo condurre la sua esistenza. Conosce la vita. Può dare buoni consigli.

L'americana guardò teneramente il marchese.

— La parlerò di voi... — aggiunse.

— Oh, Arabella!...

Le aveva ripreso la mano, ardentemente.

— Roberto! — ella esclamò — Come siete vivace... e pericoloso!

— Sono pieno di gioia. Dunque, parlerete di me alla vostra amica...

— Sì

I prigionieri italiani in Russia e l'Italia

(Dal nostro inviato speciale)

PIETROGRADO, aprile.

Da molto tempo non si parla più in Italia dei prigionieri austriaci di nazionalità italiana che si trovano in Russia. Se ne è discusso con un po' di rumore nei giornali, prima della nostra guerra, quando — si ricorderà — l'ambasciatore russo a Roma, allora il barone Krupenski, ne offrì la liberazione e la restituzione, in nome dello Czar. Il Governo italiano allora non accettò e non poteva accettare. L'Italia era ancora ferma nella neutralità. Ma entrata in guerra, il problema si è subito riaperto e si doveva pensare a risolverlo. Invece lo si è a un tratto quasi dimenticato. I giornali, dopo qualche notizia fantastica, dove si parlava già dei primi scaglioni di prigionieri in partenza, ne hanno taciuto. Il Governo italiano se ne è interessato ad intervalli, moderatamente, ma, per quanto possiamo sapere, non ha ancora preso alcuna decisione definitiva. Ci pare anzi che esso non abbia neppure ancora cominciato a considerare la questione nella sua totalità, nell'ampiezza di visione che essa deve imporre quando la si pensi a traverso la guerra d'Italia e i suoi scopi, nella luce del suo significato nazionale. E bene: è forse utile parlare. Con discrezione, ma apertamente. Sappiamo che nella questione, tutt'altro che semplice, ci sono molti punti politici delicati: tenteremo di evitarli. Sappiamo anche che la questione è seguita con attenzione dall'Austria: non riveleremo segreti, non diremo in pubblico nulla più di quanto sanno già certamente i «circoli austriaci bene informati». Ma bisogna parlare: è bene che a torno questo problema, come è avvenuto per molti altri avvenimenti della nostra guerra, si formi una precisa corrente di opinione pubblica. Il silenzio non sempre aiuta a risolvere i problemi politici, anche i più complicati.

Il problema dei prigionieri italiani in Russia deve essere assolutamente risolto. Questo dovere non viene solo dal senso profondamente nazionale, che è in tutta la nostra guerra, ma dalle responsabilità stesse che si è assunto il Governo italiano, con la sua azione appena iniziata.

Abbiamo studiato attentamente il problema: ne esponiamo gli elementi.

Prima che l'Italia entrasse in guerra, i prigionieri italiani dell'esercito austriaco non si differenziavano dai prigionieri austriaci delle altre nazionalità. Vivevano promiscuamente con essi, in grandi colonie sparse per tutta la Russia d'Europa e d'Asia, chi bene, chi meno bene, a seconda del luogo di concentrazione, delle sue risorse di lavoro, dalla tolleranza delle Autorità russe di sorveglianza. Ve ne erano in almeno quindici centri: a Merv, Buiaki (Simbirsk), Kuznek (Saratof), Orlow, Kirsanof, Poltava, Petropol, Novinikolaiewsk, Paulodar, Irkusk, Omsk, Krasnojarsk, Kasolin, Taschen. Quelli del Turkestan potevano godere d'inverno di un clima di riviera; quelli della Siberia, come in molti altri punti, avevano tutti lavoro all'aria aperta — e lavoro per un prigioniero di guerra significa dimenticare il tempo, avere più libertà, guadagnarsi un rancio migliore e farsi qualche piccolo risparmio per i grandi bisogni. In media con questo lavoro nei mulini, sui campi, lungo le strade ferroviarie, i prigionieri italiani riuscivano a guadagnarsi venticinque rubli al mese: quelli occupati nei grandi lavori ferroviari, che si sono iniziati in Siberia, arrivavano fino ai quarantacinque rubli. In Siberia il costo della vita, soprattutto oggi, che la saturazione delle ferrovie, portato dei bisogni della guerra, non permette a questo formidabile granaio della Russia di scaricare fuori della sua terra i suoi prodotti naturali, è al massimo buon mercato. Il pane bianco si paga dieci copeki alla libbra (quattrocento grammi), il burro venti centesimi: latri sono stati venduti sino a quindici kopeki il capo. La vita è piana, fra gente semplice e buona, per nulla terribile come la suppone talvolta la fantasia occidentale, abituata dai foschi racconti dei deportati nei primi decenni del secolo scorso. Dovendo trascorrere un anno o due della propria vita come prigioniero di guerra, la Siberia può essere dunque un luogo di soggiorno preferibile a molte altre provincie russe. Gli italiani, molte e molte centinaia, vi si trovavano bene, e ne serbano un ricordo talvolta quasi entusiastico.

Ora è avvenuto che la guerra d'Italia, guerra di liberazione e di alleati della Russia, proclamata in nome dei fratelli irredenti, invece di portare i prigionieri italiani della Russia, che aspettano da un anno, più vicino alla libertà, più vicino al mondo regolare dei vivi, donde erano stati strappati da un Governo straniero per essere mandati a morire sul fronte russo, c'è scoppiata sole, come una nuova furia, sulla loro pallida vita già stanca ed ha distrutto anche le piccole oasi di placidità contenta, che molti avevano potuto crearsi con la fortuna. Qui non c'è forse colpa di alcuno. Si tratta forse solo di un imprevisto risultato disgraziato di un'azione pensata e iniziata con le migliori intenzioni. Ma il disastro c'è: è palpabile. Poche settimane dopo lo scoppio della guerra, il 14 giugno, giunse a tutti i campi di concentrazione dove c'erano prigionieri italiani, la notizia che il Governo italiano preparava un immediato richiamo in Italia di tutti i prigionieri irredenti. La notizia però, venuta non si sa da dove, comunicata per mezzo di interpreti dai diversi Comandi russi, era imprecisa, portò insieme alla gioia una gran confusione. Gli interpreti la interpretavano veramente a loro modo. Non si sapeva bene di quali prigionieri si intendesse per la chiamata in Italia. In alcuni depositi si disse: tutti quelli che vogliono partire. In altri: solo chi si impegna ad andare sul fronte italiano contro l'Austria. Ci fu così subito all'inizio del disordine. Per ogni deposito il principio di selezione dei prigionieri destinati al viaggio in Italia fu diverso. Ma la partenza pareva un fatto preciso, sicuro, imminente. Così migliaia di prigionieri italiani da tutte le parti della Russia, lasciarono il loro campo, dove avevano passato quasi un anno, e partirono verso l'ignoto. Gli ufficiali e molti soldati vendettero in furia ed a perdita, letti, abiti e cappotti, tutto ciò che potevano, per far denaro, utile per il viaggio. Furono trasportati di qua e di là. Il punto centrale di concentrazione era stato designato a Kirsanof: ma, per gli ordini e i contrordini che le compagnie in viaggio si ricevevano, alcune di esse vi giunsero solo dopo otto mesi di vagabondaggio forzato dal sud al nord, per migliaia di verste, con soste disperate nell'incognito, di mesi interi, in piccoli paesi non preparati a riceverli, dove li si era fatti fermare talvolta solo per passare una notte.

Intanto il primo concentramento di Kirsanof non si era ancora compiuto che già esso appariva pericoloso, assolutamente lontano da ogni utilità pratica. C'erano in verità, fra i venuti, elementi d'ogni gradazione di sincerità e di sentimento nazionale. Non soltanto gli indifferenti, che non fanno male: ma i sospetti, i convinti di spionaggio, gli agenti provocatori. C'erano degli individui che, spacciandosi per italiani, non sapevano neppure parlarne la lingua e venivano immediatamente riconosciuti da qualcuno per fidati agenti della polizia austriaca. La formula diversa, talvolta molto elastica, posta nei vari depositi come titolo al viaggio in Italia, aveva fatto passare a traverso le maglie della selezione, i più disparati ed equivoci elementi. E cominciarono le baruffe e le proteste: sin dai primi giorni si disegnarono divisioni ed antagonismi di gruppi. Non c'era là nulla ancora che parlasse di una fede e di un'unità nazionale. Lo compresero le stesse autorità russe, che riuscirono di iniziare subito a Kirsanof una nuova revisione dei prigionieri, allontanando interi scaglioni di sospetti. Tornò la pace: ma la grande colonia dei prigionieri italiani, rimasti a Kirsanof, fu tutta compromessa, fu tutta un po' sospettata. Le autorità russe in fondo, dopo quanto è avvenuto, non possono più garantire che non si nascondano anzara dei traditori. I buoni, che sono la schiacciante maggioranza, hanno pagato e pagano per i cattivi. Molte caratteristiche dello stato dei prigionieri di Kirsanof si spiegano con questo fatto preliminare. Si è cominciato senza un programma preciso, senza forse una volontà decisa di andar sino in fondo. Si è cominciato male.

Kirsanof doveva essere l'ultima tappa dei prigionieri italiani, prima del viaggio in Italia: un concentramento assolutamente provvisorio, destinato solo ad organizzare la loro partenza in massa. Invece le settimane e i mesi passarono: e il Governo italiano non fece sapere più nulla. L'attesa, impaziente sin dai primi giorni, divenne presto esasperata ed estenuante. Fu inasprita dalle condizioni del luogo. Kirsanof, una piccola città campagnuola di dieci mila abitanti, che vive tutta di commerci granari, senza industrie e grandi lavori, non era assolutamente preparata a ricevere, di colpo, tanta gente nuova e giovane. Non ha risorse di lavoro, condanna i prigionieri all'immobilità. Così è avvenuto che, nell'atto che doveva restituirli all'Italia, i prigionieri italiani della Russia, hanno perduto tutto quello che prima poteva rappresentare un addolcimento della loro prigionia e son divenuti dei veri reclusi — rinchiusi in grandi quartieri scuri, con solo un'ora e mezzo di passeggiata militare al giorno, una severa disciplina di caserma, un rancio minimo. Questa reclusione strana ed assurda dura già, per qualche compagnia, da sette, otto mesi. Son cominciati i malcontenti; son cominciate le impressionabilità nevrastheniche, portate dallo scoraggiamento e dall'esaurimento. Era fatale che si manifestassero ancora delle divisioni.

I più impazienti ed audaci crearono, ancora nell'ottobre scorso, un gruppo di volontari, disposti a mettersi, senza alcuna limitazione, a disposizione del Governo italiano, per combattere contro l'Austria. Al gruppo, cui si aggiunsero più tardi molti altri, aderirono subito trentasette ufficiali, trentadue sotto ufficiali, duecento quaranta soldati. Le liste furono comunicate, per mezzo dell'Ambasciata italiana di Pietrogrado, al Governo di Roma. I prigionieri che ne sono rimasti fuori non devono certo rammaricarsi, per questo, meno buoni italiani: essi aspettano piuttosto che il Governo di Roma parli. La differenza in fondo è: fra chi ha preso una iniziativa, egli stesso, e chi l'aspetta dagli altri. La prima risposta all'offerta dei gruppi dei volontari al fronte, fu un telegramma che li dispensava dal servizio militare. Esso portò un po' di delusione, fra i cuori ardenti: ma i volontari replicarono dichiarando comunque di mettersi a disposizione del Governo italiano. Tutto questo avveniva alla fine di ottobre, dopo che era già passato qualche mese dall'inizio della nuova concentrazione dei prigionieri italiani a Kirsanof. Passarono altre settimane: la questione non fece alcun passo avanti. Lo scoraggiamento, la sfiducia, una vaga eccitazione cominciarono a propagarsi nelle file: sorgevano qua e là voci di protesta. Fu allora che si decise un viaggio del console italiano generale a Mosca, il commendatore Gazzurelli, per tutte le colonie dei prigionieri italiani in Russia.

Il console, attivo, di animo generoso, venne anche a Kirsanof alla metà di novembre: visitò lungamente i prigionieri, li incuorò, portò per la prima volta direttamente, una parola di fede italiana: fece molto bene, ottenendo subito dei miglioramenti di quartiere per qualche compagnia, prima accasermata in una cantina, l'impianto di un piccolo ospedale per i malati cronici, rifiutati dall'ospedale russo, la costituzione di una orchestrina che deve allietare gli ozi dei prigionieri italiani e dei cittadini di Kirsanof. Ma parlò: parlò anche del viaggio in Italia. Erano le sue parole più ansiosamente attese. Dinanzi ai soldati e agli ufficiali assiepati fu udito dire più volte: «Il Governo d'Italia non vi dimentica. Presto comincierà la vostra partenza a scaglioni di cento uomini». Quando partì un fragoroso *urrah!* lo salutò. Egli aveva riportato la speranza. L'attesa vana dei mesi passati era già dimenticata. Più insorse dubbio della partenza prossima. Il rappresentante ufficiale d'Italia aveva parlato. In questa occasione, anche i giornali russi, dando notizia del viaggio del console, annunciarono il rimpatrio imminente degli italiani irredenti. Tutto pareva dunque molto più questione di giorni.

Invece, partito il console, c'è di nuovo il silenzio e l'ignoto. Passano ancora intere settimane, vuote, di attesa febbrile. Solo il 23 dicembre dopo molte sollecitazioni rimaste senza risposta, giunge un telegramma del console. Esso chiede di urgenza chi «è disposto a partire subito per l'Italia pagando col proprio denaro il viaggio». Il telegramma giunge come un fulmine. Vera la certezza di una partenza generale a scaglioni: era vengono poste condizioni tali che significano la esclusione dal viaggio della maggioranza dei prigionieri italiani, senza nessuna sicura discriminante della loro vera o falsa fede nazionale — con questo principio, un po' assurdo, di domandar la immediata disponibilità di un piccolo capitale a dei prigionieri di guerra, che hanno perduto tutto, che da diciotto mesi sono randagi per la Russia, spesso inglobati fuori da ogni contatto con le famiglie sequestrate dalla polizia d'Austria. Ma la limitazione significa anche un improvviso mutamento di regola. C'è di nuovo dello scoreggiamento e della confusione. Non si sa che somma occorra per il viaggio: si domanda, si telegrafa: chi non può trovar denaro si dispera: chi può vende ancora tutto il suo superfluo corredo per aumentare i suoi risparmi. Ma i signori preferiti dalla fortuna, che possono disporre subito di parecchie centinaia di lire, sono pochi: qualche ufficiale, qualche soldato. La breve lista della gente che può partire viene però subito telegrafata al console di Mosca.

Di nuovo due settimane di silenzio. Poi un altro telegramma di Mosca (19 gennaio). Si ha il piacere di annunciare che «il Governo italiano ha dato la desiderata autorizzazione per il rimpatrio a proprie spese dei prigionieri aventi il grado di ufficiale», tutto è risolto: non c'è che da domandare al colonnello che ha il comando di Kirsanof, «il permesso di venire subito a Mosca per gli ufficiali aventi denari sufficienti per il viaggio fino in Italia». Il telegramma porta un nuovo colpo. Prima s'erano esclusi i volontari che non avevano seicento lire in tasca: ora esso esclude anche quelli che han hanno grado di ufficiale. E' una nuova limitazione, un nuovo mutamento della regola. E non ci pare pure essa tutta giustificabile. Fra molti di questi soldati italiani prigionieri e i loro ufficiali non c'è alcuna differenza. Gli ufficiali, con pochissime eccezioni, sono tutti di complemento: erano, come i loro amici soldati, prima della guerra, dei pacifici borghesi, senza esercizio di armi. Fra i soldati vi sono molti studenti, ingegneri, professori, avvocati, che non arrivarono fino al grado di ufficiale, perchè vi rinunciarono, per non aver a che fare con l'esercito austriaco, e perchè, chiamati all'improvviso in servizio allo scoppio della guerra e caduti ai primi scontri, non ne ebbero il tempo. La nuova divisione stabilita nel telegramma e riconfermata per lettera, vien seguita amaramente, in molti gruppi di prigionieri.

La schiera dei candidati alla partenza, con tutti i titoli sufficienti domandati dai diversi telegrammi, s'è così ridotta al minimo: meno di venti uomini! Un estratto eccezionale dei duemila cinquecento prigionieri che si trovano ora concentrati a Kirsanof. Ma non le è toccata però miglior fortuna: solo una delusione di più. Giunta già sulla soglia della libertà, ne è stata ricacciata indietro. E' l'ultimo episodio di questa strana odissea. Il colonnello russo di Kirsanof, interrogato dai partenti, per il permesso del viaggio a Mosca, secondo le istruzioni del console, dichiara di non saperne nulla. Egli non riceve ordine che dalla sua superiore autorità militare e da essa nessun avviso gli è giunto. Sino ad oggi aspetta ancora. Con lui aspettano da quaranta giorni — e sarà certamente ancora qualche settimana di più quando giungerà questa mia lettera — i volontari che si sono creduti un attimo favoriti dalla fortuna.

VIRGINIO DAYDA.

Giorgio V

e il Presidente della Repubblica francese per il tricentenario di Shakespeare

(Servizio speciale della STAMPA)

Parigi, 3, sera.

In occasione del tricentenario di Shakespeare, il Presidente della Repubblica ha spedito al Re d'Inghilterra il seguente telegramma: «A Sua Maestà il Re Giorgio V, Re della Gran Bretagna e dell'Irlanda, Imperatore delle Indie e dei territori al di là del Mare, Londra - Nel momento in cui si celebra, sotto il patronato della Maestà Vostra, il terzo centenario della morte di Guglielmo Shakespeare, la Francia non può restare indifferente a questa grande manifestazione letteraria. Non solamente perchè il genio di Guglielmo Shakespeare appartiene all'umanità noi ci associamo al solenne rito d'onore che gli è reso dai suoi compatrioti, ma anche perchè nei tratti più inglesi della sua opera universale noi amiamo ascoltare, dal fondo di un passato che non può morire, la voce che rende familiare l'eterna anima di un popolo amico. - *Raimondo Poincaré*».

Il Re d'Inghilterra ha risposto al dispaccio in questi termini: «Al Signor Raimondo Poincaré, Presidente della Repubblica francese. - Apprezzo altamente, signor Presidente, la parole con le quali vi mi assicurate che il cuore della nazione francese è unito di simpatia con me e col mio popolo nell'ora in cui noi celebriamo la memoria di Shakespeare. Possano le opera immortali del suo genio avere una influenza ispiratrice di bene, destinata a conservare, per sempre, l'amicizia dei nostri due paesi. - *Giorgio V, Re e Imperatore*».

R.

I nostri valorosi caduti

ENRICO PIETRO, da Romano Canavese, sergente nei bersaglieri.

ONORATO DURANDO, da Bogliani, sergente di fanteria. Era reduce della campagna di Libia.

MICHELE GIUSTA, da Monastero Vasco, caporale fuciliere.

ERNESTO FOGLINO, da Casaletto Lombardo d'Asolo, dell'arma dei carabinieri.

GIACOMO CASTELLO, da Revello, soldato di fanteria.

GIOVANNI RACANELLI, da Villadossola, soldato nei bersaglieri.

PIETRO ENRICO REYNAUD, da Bobbio, soldato alpino.

Giornali e Riviste

Il *Marzocco* ha dedicato un numero speciale a Guglielmo Shakespeare. Nello Tarchiani parla del grande poeta inglese e dell'arte italiana. Particolarmente interessante è la parte dell'articolo che riguarda il nostro grande pittore Domenico Morelli e Giuseppe Verdi. Il Morelli aveva tentato e più riprese i terribili soggetti shakespeariani ed *Otello*, ma si fermò al bozzetto. Una sola volta tentò il quadro. Ispirandolo dalla scena dell'atto terzo di *Re Lear*. Verdi, dopo aver ricevuto il bozzetto di *Re Lear*, scrisse al maestro napoletano: «Perchè non fai il *pendant* a questo bozzetto con una scena dell'*Otello*? Per esempio, quando Otello soffoca Desdemona; e meglio ancora (scrivo [di nuovo], quando Otello, straziato dalla gelosia sviene, e Iago le guarda e con un sorriso d'inferno dice: «Opera farmaceutica...». Che figura, Jacoli» (Genova, 6 gennaio 1890). Morelli, affascinato, tentò, scrisse, e Verdi rispose: «Benone, benone, benissimo! Iago con la faccia da galantuomo! fai capito! Oh, lo sapevo bene; se era sicuro. Mi par di vederlo questo *prete*, cioè questo Iago colla faccia da uomo grasso! Presto, dunque; già quattro pennellate e mandami giù questa *feia scarabocchiata*, giù, giù... presto... presto... d'ispirazione... come viene viene... non farlo pel pilloni... fallo per un musicista...» Giù dunque questo *scarabocchio*!... a Genova, 2 febbraio 1890». Il pittore si consolò di Shakespeare avendo detto il sentirà «piccino, piccino»: e il musicista aveva capito che con Shakespeare non si poteva andar oltre il bozzetto schizzato di un tratto. Morelli si tormentava, «Iago... è una parola! — scriveva al grande amico. — Come farlo dipinto? Ora mi mezzi di avarlo trovato in un tipo di figura, in una certa faccia, in una proporzione, direi, di membra poco sviluppate: ora mi pare che non sia quello dell'attore; e bisogna dimenticare quello che ho accarezzato per tanto tempo, trovarne un'altra. Se Shakespeare non lo avesse fatto soldato, o almeno non gli avesse fatto dire che era stato alla guerra, sarei più libero di stamparmi il gesuitismo nella figura nel viso. E poi vi è di più: l'azione drammatica *sera*, di uno che contempla con premura (apparente) un uomo che soffre. Quanto più è ipocrita, tanto più è nascosto, meno visibile la sua malvagità, e in pittura, dove tutto è apparente, sapete quanto è difficile!». E poi continuava eccitatissimo: «Capisco che quando si concepisce giusto, si dipinge qualunque cosa, ma fino a un certo punto si può esprimere giusto un soggetto trovato, concepito da un altro, e poi da quell'*unico* con cui non si può neppure impallidire. Sentatevene! Ehm... non ne ho il coraggio». Così Morelli sentiva oscuramente che non poteva venir fuori che uno *scarabocchio*! E non fece niente. Verdi continuava a tempestare e a scrivere, e Morelli rispondeva indeciso: poi rinunciò all'impresa.

***

Chi è l'autore della frase proverbiale *Castigat ridendo mores*? E' un letterato francese? nato nel 1636 — dice la Rivista *Il Secolo XX* — Jean de Santeul e che morì nel 1697. Egli la improvvisò per un bollo del celebre arlecchino Domenico Biancolelli, chiamato in Francia dall'Italia, con la sua compagnia di comici, dal Cardinale Mazzarino. Il fatto che diede origine al motto è il seguente: il celebre arlecchino desiderava molto che il Santeul gli scrivesse un verso latino da porsi sotto il busto del personaggio burlesco, che egli incantava, il quale doveva decorare il proscenio del teatro della *Comédie Italienne*. Sapendo però che il poeta non voleva darsi la pena di accontentarlo, pensò il mezzo di obbligarlo. Si vestì col suo costume teatrale, cinse la spada di legno e si coperse con un gran mantello, mettendosi sotto l'ascella il suo cappello di feltro. Appena gli fu aperta la porta dell'abitazione del Santeul, gettò lungi da sè il mantello, si pose il cappello in testa e senza dir motto cominciò a saltare da un punto all'altro della camera, facendo lazzi e gesti burleschi. Santeul si sorprese dapprima, poi cominciò a ridere e, sedotto dagli allegramenti burleschi di arlecchino, si mise a saltare egli pure imitando le smorfie che faceva la buffa maschera italiana. La scena comica durò per un po' di tempo: poi arlecchino si levò la maschera ed allora il poeta, lieto di essersi tanto divertito, le accordò la improvvisando la frase: *Castigat ridendo mores*, per significare, come egli, Arlecchino, avesse potuto correggere con lo scherzo la di lui abituale ostinazione. La frase fu poi adottata come motto dai due teatri parigini, le *Comédie Italienne* e l'*Opéra comique*, e in Italia la si leggeva sulla volta del teatro *San Carlino* a Napoli, costruito nel 1770 e demolito nel 1888.

***

In Italia, in Francia molte Ditte tedesche, allo scoppio della guerra, sono divenute svizzere o olandesi! In Giappone, invece sono divenute — *tout-court* — giapponesi! Scrive un collaboratore del «Secolo XIX», che a Yokohama esistevano importanti Case commerciali tedesche, le quali, allo scoppiare delle ostilità, si dovettero accorgere che nella terra dei crisantemi per loro non era facile di comodo permanere. Finsero una liquidazione, e le Ditte tedesche scomparvero dagli annuari del commercio giapponese. Per risorgere, o meglio per continuare, lo si è saputo adesso, coi nominativi dei loro procuratori giapponesi. Un giornale di Yokohama ha pubblicato una lista di Ditte tedesche che hanno assunto per l'occasione nomi giapponesi. La ditta tedesca Winkler e C., si chiama attualmente T. Miyabe; la ditta Bergmann e C. assunse sotto la ragione: Nigo Shoten; Otto Reuniers e C. è divenuto: Asada Shokay; Becker e C. si è tramutato in: Kato Gomei Kaisha... Ma ci è di più: queste ed altre Ditte, le quali avevano colgo i loro commerci nei centri più importanti del Giappone, non si peritarono di assumere nomi diversi nelle diverse città, per meglio mascherare la loro identità. Così Bergmann e C. di Yokohama è divenuto Nigo Shote, a Kobe si è ribattezzato in Suwada e C., Wilcker e C. di Miyabe di Yokohama, a Kobe si è messo nel nome e nei panni di: Kuhnis Esporting e C.... e via di seguito. Emulato nel Giappone dove per sistema non si scherza, la truffa è stata pubblicamente denunziata in tono d'allarme, ed è stato proclamato il bando a tutto ciò che è tedesco.

Iniziamo oggi in 2.a pagina la pubblicazione del nuovo romanzo

Covo di belve

scritto da Paolo Bertany, uno dei più forti e popolari romanzieri francesi per le appendici dei giornali. Questo «Covo di belve», che comparisce per la prima volta in italiano sulla Stampa, ha destato in Francia un vivissimo interesse: pubblicato alla vigilia della guerra, esso costituisce anzi l'ultimo grande successo popolare del romanzo d'appendice in Francia ed avrà certo anche in Italia un largo seguito di lettori. Costruito secondo le buone regole dei capolavori del genere, tutto intrecciato di casi sorprendenti di delitto e d'amore,

Covo di belve

ripete modernamente, con fervida fantasia e con bel garbo sentimentale, l'eterna vicenda del bene e della giustizia in lotta contro il male e la menzogna, attraverso una complessa serie di avventure rocambolesche. Ma se il tipo del romanzo e la sua trama appartengono alla vecchia scuola, moderna è la sensibilità dello scrittore, che unendo con eleganza umanità le strane figure e le scene più ardite del suo dramma angoscioso, riesce ad interessare anche il lettore più consumato in tal genere di letture e lo diverte e lo commuove senza stancarlo.

È BREVE IL TRATTO TRA IL MAL DI SCHIENA E I GRAVI DISORDINI RENALI

Stanco e cruciato, con appena abbastanza energie per tornare a casa verso sera — priva di quiete allorchè si ritrovata con i vostri cari — simile al martirio come durante la notte, è sempre avvilito.

Il dorso e così debole che si sente potere curvarvi: vi duole, pulsa, oppure è soggetto a dolori acuti e subitanei come se fosse trafitto da una lancia.

Se vi sedete o vi abbassate, questi stessi sofferenze vi sopraffanno subito che vi rialzate; e persino quando giacete a letto non avete riposo. Il mal di schiena rare volte vi lascia un momento di pace: il dolore è sempre lì, ostinato, che vi tiene in una stato d'inferno tortura.

La causa è da ricercarsi nei reni — essi hanno bisogno d'aiuto. Non espellono i veleni del sangue, e questi dolori dorsali non sono che una tra le molte fasi dei disturbi dei reni.

Le Pillole Foster per i Reni rappresentano una medicina speciale per i reni: aiutano questi organi a filtrare dal sangue l'acido urico e le altre materie che causano il mal di schiena, i capogiri, nervosi, reumatica, pietra, lombaggine, disturbi urinari e vescicali, idropisia, reumatismo, renalin, insonnia, irascibilità e una debolezza generale — come tutte le quali indicano come le spaventose malattie renali vi affliggono sempre più strettamente.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 1,50 la scatola, L. 10 sei scatole — Deposito Generale, Ditta C. Giorgo, via Cappuccio, 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione. (18

La miglior cura primaverile

si compie soltanto nella Colonia della Salute Carlo Arnaldi in Uscio (Prov. di Genova), con una razionale depurazione del sangue da tutti gli elementi tossici, che sono la vera, unica causa di tutte le malattie.

La Colonia, situata in posizione incantevole, a 500 metri d'altezza, in vista del mare, riparata dai venti, con clima dolce, rappresenta il più delizioso soggiorno per tutte le stagioni. Retta unica per tutti di L. 15 al giorno, tutto compreso, cioè vitto, alloggio, postone Arnaldi, assistenza sanitaria, esami di laboratorio, bagno, ecc. Per schiarimenti scrivere alla Colonia della Salute in Uscio - Colonia Arnaldi (Prov. di Genova).

Tosse ASININA
Guarita col
Sciroppo NEGRI

SALSOMAGGIORE
Stazione Balneare Mondiale
Celebri Acque Salso-Jodo-Bromiche a 14 Gradi
CURE MERAVIGLIOSE
Malattie delle signore, sterilità, anemia, nevriti, reumatismo, artrite, paralisi, tumori, depositi, infezioni e loro postumi anche ereditari, male di gola, catarri ribelli anche cronici, ecc.
G.D HOTEL CENTRAL BAGNI
SALSOMAGGIORE
Hôtel di primo ordine in diretta comunicazione con la R. Stazione a mezzo di un passaggio coperto.
Raccomandato per il completo confort moderno, per la serietà colla quale è condotto, e per l'impareggiabile comodità di poter fare tutte le cure in casa.
Informazioni ed opuscoli a richiesta.

Prof. Dott. ORRIGO Cav. C.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Trasferito via Roma, n. 19, piano nobile. — Dalle ore 11 alle 12 e le alle 2, feriali — 10 a 12, festivi.

CONTRO LA TOSSE ASININA
TIOBROMINA Dr. Maccurio
sedativo, espettorante, antiasfitico. — In Torino presso la Ditta Schioppovelli.

SALSOMAGGIORE A TORINO
Cura completa esclusivamente nell'Istituto Fisicoterapico - Via Sacchi 28-34.

PRIMO ISTITUTO ITALIANO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE (SISTEMA)
Torino - Piazza Statuto, 19
ERNIE
Vivere senza sofferenze, senza pericoli, senza timori con l'Ernia immobilizzata nell'addome!
Questi sono i risultati brevetti che procurano i nuovi e speciali apparecchi dell'Istituto Italiano, senza molle, senza cuscinetti di legno, confezionati con cura e con ogni riguardo caso per caso da appositi specialisti. Numerose lettere di attestati da ernie, che già provarono altri apparecchi con torture e con negativi risultati, documentano questa asserzione. Una prova gratuita di tali apparecchi s'impone. Esse è fatta ogni giorno dalle ore 8 alle 19, e festivi fino alle ore 12, alla sede dell'Istituto, posta in Torino, Piazza Statuto, 19.
Le persone impossibilitate di recarsi alla sede di Torino od a quella succursale di Genova, potranno portarsi a:
MORTARA: ven., 5 maggio., Albergo Tre Re.
SALUZZO: sab., 6 maggio, Albergo del Gallo.
LANZO: dom., 7 maggio, Albergo Torino.
NOVARA: lun., 8 maggio, Albergo Isola Bella.
CASALE MONF.: mart, 9 magg., Alb. Leon d'Oro
VERCELLI: ven., 12 maggio, Albergo Tre Re.
ALBA: sab, 13 maggio, Alb. Cannon d'Oro.
CIAVENO: dom, 14 magg., Alb. Corona Grossa.
BIELLA: lun, 15 maggio., Alb. dell'Angelo.
COCCIOLA: mart., 16 maggio, Albergo Reale.
OVADA: merc. 17 maggio, Albergo Italia.
NOVI LIGURE: giov. 18 magg., Alb. Leon d'Oro
IVREA: ven, 19 magg., Alb. Scudo di Francia.
TORTONA: sab, 20 magg., Alb. Reale Universo.
VALENZA PO: dom, 21 magg., Alb. Leon d'Oro
ALESSANDRIA: lun, 22 magg., Hôtel Moderne.
CHIAVARI: mart, 23 magg., Albergo Colombo.
GENOVA: merc. 24 maggio, Hôtel Vittoria. (Piazza Annunziata).
In Torino una signora riceve per le donne.

GHIACCIAIE AFFITTO VENDO
Barbettiere e Gelatiere.
GILETTI, Corso Duca Genova 9

Torino, 1915 — Tip. PRASSATI e B.

Cronaca Cittadina

I Telefoni della "Stampa" portano i numeri 23-40 (Direzione) - 11-36, 11-18 (Redazione) - 60-01 (Abbonamenti ed Ufficio Annunci).

La Sottoscrizione di Torino
(19° elenco)

Totale degli elenchi precedenti della nuova sottoscrizione	L. 1.812.110 45
Altolio Virginia (mensili)	L. 5 —
B. C.	» 5 —
B. M.	» 5 —
Banco di Napoli (personale della sede di Torino, quota aprile): Imoda Camillo, L. 10; Torrazza Matteo, 5; Petrillo Raffaele, 3; Larghi Maria Luisa, 1	» 19 —
Bosio Annibale (Farmacia, per conto del maggiore N. N.	» 3 —
C. C.	» 10 —
Cassa di Risparmio di Torino (7.o versamento). Direttore generale, impiegati e cassieri	» 320 —
Cavalli e Viale	» 5 —
Compagnia Anonima d'Assicurazione Incendi a premio fisso «Il Toro» - Direz. e personale (quota aprile)	» 124 35
Crieca Bocciofila torinese (3.o vers.)	» 300 —
Fiandra Umberto (provento obbligazioni concorso militare Parco Michelotti)	» 60 —
Raccolta del giornale «La Gazzetta del Popolo»:	
Barbieri cav. ing. Menotti	L. 100 —
Ditta Bromo Celere	» 50 —
Carrola Renaudo Cesarina (1ª e 1ª quota)	» 10 —
Foffano prof. Luigi	» 10 —
Un gruppo di giovani meglio-rì allievi aspiranti dal fronte. Viva il Re! W l'Italia!	» 100 —
Gl'impiegati ferroviari si riuniti per un saluto augurale al collega Agosti, trasferito a Torino	» 8 —
Pervenute in busta bianca colla semplice dicitura «sottoscrizione per la famiglia del soldato»	» 500 —
Soldati e graduati d'una compagnia del 5.o reggimento artiglieria	» 60 40
Colmino Italo	» 50 — » 877 40
Istituto dell'Immacolata: Insegnanti e alunne Zotti Silvia 5, Marocco Mariannina 2, Bruzzone Chiarilla 1, Musa Teresa 1, Fra Maria e Pietro 1, Bertolino Maria 5, Revelli Giovannina 0.50, Actis Dato Pierino e Maria 1, Conte Carlo e Maria 3, Carignano Mario 0.50, Enne Adolina 1, Maria Vittoria 2, Bione Benilde 0.50, Del Buono Giacomo 0.30, Garrone Luigino 1, Casti Francesca 1, Carutti Adriana 2, Mayer Giuseppina 0.50, Pinocchio Pierino, Paulli Luigi 1, Cavallo Pietro 0.50, Francesia Tommaso 0.50, Vernato Giuseppino 0.50, Vellava Mario 0.25, Parandero Renzo 0.25, Vergnano Riccardo 0.25, F. Alotti insegnante, ed Actis Orella id., 0.50, Addasso Luciano 0.50	» 40 —
Oliva dottor Valentino	» 100 —
Ing. Parrocchia (mensili)	» 3 —
Perugia Silvio e Lena (12.a quota)	» 20 —
R. Politecnico (quota aprile). Professori: L. Baldiano, C. Guidi, G. Vacchetta, A. Stella, F. Garelli, M. Panetti, A. Colassini, G. Fubini, N. Jadanza, E. Bonelli, B. L. Monti, E. Silvestri, Senatore D'Ovidio, direttore	» 256 95
Procura generale d'Appello di Torino (quota aprile)	» 38 75
Rolle ing. Augusto (12.a oblaz.)	» 30 —
Soc. An. Italiana «Caramiento»	» 1000 —
Ufficio tecnico del Catasto (quota di aprile)	» 24 10
Ufficio Tecnico di Finanza (quota di aprile): Ing. capo Sirtori 5.30, Ing. Vicari 3.70, Ricci 3.70, Brucco 3.70, Bassi 3.70, Doclex 3.30, Sacerdote 3.30, Rocco 2.70, Geom. Palma 2.60, Burin 2.30, Appi, Ghisilone 2.00, Discomp. Marcellino 1.60, Ferrua 1.35, Cusi, Bianzano 1, Eletti capo Vittani 2.95, Eleli, Tondinelli 1.20, Verificatori: Pennato 2.95, Cavagnino 2.25, Magnetti 2.25, Capello 2.25, Ricardi 2.25, Lepri 2.25, Arginati 1.75, Botta 2.25, Antonelli 2.25, Rovesti 2.25, Visario 2.25, Marino 1.85, Rosting 1.85, Brizzone 1.85, Canna 1.85, Arzani 1.85, Marchelli 1.85, Rotino 1.10, Castellani 1.85, Heritier 1.85, Aiuto Bogana Fiora 1.85	» 85 60
R. Università di Torino (quota aprile). Professori: Bartoli Marco 16.16, Camerano Lorenzo 24.19, Ferraglio Gaetano 18.62, Naccari Andrea 24.78	» 96 —
Sottoscrittori mensili che hanno versato la prima rata alla nuova sottoscrizione (la cifra pubblicata rappresenta la somma complessiva delle 8 quote mensili per cui è stato assunto l'impegno):	
Balsamo prof. Eugenia	» 50 —
Balsamo professoressa Irene	» 50 —
Barberis Ettore e Fortunata	» 80 —
Barberis Rissone prof. Maria	» 40 —
Bonani professoressa Edvige	» 40 —
Castagneri professoressa Elisa	» 40 —
Cerruti Michele	» 80 —
Debenedetti cav. uff. Alessandro	» 800 —
Fagnoni prof. Francesco	» 40 —
Filippi prof. rag. Anna	» 40 —
Fumani prof. Leonilda	» 40 —
Levi ing. Adamo	» 800 —
Lucco prof. Cesare	» 40 —
Magri prof. Giuseppe	» 40 —
Magri Furno prof. Albertina	» 40 —
Mocagatta prof. Celestina	» 40 —
Molinari prof. Rosetta	» 40 —
Pagliero prof. Giuliano	» 40 —
Reis professoressa Elena	» 40 —
Il bimbo Giovanni Rosa	» 16 —
Segre prof. Giacobbe	» 40 —
Sola prof. Anna	» 40 —
Strappiana prof. Maria	» 40 —
R. Ufici delle Miniere	» 120 —
Vitrello dott. Prof. Francesco	» 40 —
Vita Josz prof. Valeria	» 40 —
Totale della nuova sottoscrizione L.	1.818.401 60
Id. della sottoscrizione prered.	» 1.976.766 14

Totale generale L. 3.795.167,74

Le sottoscrizioni per la Famiglia del Soldato si ricevono direttamente presso la Tesoreria Municipale, la Direzione dei Giornali cittadini, gli Uffici dell'Istituto delle Opere Pie di San Paolo, della Cassa di Risparmio (Sede Centrale e succursali), della Camera di Commercio, della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, del Banco di Roma, della Banca Italiana di Sconto e della Banca Popolare Cooperativa di Vercelli.

***

E' in facoltà dei sottoscrittori di ripartire la somma sottoscritta — che sarà però annualmente per intero — in rate mensili non superiori ed oltre da marzo ad ottobre.

L'Istituto per le Biblioteche dei soldati al generale Porro

S. E. Bonilli in nome dell'Istituto per le Biblioteche dei soldati ha inviato il seguente telegramma al generale Porro:

«Assemblea Istituto Nazionale Biblioteche Soldati rivolge saluto plaudente ai meravigliosi soldati italiani che compiono con gloria sublime la liberazione della Patria e la rivolge alla Eccellenza Vostra che fu primo rappresentante del Ministero della Guerra in questo Istituto del quale Ella fu sempre autorevole e validissimo protettore».

Il generale Porro ha risposto col seguente:

«Riconoscente per rinnovazione gentile mia opera personale pel codesto benemerito Istituto tutto più lo sono per affettuoso saluto diretto valorosi soldati cui concordemente auspichiamo radiosa primavera di gloria».

2000 bambini delle scuole torinesi all'Esposizione delle bambole

Da quattro giorni le severe sale del Circolo degli Artisti, di via Bogino ospitano, ogni pomeriggio le folle varie e garrule dei bambini e delle bambine delle Scuole municipali torinesi, che Leonardo Bistolfi ha invitato — a nome degli artisti — a visitare la riuscitissima Mostra «Nel mondo delle Bambole».

Accompagnati dai maestri e dalle maestre passano dinanzi ai mirabili quadri ragazzine e bambini. Prima la severità degli ambienti, le assise dei domestici sbarbati, la sontuosità dei saloni pieni di quadri e, più che tutto, i monili dei maestri e delle maestre riescono a tener silenziosi quei cari gruppi di creaturette. Ma appena che le bambole sono al cospetto con le bambine e coi frugoli, appena che le bambole appaiono nel loro mondo fantastico e pueril nella grande sala da ballo trasformata in un giardino o nella galleria, diventata come un'allea, allora, prima serenamente, poi più alto, incomincia il mormorio che diventa cinguettio, risata, grido, gioia... E' una bellezza stupenda e una dolcezza grande assistere ad uno di questi viaggi e vedere come questi innocenti ammirano e comprendono e apprezzano, con una immediatezza straordinaria, la bellezza varia, le diverse significazioni dei molti quadri, la singolarità di questa o di quella bruna, di questo o di quel biondino.

E cosa seguono le spiegazioni! Come interrogano! Vogliono sapere tutto. Una bambina di sei anni voleva sapere la storia di Boccaccio e chiedeva perchè quelle dame avessero lasciato cadere la lampadina della Madonna... Un fringuello, estatico dinanzi al quadro «La Gondola» di Leonardo Bistolfi, pretendeva che una mascrina bionda gli facesse la storia di Venezia, da Aquileia a Goldoni ed a Favretto. Ma poi si persuase a star zitto apprendendo che l'autore di quel quadro severo è un grande scultore...

Le visite delle scolaresche dureranno nelle ore pomeridiane anche oggi. E con loro visiteranno la Mostra bellissima che Arturo Toscanini vorrebbe fosse trasportata a Milano e *Tribuna* vorrebbe diventasse la delizia degli artisti, delle belle dame e dei bambini di Roma, le numerose persone che non l'hanno ancora visitata.

La mostra prolungata fino a domenica

Un'asta benefica

La Direzione del Circolo degli Artisti, assecondando il desiderio di molti cittadini, ha deliberato di prorogare l'esposizione a tutto domenica 7 maggio agli stessi prezzi di L. 0.50 per gli adulti; L. 0,25 per i bimbi e coi soliti orario. Inoltre per facilitare gli acquisti e ad aumentare i proventi, che devono andare a beneficio della sottoscrizione municipale, ha deciso che da venerdì sia aperta un'asta per le poche bambole ancora invendute, per le scene e per gli arredamenti dei singoli quadri. L'asta si chiuderà domenica sera e gli oggetti saranno aggiudicati al miglior offerente. Le proposte ed offerte per detta asta devono essere fatte alla segreteria del Circolo. Questa sera, per un convegno intimo degli Artisti, l'esposizione rimarrà chiusa.

Péguy e Psichari commemorati
da Maurice Vaussard

«*Deux écrivains français tombés au champ d'honneur: Charles Péguy et Psichari*». E questo il tema della solenne commemorazione che, per invito del «Comitato di propaganda morale e civile», uno dei più noti scrittori e propagandisti del neo-spiritualismo francese, Maurice Vaussard, addetto all'Istituto di Francia, terrà questa sera, alle ore 21, nel salone dell'Istituto professionale operaio in via Rossini, N. 19.

E' giusto che Péguy, il meraviglioso, singolarissimo poeta, il cantore di quei *Cahiers* che hanno contribuito a formare l'arte nuova e l'anima nuova della Francia rinata, abbia a Torino, dove la sua opera è specialmente amata, una celebrazione alta e popolare ad un tempo: ed è giusto che con lui sia onorato l'eroe del genio delle umanistiche passioni di Ernesto Renan, quel Psichari che, preparandosi al sacrificio della vita per la Patria, aveva coltivato nel suo cuore e nella sua intelligenza la «fede di fiamma» che mancò al suo grande parente.

L'oratore, Maurice Vaussard, che fa parte di quella schiera di intimisti che hanno per capo e maestro Paul Claudel, ebbe intimità col due nobili morti poeti. Per questo la commemorazione avrà un carattere specialmente commosso e intimo.

L'ingresso è gratuito. I biglietti si possono ritirare alle librerie Treves, Lattes e Casanova.

"Liriche di guerra.."

Domenica mattina, alle 10,30, nel salone Ambrosio, Arturo Foà reciterà i suoi nuovi poemetti della guerra, canti delle madri e delle spettatrici di tutti quelli che, lontani dal campo di battaglia, seguono con animo trepidante lo svolgersi degli avvenimenti decisivi.

I biglietti d'ingresso si possono ritirare nelle librerie Lattes, Petrini, Parravia, Treves, Casanova, Bocca e alla Società di Cultura.

***

Il prof. Pietro Giacosa, della nostra Università, terrà alla Società di Coltura, via Santa Teresa, 3, la sera di venerdì 5 corrente, l'ultima delle conferenze dell'attuale ciclo di preparazione civile. Parlerà sul tema «Dante e Carducci». Non si mandano inviti personali: possono però intervenire i soci della Società di coltura con i loro amici ed i professori dell'Università, collegi, ecc.

Prestito Nazionale pei mutilati

Il Comitato eletto per l'esame dei singoli casi e per la destinazione delle cartelle da lire cento ai mutilati in guerra, invita i Sindaci, le signore visitatrici degli ospedali, le Dame della Croce Rossa, della Croce Verde e della Sanità militare, le Autorità militari dei Reggimenti, i Direttori e Medici degli ospedali, ecc., a trasmettere il più presto possibile alla sede dell'Opera in Torino, via S. Francesco da Paola, 23, le domande, i documenti e tutte le generalità dei mutilati più gravi e più bisognosi, che credano di poter segnalare ad ottenere codesto sussidio; poichè in dodici di fra la prima distribuzione delle cartelle il 21 maggio corrente, anniversario dell'inizio della nostra guerra. Anche le sottoscrizioni seguitano a riceversi alla Sede dell'Opera e dalle Signore incaricate.

Il giuramento dei Giovani Esploratori

Il Commissariato della locale sezione prega tutti quei signori che alla cerimonia del giuramento (prossimo lunedì) dei collegiali favorire due o più maglie di lastre sarebbe, onde potervi cucire la sua indicazione sul giubbetto del corso. A loro darà indicazione dove deve la specialità di tessuto e l'indirizzo del mittente. Per questa sera è indetta per le ore 21 in sede un'adunata obbligatoria di tutti gli istruttori e capi squadra per comunicazioni di servizio.

La scuola "Silvio Pellico,, per la Croce Rossa

Nella Scuola elementare municipale Silvio Pellico, per obbligazioni della direttrice, degli insegnanti, degli alunni e delle alunne, si raccolsero circa L. 300, colle quali si acquistarono tre obbligazioni del Prestito nazionale, che saranno devolute a favore della Croce Rossa, riservando così la Scuola socia perpetua e benemerita della patriottica istituzione.

Per diffondere l'uso della luce elettrica

L'Azienda Elettrica municipale, la Società Alta Italia e la Piemontese di Elettricità, in considerazione della maggior spesa che richiede l'uso dei nuovi impianti d'illuminazione e vivendo in qualche modo facilitarli hanno deliberato di comune accordo di concedere gratuitamente la luce elettrica (tasse escluse) da ieri fino a tutto il venturo settembre ai nuovi utenti.

Il passaggio dell'ambasciatore Imperiali

Il marchese Imperiali, nuovo ambasciatore a Londra, giunto dalla linea di Milano, è ripartito ieri per Parigi, diretto a Londra.

L'on. Luzzatti in viaggio per Roma

L'on. Luigi Luzzatti, che era giunto ieri l'altro da Parigi, è ripartito ieri per Roma.

LEGGETE

in seconda pagina, la prima puntata del nuovo romanzo d'appendice.

Covo di belve

Ricerca di famiglie di soldati o di profughi

Per comunicazioni che le interessano si ricercano le famiglie di: Berardi Giuseppe di Francesco e di Cordilia Angela, nato a Torino, soldato di fanteria; Ceresio Angelo di Ercole e di Bodarco Francesca, soldato di fanteria; Gandino Angelo di Giuseppe, soldato di fanteria; Gandino Ernesto di Carlo e di Pella Maria, nato a Torino, soldato di fanteria; Negro Alessandro di Carlo e di Pillo Margherita, soldato di fanteria; De Giovanni di Pietro, granatiere; Torgiani Giuseppe di Leone e di Ruggero Margherita, soldato di fanteria. Si prega chi potesse indicarne il recapito di segnalarlo al Commissariato municipale, via Bacchi, 3, Torino.

— Morocutti Leonarda da Treppo Carnico, profuga, residente a Cavone (Cuneo), desidera conoscere dove attualmente si trova il proprio figlio Morocutti Giovanni di Osvaldo, d'anni 26, ammogliato con Elvira Strazzini e con un figliuolo. Credesi sia profugo in Piemonte.

— La profuga Palmira Carletti nata Rolarich e sua figlia Consuelo, già ricercate, si trovano ora a Venezia (Castello 5272). Il marito Giovanni è rimasto internato in Austria. Ente cui rivolgersi l'A. C. I. opera di protezione.

Arresti in stazione

Degli agenti del Commissariato compartimentale di P. S. delle ferrovie vennero tratti in arresto nella scalo merci della stazione di Torino Porta Nuova il cantoniere ferroviario Gerena Emilio fu Giovanni, d'anni 61, ed il manovale Bolmergo Luigi fu Felice, d'anni 61, perchè sorpresi in flagrante furto di legna in danno dell'Amministrazione ferroviaria. Deferiti per direttissima al locale Tribunale, i due arrestati furono condannati alla pena di mesi 4 di reclusione ciascuno.

Nozze splendide

Associazione musici Lidia. — Gent. giovedì, alle ore 21, si terrà l'Assemblea ordinaria col seguente ordine del giorno: rendiconto terzo trimestre 1915-16; relazione di un membro del Comitato; comunicazioni varie.

I Divertimenti

Amor che tace!

La deliziosa interpretazione di Emma Vecla continua a far sfilare negli eleganti saloni del *Cinema Ambrosio* il miglior pubblico torinese. Il vivido successo di questa delicatissima *film* è dei più meritati, perchè si tratta di uno dei più pregevoli lenfaliti d'arte cinematografica di questi ultimi tempi.

Il salotto di "Donna,, convocato al Venerdì Chic del Cinema Ambrosio

E' l'invito di *Donna* che rivolge al suo magnifico pubblico femminile. Il primo splendente successo di *Donna Films* con *Amor che tace!* sarà solennizzato domani, venerdì, in uno dei più eleganti convegni mondani del *Cinema Ambrosio*, a cui *Donna* si associa. L'ora del *the* vedrà giungere la lunga schiera delle automobili signorili, verrà convenire tutta l'intelligenza, la bellezza, la grazia, l'eleganza muliebre cittadina, e in onore dell'eccezionale pubblico si svolgeranno nuove e graziose danze. E' quasi assicurato l'intervento di *Emma Vecla*, che sarà la regina della festa.

VAL D'ULIVI
di Anton Giulio Barrili

Il bellissimo tra i bei lavori del popolare romanziere così caro al pubblico delle famiglie, si proietterà da lunedì 8, al *Cinema Ambrosio*, nella superba edizione della grande *Casa Ambrosio* e nella interpretazione di *Tullio Carminati* e *Elena Makowska*.

SALONE GHERSI
Nella "Caccia ai milioni,,

Ida Carloni Talli e Alberto Collo sono interpreti efficacissimi dei due personaggi principali. Il splendido avventuroso dramma della *Tiber* di Roma, mantiene il brillante successo delle prime repliche e interessa ogni giorno una grande folla di spettatori. L'ultimo quadro, il più drammatico, con l'intervento del grande *detective* Holmes, chiude con un colpo di scena fulminco l'azione movimentatissima. Le repliche continuano con vivo successo.

Le automobili rampanti

sono una delle più originali invenzioni della guerra attuale. Si vedono in azione nelle «recondizioni di guerra» al *Salone Ghersi* e formano uno spettacolo sorprendente.

Giardino Romano

L'inaugurazione di questo signorile ed elegante ritrovo estivo, che da oltre 40 anni è preferito dalle famiglie per i suoi spettacoli attraenti non poteva riuscire più splendida. Un pubblico scelto ed elegante affollò ogni ordine di posti e molte persone dovettero ritornarsene causa l'esaurito.

Il programma ottimo soddisfece interamente l'aspettativa della folla eccezionale, che animirò nella *Geniale Revel* la stella vocalista e fine cantatrice, nel *Marocchino* un gruppo di perfezionati acrobati saltatori, nella *Bella Lyl* l'elegante dalle danze e in fine il resto del programma con scelta accurata e molto buon gusto. Gli spettatori mostrarono il loro compiacimento con grandi applausi a tutti gli artisti e con molte richieste di bis.

Giovedì dei Bambini
"LA RAGNATELA"

continua al *Cinema Teatro Vittorio* nel suo brillante successo, come lavoro originale, il genere umoristico, e come avvenire al pubblico. Questa *film* rappresenta è dotata di tale somma di attrattive, che chiunque potrà provarvi una sensazione rispondente al proprio gusto e tutti una serie di interessanti sorprese. Oggi, giovedì, tutti i bambini accompagnati avranno libero ingresso.

Colpa o mistero?

Ci piace constatare che la *Savoia Film*, con *Colpa o mistero?* ci presenta un dramma veramente d'eccezione, ben inquadrato e superbamente inscenato, drammaticissimo nel suo svolgimento e di una esecuzione perfetta: ottima l'interpretazione da parte della signorina *Celli* e degli attori *Vitali e Sala*. Al *Cinema Italia*, da oggi, le repliche, che faranno indubbiamente accorrere molta gente.

CINEMA SPLENDOR
"La morsa,,

il fortissimo dramma di Sardou, edito dalla *Tiber*, rinnovò ieri, davanti a moltissimo pubblico, i suoi grandi successi, nella interpretazione magistrale di quattro eletti artisti: *Hesperia, Ida Carloni Talli, Emilia Ghione* e *Alberto Collo*. Proseguono le repliche.

Stasera: MAGGIO SEI TU...

Maggio sei tu..., è il titolo della nuova rivista primaverile di *Gli Bias*, che va in scena stasera al *Trianon*, preceduta dal successo che ebbe recentemente a Milano. Lo spirito più fine e spumeggiante ispira i cinque quadri, che sono splendidi per *mise en scène* e ricchi di graziose trovate.

L'operetta al teatro Michelotti

Per sabato prossimo è fissata l'inizio della stagione estiva al teatro Michelotti con il *Boccaccio*, cantato dalla Compagnia «La Torino», diretta da Aristide Gargano.

Echi della tragedia di Corso Francia

Le ulteriori indagini compiute intorno alla tragedia di corso Francia non hanno recato alcuna luce sulle cause precise del delitto. I due giovani abitavano con le rispettive famiglie nella casa N. 60 di via S. Chiara. Ai parenti era ben noto che i due giovani si amavano ma non rilevarono mai che tali vincoli affettivi fossero annebbiati da dispiaceri. Anche in questi giorni di licenza il Grosa non aveva dato segni di essere conturbato da pensieri tragici. I due giovani sono usciti l'altra mattina nelle prime ore dalle rispettive abitazioni e si allontanarono senza nulla dire.

I ladri in Pretura

Ignoti ladri — mal si sa se muniti d'una chiave speciale d'un grimaldello — riuscirono a sollevare la saracchesca, che chiude i locali della Pretura del V Mandamento in via Campana, N. 2, ed entrarono negli uffici. Quivi giunti, essi non ebbero nemmeno il disturbo di scassinare la cassaforte, poichè trovarono la chiave nella toppa. Aprirono lo sportello tranquillamente, frugarono dall'interno della cassa mille lire e qualche altro oggetto, vi lasciarono alcune carte per essi inutili; la richiusero e se ne andarono senza incidenti.

Il furto venne scoperto ieri mattina dagli impiegati di cancelleria e denunciato alla Questura.

Aggressione a scopo di rapina

Il sig. Conderno Vittorio, d'anni 53, abitante nella casa N. 21 di piazza Vittorio, mentre — alle 2.30 — stava per uscire la porta della casa, fu colpito alla testa da un forte pugno datogli da uno sconosciuto. Stordito dal colpo inatteso egli cadde a terra, ed allora lo sconosciuto tentò di appropriarsi del portafoglio contenente L. 150. Il suo intento però non potè essere raggiunto perchè l'aggredito passato il primo istante di stordimento potè reagire in modo che l'aggressore dovette allontanarsi precipitosamente per evitare guai per lui gravi.

Denuncia di rapina

Il mediatore signor Savarino Carlo, abitante in corso Regina Margherita, N. 165, denunziò che nella notte del 1.o maggio, mentre passava in via Aquila, fu aggredito da due sconosciuti, i quali con violenza lo derubarono dell'orologio e di L. 105.

L'infortunio di un tranviere

Il tranviere municipale Gandolfi Battista, d'anni 48, mentre era in servizio su una vettura tranviaria di passaggio in via Cappella, si sporse dalla piattaforma in modo che venne urtato nella testa da un'altra vettura che percorreva la stessa linea in senso contrario. Il giovinotto riportò una ferita con commozione cerebrale. Trasportato al San Giovanni, il dott. Juchia lo fece ricoverare nella Sezione Oliva, giudicandola guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Fra due cilindri

Il tipografo Vittorio Bruno, d'anni 18, abitante in casa Stupinigi, N. 175, in una tipografia di via San Tommaso, N. 28, mentre era intento al suo lavoro, riportò lo schiacciamento di due dita della mano destra fra due cilindri di una macchina. Ricoverato al San Giovanni, venne giudicato dal dottor Quaglia guaribile in 60 giorni.

I pericoli della strada

Il macchinista cinematografico Abrate Giovanni, abitante in via Pisatore, N. 3, mentre transitava presso il Cavalcavia di via Nizza, fu investito da un automobilista e riportò delle abrasioni alla faccia ed alle mani e la distorsione della mano destra. Il dott. Jachia del San Giovanni lo giudicò guaribile in quindici giorni.

SPORT

ALPINISMO

La "Sursum,, alla cima Mares

L'Associazione alpinistica «Sursum» ha indetto per domenica 7 maggio, la 3.a gita sociale alla Cima Mares (1650 m. s. l. m.) nei monti canavesani. Ritrovo ore 5,45 a Porta Susa. Partenza ore 6 per Pont Canavese. Arrivo ad Alpette ore 9,30 (1.a refezione al sacco). Partenza ore 10 e per S. Bernardo di Mares arrivo in vetta alle 11 (2.a refezione al sacco). Partenza ore 14,30 e per S. Bernardo di Sparone, Appiolor e S. Anna (arrivo a Sparone ore 17). Visita ai ruderi del castello d'Arduino. Per la carrozzabile lungo l'Orco a Pont ore 18 (3.a refezione facoltativa al sacco od all'albergo). Partenza col treno ore 19,30, arrivo a Torino Porta Susa ore 21,20. Direttori: G. Scaraffia, C. Vasario. Spesa di viaggio L. 4.

Club Alpino Italiano

La quinta gita di preparazione alpina al Monte Vandalino (m. 2121, valle del Pellice) è fissata per domenica 7 maggio, con partenza da Torino-P. N., ore 5, Torre Pellice m. 530, arrivo ore 7,15. Monte Vandalino m. 2121, arrivo ore 13. Partenza per la discesa ore 14,30. Torino stazione P. N. arrivo ore 21,45.

Vi potranno prendere parte tutti i volontari sciatori. Le iscrizioni (con pagamento della quota di L. 3) si ricevono presso l'Ufficio di segreteria del Tiro a Segno al Martinetto fino alle ore 18 di giovedì, 4 corrente. Agli iscritti sarà consegnato il sacco ed il distintivo.

CICLISMO

La corsa dei giornali

Organizzata dallo Sport Club Falsino, che luogo lunedì l'annuale corsa ciclistica dei giornali rivendi-toni e distributori sul percorso Torino-Piossasco e ritorno. Km. 21, del tempo di ore 1. Dato il via alle ore 19,35, i corridori lasciarono il traguardo. Subito prese la testa il Franchino seguito dai Castagneri, Festa e Mulatti. La corsa fu movimentatissima e alle 2 Piossasco i concorrenti rimasero in gruppo. A Piossasco era fissato il controllo a timbro obbligatoriamente indecimentibile dal signor Soltazzi G. e condannato dal signor Bertino. Al ritorno, oltrepassato il paese di Orbassano, un gruppo di tre corridori, cioè il Franchino, Festa e Castagneri, tenta una fuga ben riuscita mantenendo il distacco sino all'arrivo) nell'ordine seguente:

Categoria distributori: 1.o Franchino, dello S. C. Falsino, 2.o Toscano Angelo, 3.o Marasso Giacinto, 4.o Muletti Emilio e altri 4 in tempo massimo.

Categoria rivenditori: 1.o Festa Silvio, 2.o Castagneri Giovanni, 3.o Derolle M., stesso altri 5 in tempo massimo.

La Giuria era composta dai signori: Romolo Lanza presidente del Club Falsino, Notetti Michele e Gerbaudo Angelo.

Stato Civile di Torino
3 maggio 1916

NASCITE: N. 106 maschi 17, femmine 7.

MATRIMONI: Monviso Carlo con Milocco Maddalena — Mascarelli dott. prof. Luigi con Savi Alessandra — Dellerba Pietro con Patrito Antonietta — Cavadore Pietro con Tricotti Carolina.

MORTI: Barbero Francesca n. Stagliano, d'anni 57, di Polonzo, trampoliera.

Andreis Orsola n. Pecchiari, d'anni 36, di Mezzenile, casalinga.

Ferrario Giuseppe ved. Ponsetti, d'anni 67, di Torino, rendirice stabilmente, via Franco Bonelli, 2.

Bartoletti Giovanni, d'anni 50, di Crema, accoiatore.

Rinaldi Giovanni Battista fu Giovanni Battista, di anni 66, di Valperga, pension. corso Peschiera, 28.

Masino Giuseppe n. Giordano, d'anni 75, di Montalto, contadino, via Della Chiesa, 5.

Marrone Giuseppe, d'anni 18, di Vercelli, sarto.

Sala Michele, d'anni 68, di Torino, agiato, via San Massimo, 44.

Bruner Angelo, d'anni 75, di Cuneo, capor. 32.o fant.

Tiscorni Augusto, d'anni 21, di Reggio Emilia, soldato 50.o fanteria.

Mautone Francesco, d'anni 31, di Alba, fattorino.

Trabucco Luigia ved. Berchelli-Sirena, d'anni 78, di Valle Inferiore Mosso, casalinga, via Pesaro, 9.

Trione Domenico, d'anni 52, di Ingria, arrotino, via San Gobbo, 2.

Matta Domenico, d'anni 73, di San Francesco al Campo, contadino.

Orsenio Carlo, d'anni 73, di Trezzano Vercellese, manovale, corso Vercelli, 24.

Rosso Teresa ved. Peliva, d'anni 64, di Sordevolo, casalinga.

Mondo Rosa n. Conrade, d'anni 67, di Bersano San Pietro, contadina.

Alby Maria n. Rolfei, d'anni 48, di Agliè, casalinga.

Gallia Tancredi, d'anni 56, di Camerano, cuoco.

Bianco Elena ved. Bassino, d'anni 68, di Costigliole d'Asti, casalinga.

Martial Martino, d'anni 42, di Torino, negoziante.

Sacchi Gaetano, d'anni 53, di Moriana, cattolicese.

Rocchi nob. Maddalena, d'anni 75, di Civitanuova, religiosa via Villa Regina, 17.

Serena Ermellinda n. Rolando, d'anni 12, di Sala-na casalinga.

Sulis Francesco, d'anni 11, di Torino, gaista.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 29, di cui 4 domiciliati 15, negli ospedali, istituti, ecc., 20. Non residenti in questo Comune 3.

REATI E PENE

I ladri della lana in Appello

(Corte d'Appello Penale di Torino).

E' continuato ieri il processo contro i ladri della lana, dinanzi alla nostra Corte d'Appello penale. Dopo che il relatore Sizia ebbe esaurita la sua ampia relazione cominciata già nella seduta di ieri l'altro, la Corte procedeva all'interrogatorio degli imputati.

Il Veraguez ha ancora una volta negato i fatti più salienti a lui addebitati, ripetendo quanto già affermò dinanzi al Tribunale, e lamentandosi particolarmente a spiegare l'affare della pelliccia del proprietario del Circolo Risini e dei due tappeti trovati in casa sua, che disse appartenergli da vari anni. Il Della Torre dichiarò di non avere nulla da aggiungere a quanto disse nei riguardi del Veraguez. Ammise di avere regalato un plaid alla sua amante una altriniera. Aggiunse di avere una volta consegnato alla moglie del Veraguez un pacco contenente 3 o 4 metri di stoffa, che sarebbe stata prima scelta del Veraguez. In quanto alla pelliccia del Risini, confermò trattarsi della pelliccia depositata alla Mole Antonelliana. Arioti ha negato anche ieri di avere condiviso il Veraguez ed il Della Torre a rubare la lana. Per spiegare il suo contegno verso il Della Torre, disse di averlo ritenuto un membro del Comitato. Anche la Prato, come tutti gli imputati uditi nella seduta di ieri, confermandone in sostanza quanto avevano già dichiarato nell'istruttoria e dinanzi al Tribunale.

La condanna d'un propalatore di notizie false

(Pretura Urbana di Torino).

Il carradore Tommaso Gribaudo era stato arrestato il 15 aprile scorso sotto l'accusa di avere propalato false notizie sulla nostra guerra. Il Gribaudo, che negli atti è qualificato socialista neutralista, avrebbe continuato a diffondere voci tendenziose e poco patriottiche in un periodo di tempo che va dal maggio 1915 sino al giorno del suo arresto. E l'arresto avvenne dietro denuncia d'un suo compagno col quale il Gribaudo non si sarebbe trovato in buoni rapporti, anche per ragioni di principi politici. Le frasi che, secondo l'atto d'accusa, avrebbe pronunciato l'imputato in varie riprese e con più persone, sarebbero: che l'on. Salandra aveva tentato di avvelenarsi e di suicidarsi per la sua posizione insostenibile; che l'on. Sonnino è un inglese e sostiene la causa dell'Inghilterra perchè pagato; che dono i primi giorni di guerra vi erano già 300.000 morti italiani; che l'Italia è retrograda, amministrata da ladri.... e così via su questo tono.

Compaiono ieri dinanzi alla nostra Pretura Urbana, il Gribaudo ha confessato nel modo più assoluto di avere propalato false notizie sulla nostra guerra. Furono anche uditi vari testimoni, i quali deposero in vario senso. Alcuni confermarono l'accusa; altri annullarono soltanto che il Gribaudo disapprovava genericamente la guerra, senza entrare in particolari.

Il Pretore lo ha condannato a 42 giorni di detenzione.

Il soldato diciassettenne

(Tribunale penale di Torino).

Due operai torinesi, certi L. A. Fessia, di anni 17, e L. A. Negro, d'anni 24, si trovavano lo scorso anno in Francia per ragioni di lavoro, quando l'Italia intervenne nel conflitto europeo. Il Negro, richiamato, si apprestava a mallincuore a compiere il suo dovere di soldato, ed ascoltò con viva soddisfazione la proposta del suo compagno di lavoro, il diciassettenne Fessia, il quale al contrario del Negro era animato da un ardente entusiasmo patriottico e deplorava che la sua troppo giovane età gli impedisse di affrontare le armi contro il nemico. I due compagni decisero infatti di scambiare le loro identità. Il Negro consegnò al Fessia le proprie carte, con le quali il giovane operaio si presentò all'ufficio di leva, d'onde passò al 5.o reggimento di artiglieria. Ma scopertasi alla fine l'avvenuta sostituzione, il Tribunale assolveva l'altro perchè il Fessia, giudicando che quanto aveva commesso non poteva costituire reato. Il Negro la invece condannato in contumacia a 5 anni di reclusione.

Presidente: Montalenti; P. M.: avv. Straneo; difesa: per il Fessia avv. Guaita, per il Negro l'avv. Baglione.

Insubordinato fino pazzo

(Tribunale Militare di Torino).

Il soldato Vincenzo Scibetta, della scuola di cavalleria di Pinerolo, dopo una breve malattia aveva ricevuto l'ordine del capitano medico Quessolo, di lasciare l'infermeria, essendo completamente ristabilito. Ma il Scibetta si rifiutò di seguire l'ordine del suo capitano medico, e soltanto mercè l'intervento d'un sergente si decise ad alzarsi. Però, invece di consegnarsi in prigione egli si recò nell'ufficio del capitano medico, gridando ed insultandolo con parole ingiuriose, dicendogli tra l'altro di essere non un dottore di cristiani, ma di bestie. Il Scibetta inveì anche contro il sergente che lo aveva accompagnato. Soltanto a vive forza egli fu quindi trascinato in prigione. Il soldato tentò allora di farsi credere pazzo. Fu anzi qualche tempo in osservazione presso il professore Carrare, che lo giudicò un simulatore, e perciò completamente responsabile dei suoi atti.

Comparso ieri dinanzi al nostro Tribunale militare, il Scibetta fu difeso dall'avv. Fontana. Il P. M. avv. tenente Manzini, chiese 8 anni di reclusione militare. Il Tribunale lo condannò a 3 anni e 6 mesi della stessa pena.

Presiedeva il colonnello Stanzani.

Soldato torinese condannato per furto dal Tribunale militare di Firenze

Firenze, 3, mattino.

I soldati Valenti Michele di Battista, della classe del 1893, da Torino;

ULTIME NOTIZIE

Birrel confessa il suo errore alla Camera
che gli fa cordiali accoglienze
Gli Alleati e la Grecia nella questione del trasporto dei Serbi

(Servizio speciale dalla "Stampa")

Londra, 3, notte.

Oggi alla Camera dei Comuni, dopo che Asquith ebbe annunciate le dimissioni di Birrel da segretario di Stato per l'Irlanda, lo stesso Birrel ha spiegato le ragioni delle sue dimissioni. Egli dice che Asquith ha promesso un'ampia discussione sulla ribellione d'Irlanda e sul grado di responsabilità del Governo irlandese. Egli vi parteciperà come semplice deputato e l'inchiesta avrà necessariamente come uno degli oggetti principali l'esame della sua propria condotta. Non sarebbe dunque opportuno per lui iniziare la discussione oggi. Egli si propone di non dir niente a questo riguardo. Birrel deplora l'attuale di essersi fatto una idea inesatta del movimento dei Sinn Feiners non per quanto concerne la sua origine, ma sulla possibilità della rivolta quale avvenne a Dublino; l'errore, che riconosce e che ebbe grandi e terribili conseguenze, non fu il risultato di una mancanza di attenzione da parte sua. Dal principio della guerra Birrel si era consacrato intieramente al cómpito di mantenere l'Irlanda unita contro il nemico. In questo cómpito fu efficacemente coadiuvato da Redmond. Si disse in Parlamento che l'Irlanda sarebbe stata il faro luminoso dell'Impero nell'ora della grande necessità. Birrel spera che ciò si potrà ancora dire.

Redmond dichiara che la ribellione fu più lui causa di grande dolore, di vero crepacuore. Fa un caloroso elogio di Birrel.

Anche Carson elogia Birrel. Dice di sperare che l'episodio non avrà effetto permanente sulla sua attività politica.

Asquith dice che la Camera ha ascoltato col massimo interesse e simpatia la dichiarazione di Birrel, il quale gode il personale affetto de suoi colleghi: Asquith stesso non potrebbe sentire alcuna perdita più amaramente. (Ag. Stefani).

Il "Times,, insiste
per la rinnovazione del Ministero

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 3, notte.

Vi ho già detto che la stampa appoggia indiscutibilmente il bill della coscrizione presentato oggi da Asquith. Ciò non significa che appoggi tutto il Governo. Malgrado la liquidazione del problema più controverso, permani netta da un lato l'opera di sostegno della coalizione e dall'altro quella di attacco. I fogli ministeriali pongono in risalto i cinque milioni di armati che Asquith rivelò nella sua rassegna dell'opera governativa. Insieme col « Daily Telegraph » rendono tributi di lode ai governanti, denunciatone come leggeri, incoerenti e fatiosi i detrattori. Di rimando, gli organi antiministeriali rinnovano le loro critiche e non vogliono darsi vinti.

« Perparte nostra — scrive il « Times » — siamo assolutamente convinti che, malgrado tutto, non principieremo neppure a vincere questa guerra finchè non avremo sangue nuovo e un nuovo spirito nel Governo ».

Bisogn cambiar sistema radicalmente, e il « Times » crede che il sistema possa venir mutato solo istituendo un Gabinetto di poche persone energiche, che si dedichino esclusivamente alla condotta della guerra, sciogliendo alla testa dei dicasteri dei semplici ministri in sott'ordine, che si occuperebbero di amministrazione. La proposta è vecchia, ma il « Times » la ripete con convinzione, senza temere che il suo piano anche semplificare, venga a creare maggiori complicazioni, aumentando in realtà, anzichè diminuire, il già largo numero degli uomini alla testa. M. P.

Gli insulti e i soldati di Dublino
morti negli ospedali

Dublino, 3 (Ufficiale).

Il numero di morti solamente negli ospedali è di 199, cioè 66 soldati, 122 insorti e inglesi. Il numero degli edifici danneggiati o distrutti è di 179.

(Ag. Stefani).

L'Intesa non ha deciso il blocco
della costa greca

Londra, 3, notte.

Il corrispondente dell'« Agenzia Reuter » da Atene telegrafa in data 1o corr.:

« Sono apparse in circolazione delle dichiarazioni, secondo la quale i ministri dell'Intesa hanno ricevuto istruzioni di fare un passo collettivo presso il Governo greco e di annunciare la decisione dei loro Governi di proclamare il blocco delle coste greche causa il rifiuto di esso di permettere il passaggio delle truppe serbe sul suo territorio. Questa voce, che ha causato una penosa impressione sulla popolazione, è completamente falsa ».

Il generale e gli ufficiali di Kut
trattati da turchi con tutti gli onori

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 3, notte.

La capitolazione di Kut-el-Amara ha condotto ad un scambio di telegrammi fra il presidente del Reichstag e quello della Camera ottomana. Il generale inglese Townshewed, fu prigioniero, ed i suoi ufficiali sono stati con tutti gli onori. Un comunicato loro tributa grandi elogi al generale per la difesa di Kut e specialmente per la ritirata compiuta in questa località, che poteva solversi senza l'abilità del generale inglese, in un disastro. Esso rileva che egli ingannato dalla popolazione, che gli diedero arrati sugli effettivi reali delle truppe turche.

Per anticipo dell'ora

Londra, 3, notte.

Sir Henri Dermann presentò alla Camera dei Comuni una proposta favorevole all'anticipo dell'ora. Si dice che il Governo l'accetterà. (Stefani).

Un aeroplano tedesco lancia 6 bombe
sulla stazione di Deal
Gravi danni a edifici

Londra, 3, notte.

Nel pomeriggio, alle 15,50, un aeroplano nemico, proveniente dalla direzione di Ramsgate, volò su Deal e lanciò sei bombe sulla stazione ferroviaria. Parecchie case sono state gravemente danneggiate; un uomo è gravemente ferito. E' questo l'unico accidente di persone finora segnalato. L'aeroplano fuggì e scomparve fra le nuvole. Gli aeroplani inglesi si inseguirono per inseguirlo.

Deal è una piccola città di circa 10.000 abitanti dell'Inghilterra meridionale sul Passo di Calais, nella contea di Kent, a nord-nord-est di Dower.

Sessanta navi ferme nel Tamigi
per timore dei sottomarini

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 3, notte.

Il « Lokal Anzeiger » ha da Flessinga che piroscafi ivi arrivati da Londra recarono la notizia che domenica mattina sessanta navi mercantili si trovavano nel Tamigi e non partirono per il timore che fossero entrati dei sottomarini tedeschi nel Mare del Nord.

L'Intesa sbarcherà i serbi
in territorio greco
Requisizione in Rumania dei mezzi di trasporto

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 3, notte.

La *Frankfurter Zeitung* reca da Atene che gli inviati della Quadruplice attendono istruzioni dai loro Governi prima di trasmettere la Nota collettiva al Governo ellenico, per comunicare il giorno dell'inizio dello sbarco dei serbi ed il luogo dello sbarco. Gli ambasciatori attendono una risposta scritta del Governo greco.

Gli aderenti alla nuova Lega degli ufficiali si sono impegnati per iscritto di proteggere il paese contro qualsiasi attacco alla sua indipendenza ed ai suoi diritti di sovranità. Si propone di astenersi da ogni agitazione politica, ma d'altra parte si annunzia che essa indice già dei comizi. L'ammiraglio della flotta francese nel Mediterraneo avrebbe inviato una Nota ad Atene, la quale annunzia che i provvedimenti circa la navigazione dei piroscafi greci non sono inscritti in modo tale — dicono i giornali tedeschi — da costituire una vera calma per tutta la navigazione ellenica.

Il colonnello Paviary, intervistato da un redattore del giornale l'*Estia*, circa l'esercito serbo, ha dichiarato: « La sua riorganizzazione è completa. Ai serbi furono aggregati seimila montenegrini. Tutti gli ufficiali serbi che erano in missione diplomatica sono stati richiamati in servizio attivo. Tutte le truppe, compresa la cavalleria, saranno trasportate a Salonicco eventualmente per mare.

La *Vossische Zeitung* apprende da Sofia che, secondo notizie private giunte colà, l'amministrazione militare francese ha requisito tutti i mezzi di trasporto ancora disponibili per l'esercito. Nei circoli ufficiali bulgari non si conferma questa notizia, ma si dice che se anche fosse esatta non ci sarebbe da inquietarsene tanto più che le recenti manifestazioni degli uomini di Stato rumeni ed il contegno del Governo non danno motivo alcuno di apprensione alla Bulgaria.

Il Governo di Sofia mostra di credere che l'attentato alla Legazione bulgara di Atene sia opera di agenti della Quadruplice. Il presidente dei ministri, Radoslavoff, non fa ministeri di questa poco sincera supposizione. L'inviato greco a Sofia, Naum, recatosi ad esprimere il rammarico del Governo greco per l'incidente, ebbe questa risposta da Radoslavoff: « Il Governo bulgaro non ha dubitò mai della lealtà del Governo ellenico: se l'Intesa spera di ottenere successi con questi mezzi è davvero stupefacente ». Il Governo bulgaro spera che si arresteranno i colpevoli.

L'isola di Corfù
circondata da mine tedesche

Atene, 3, notte.

La *Neu Hemera* ha da Corfù: « Le navi alleate ripescarono ieri una sessantina di torpedini tedesche sparse intorno all'isola. Il piroscafo *Sidney* corse pericolo di affondare in seguito all'esplosione di tre torpedini ».

(Stefani).

La costa di Smirne
bombardata dagli Alleati

Basilea, 3, notte.

Si ha da Costantinopoli il comunicato ufficiale che dice:

Alcune navi nemiche apparse nelle acque di Smirne e di Nakri bombardarono, senza successo alcuni punti della costa. Nulla di importante da segnalare sugli altri fronti.

(Ag. Stefani).

Come l'Austria e la Bulgaria
dispongono della Serbia

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 3, notte.

Telegrafano da Pietrogrado al *Tempo*: Si apprende che la Bulgaria e l'Austria-Ungheria si divisero il territorio serbo. La Bulgaria si attribuì 40.000 chilometri quadrati, l'Austria se ne attribuì 54.000. La frontiera tra le due nazioni seguirebbe il corso della Morava.

B. R.

Forte terremoto in Stiria
La morte in guerra di Carlo Czeija

Zurigo, 3, notte.

Si segnala che lunedì, alle ore 12.24, un forte terremoto è stato avvertito in Stiria, che destò vivo panico. Parecchi sono i danni; la scossa durò 5 secondi. Fu specialmente violenta a Indemburg e a Graz.

Si ha da Vienna che la *Neue Freie Presse* annunzia la morte di Carlo Czeija, professore di matematica al Politecnico di Vienna, caduto al fronte sud-orientale.

(Ag. Stefani).

Il 1° Maggio a Berlino
Un comunicato ufficiale
che fa pensare ad una giornata torbida

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 3, notte.

Il primo maggio, vigilia della ripresa dei lavori del Reichstag, che giornata è stata per Berlino? Non sembra che essa sia trascorsa troppo tranquillamente, almeno da una breve notizia pubblicata dai giornali, breve ed uguale e di carattere ufficiale. Essa dice: « Con foglietti volanti numerosi cittadini dei sobborghi furono invitati a radunarsi verso le ore 20 del primo maggio sulla piazza di Potsdam. Accorsero anche alcuni curiosi. L'assembramento causato dalla distribuzione dei foglietti fu disperso senza fatica dalla polizia, la quale fece nove arresti per disobbedienza agli ordini della polizia ». Dal che risulta che qualcosa a Berlino è avvenuto.

Quanto al Reichstag sono state convocate le Commissioni del Bilancio per discutere il bilancio della Dieta dell'Impero. Fu discussa la proposta dell'Unione socialista del lavoro per la tutela della libertà di parola al Reichstag e per l'esattezza delle relazioni alla stampa. Ledebour motivò queste proposte. Ricordò gli avvenimenti del 1'8 aprile quando a Liebknecht fu vietato di parlare e si violò il primo diritto e dovere del rappresentante del popolo. Liebknecht criticò inoltre la relazione ufficiale di quella seduta. Il presidente Kaemph ha risposto: « Decideremo a suo tempo se fosse opportuno rendere pubbliche le dichiarazioni di Liebknecht, che ledevano gli interessi dell'Impero e la dignità del Parlamento. L'autorità della censura tenne conto del desiderio del presidente. La proposta dell'Unione socialista del lavoro contiene evidentemente una critica all'opera del presidente. Il regolamento concede questa critica, ma in un'altra forma, non in questa, che non può essere accettata ove non si muti prima il regolamento.

La proposta fu respinta. Fu approvata solo dai tre voti dell'Unione socialista, mentre un deputato della vecchia frazione socialista tenne a dichiarare che non poteva prendere la parte di Liebknecht di cui deplorava il contegno. Il Reichstag terrà seduta plenaria verso la metà della prossima settimana.

Il segreto epistolare è un mito in tempo di guerra. Ma in Germania esso non è rispettato neppure di fronte ai deputati. Infatti, la frazione socialista alla Dieta bavarese ha presentato un'interpellanza chiedendo in quale maniera il Governo pensa di tutelare il segreto delle lettere indirizzate ai deputati, giacchè è avvenuto parecchie volte che scritti inviati ai rappresentanti del popolo, tanto alla Dieta quanto al Reichstag, siano stati aperti dalle autorità militari. Ciò, dice l'interpellanza, costituisce una grave lesione del diritto di immunità dei deputati.

La polizia tedesca di Varsavia non vuole bandiere rosse alle finestre. Il presidente della polizia della capitale polacca ha diramato il 30 aprile un manifesto in cui diceva: « Proibisco di esporre le bandiere rosse dalle case, specialmente il 1o maggio. Rendo responsabili i padroni di casa personalmente dell'inosservanza di questo decreto ».

Perchè i giornali di Berlino
non arrivano in Isvizzera
I disordini della capitale tedesca

Zurigo, 3, notte.

Da tre giorni non arrivano i giornali da Berlino. Si riteneva che vi fossero ritardi nei treni causa lo spostamento delle truppe e la confusione dopo introdotto l'orario estivo. Oggi, invece, persone provenienti dalla Germania affermano che vi furono a Berlino dimostrazioni contro la guerra. I giornali ne diedero qualche descrizione, e perciò si trovò opportuno sospendere di nuovo l'invio all'estero di tali narrazioni, le quali troverebbero la conferma nel comunicato odierno, che già conoscete. Ma se le dimostrazioni fossero state così insignificanti, come dice il comunicato, non vi sarebbe stata la necessità di pubblicarlo: esso sembra una smentita a possibili rivelazioni. (Stefani).

La risposta tedesca
alla Nota degli Stati Uniti
sarà presentata venerdì

Zurigo, 3 notte.

Si ha da Berlino: Nella Commissione del bilancio Jagow fece dichiarazioni sulle relazioni cogli Stati Uniti da quando si è aggiornato il Reichstag. Egli disse che la risposta all'ultima Nota degli Stati Uniti si sta compilando al Quartier Generale. Appena sarà stata consegnata dal Cancelliere, Jagow stesso farà comunicazioni alla Commissione. Null'altro può dire.

I giornali annunciano che Helfferich si è recato al Quartiere generale per partecipare alle conferenze per la redazione della Nota che si pubblicherà forse venerdì.

La condotta della Spagna
nel conflitto teutonico-americano

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 3, notte.

Il corrispondente del *Tempo* da Madrid assicura di avere tratta da conversazioni avute con personaggi autorevoli la convinzione che se gli Stati Uniti proponessero alle Potenze neutre la garanzia del loro diritti con un accordo generale destinato a impedire alla Germania di continuare la guerra sottomarina, il Governo spagnuolo risponderebbe favorevolmente. L'opinione dei circoli governativi ha subito una non indifferente evoluzione circa il conflitto della Germania cogli Stati Uniti. Sovratutto resta sensibile lo stato di spirito delle repubbliche del Sud America, chiaramente antitedesco. Sarebbe difficile, se non impossibile, alla Spagna di rimanere impassibile se l'America del Sud, come sembra sicuro, si decide a fare causa comune con l'America del nord. La Spagna tiene a mantenersi in comunione di spirito colle numerose popolazioni spagnuole transatlantiche.

B. R.

I Francesi conquistano
le trincee nemiche a nord-ovest del Mort-Homme

PARIGI, 3, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Ad ovest della Mosa bombardamento violento del settore di Avocourt. Nel pomeriggio le nostre truppe, con un brillante assalto, si sono impadronite delle posizioni tedesche a nord-ovest del Mort Homme. Abbiamo fatto un centinaio di prigionieri e preso 4 mitragliatrici. Attività intermittente dell'artiglieria sul resto del fronte.

L'elogio di Poincarè ai letterati
morti per la Francia

Parigi, 3, notte.

Poincarè, inaugurando il monumento a Barthélemy e commemorando la memoria degli autori drammatici morti sul campo dell'onore pronunciò un eloquente discorso in elogio dello scrittore morto per la patria. Poincarè disse: « Ma perchè parlare di morte? Essi non ci hanno lasciati; essi non sopravvivono soltanto nel cuore dei loro parenti e degli amici, non soltanto nelle opere che hanno lasciato: una particella inestinguibile della loro vita rimarrà pure attaccata all'opera che comporrà d'ora in poi il genio francese, perchè sono essi che hanno dominato la tempesta che soffiava sulla Francia della quale erano custodi: sono essi che si sono sacrificati perchè il pensiero francese non fosse soffocato. Essi hanno compiuta la loro missione. Piangiamoli: ma non compiangiamoli ».

Poincarè concluse salutando la civiltà latina, la grazia e la purezza dell'idea francese.

Il fiasco di Von Bissing
per la fondata creazione dell'Ateneo fiammingo
Buoni testamenti di guerra

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 3, notte.

L'Università fiamminga istituita a Gand con un semplice decreto del governatore generale Von Bissing, in sostituzione dell'antica università francese minacciò di fare un fiasco completo. Von Bissing non riuscì a decidere un solo professore belga a farsi suo complice. Il pessimo professore olandese Logeman, al quale il era rivolto pure rifiutò. Due soli professori sono stati trovati: sono uno tedesco e uno lussemburghese. Quanto ai professori belghi Von Bissing li pose nell'alternativa di scegliere tra la cattedra nell'università trasformata in fiamminga o di vedersi soppresso lo stipendio. Tutti i professori preferirono perdere lo stipendio piuttosto che prestarsi alla politica tedesca.

Secondo informazioni del « Temps » il corrispondente da Lilla. Durante l'incendio i mobili antichi, quadri e altri oggetti di grande valore storico sono scomparsi. Si riuscì all'ultimo momento, con grandi sforzi, a salvare le case vicine e, grazie al bibliotecario che indicò i volumi più preziosi, si potette salvare il terzo della biblioteca.

La guerra sembra incitare l'aumento della liberalità dei testatori. Un ricco possidente di Chantilly, Ernesto Reaunne, caduto a Verdun, ha lasciato erede universale della sua fortuna ammontante a parecchi milioni, l'Istituto Pasteur di Parigi, con l'obbligo di destinare le rendite annue a lavori di interesse scientifico. Inoltre ha assegnato centomila franchi al ministero della Guerra, duecentomila al municipio di Parigi, centomila alla assistenza pubblica, centomila al prefetto di polizia di Parigi, per compensare i soldati decorati per atti di coraggio durante la guerra. La signora Delaredorte, morta a Larichelle, ha legato un lascito di centomila franchi per la fondazione di una casa di salute intitolato al « Generale Callier », caduto durante il primo mese di guerra. Infine la signora Barratin ha lasciato all'amministrazione provinciale di Versailles, settecentomila franchi per la fondazione di un asilo.

B. R.

Vapore spagnuolo affondato

Madrid, 3, notte.

Si annuncia ufficialmente la perdita del vapore *Vilifrada*. Il vapore avrebbe urtato una mina alla deriva. I giornali annunciano che il vapore spagnuolo *Juliano* sbarcò a la Coregna 23 uomini dell'equipaggio del *Vilifrada*; i componenti l'equipaggio non periti rimasero feriti.

Il vapore greco *Elphis* raccolse i superstiti, trasportandoli qualche ora dopo sul *Julian*.

Le migliorate condizioni di Padre Semeria

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 3, notte.

Padre Gemelli, il noto medico-cappellano dell'Esercito italiano, libero docente all'Università di Torino, è passato oggi da Lugano, diretto a Ginevra, ove si reca a visitare padre Semeria. Le condizioni del dotto Barnabita, secondo le ultime notizie che giungono da Ginevra, sono molto migliorate durante il suo soggiorno in Isvizzera. Padre Semeria ha già ripetutamente domandato al Comando Supremo di poter riprendere il suo servizio al fronte, ma le sue condizioni di salute non permettono ancora di acconsentire a questo suo desiderio. Padre Gemelli terrà nei prossimi giorni a Lugano una conferenza sulla nostra guerra, in favore delle istituzioni italiane nel Ticino.

Ieri, don Giuseppe Rossi, il noto missionario della *Bonamelliana* del Canton Ticino — che svolge in questi difficili momenti un'infaticabile attività — si è recato a fare una visita ai soldati italiani che si trovano di vigilanza al confine svizzero. Don Rossi ha tenuto, fra la commozione delle truppe, un discorso, improntato alla nostra guerra ed all'avvenire della Patria.

Il nuovo Vescovo del Principato di Monaco
è un archeologo

(Servizio speciale della Stampa).

Monaco, 3, notte.

Per mezzo di S. E. il conte Maggiorino Capello, ministro plenipotenziario di Monaco presso il Vaticano, il Principe Alberto ha presentato al Pontefice numerosi nomi di prelati francesi che sarebbero stati accolti all'Episcopato monegasco. Il Papa ha prescelto l'abate Gustavo Vié, Vicario generale della diocesi di Orleans. Questo prelato gode fama di insigne archeologo ed è un architetto insigne; a lui si devono i magnifici restauri della Cappella di Saint Mesmin ad Orleans, della quale fu rettore. Mons. Vié è un attivo sacerdote, energico ed affabile, dai modi signorili. E' nato nel 1849.

L'on. Barzilai a Genova

Roma, 3, notte.

Stasera, alle ore 21, è partito per Genova e Quarto il ministro on. Barzilai, accompagnato dal suo segretario particolare, Agostino Milano Filipperi.

L'accordo russo-giapponese

Roma, 3, notte.

Per informazioni assunte a Roma nelle sfere dell'ambasciata giapponese risulta che per ora nulla si conosce di positivo in merito all'accordo fra la Russia e il Giappone, di cui parlano gli odierni telegrammi pervenuti da Parigi. A meno quindi che la notizia non venga ulteriormente confermata, è impossibile valutarne la importanza e la portata. In linea generale si deve però notare che le voci relative ad un accordo russo-giapponese furono raccolte per la prima volta da un giornale tedesco che si pubblica in Cina, « Die Pekin Post ». « La stampa tedesca — nota il « Corriere d'Italia » — si affrettò a riprodurle corredandole di molti particolari. Molti di essi affermarono di averle ricevute dalla Russia e aggiunsero anzi che, secondo un giornale di Mosca, tale notizia sarebbe stata tratta da un giornale giapponese che fu sequestrato per averla pubblicata. Ciò doveva contribuire naturalmente a rendere la cosa verosimile, ma il fatto che la priorità di queste informazioni spetti alla stampa tedesca può lasciar supporre che si tratti di un « ballon d'essais », o meglio di uno di quei numerosi tentativi che si escogitano in Germania per creare malintesi e diffidenze tra i paesi alleati. Tutto questo per quanto concerne benintteso i precedenti della notizia odierna, la quale invece è data da un giornale giapponese. Comunque ad essa manca per ora ogni conferma ufficiale ».

Il patriottismo del clero povero

Un appello del sen. De Cesare
al Ministro Guardasigilli

Roma, 3, notte.

Il senatore Raffaele De Cesare pubblica intorno ai parroci d'Italia un articolo, nel quale invita il ministro dei culti, on. Orlando, a dare seguito alle promesse fatte rispondendo recentemente appunto al senatore De Cesare, dopo il suo discorso intorno al fondo per il culto.

Il senatore De Cesare dice che a lui ed al ministro Orlando pervengono a fasci telegrammi e lettere di plauso, adesione e riconoscenza non solo per le speranze ridate nel clero parrocchiale sul compimento della congrua, ma anche per quanto venne testimoniato al Senato circa l'italianità dell'Episcopato e del clero nella presente guerra. Il senatore De Cesare afferma che si tratta di un vero plebiscito, quando si consideri che la dimostrazione proviene da ogni regione d'Italia. Alcune lettere rilevano circostanze quasi ignorate, come quella che molti parroci non hanno annora ottenuto neppure 900 lire, e sono costretti a pitoccare presso il Fondo per il culto e presso i locali Subeconomati e i ricevitori del registro. Alcuni parroci fanno presente ancora una volta la condizione di ingiustizia in cui vegetano una buona metà del clero parrocchiale, variamente retribuito. Infatti, sopra 29.000 parrocchi circa la metà gode un provento superiore alle mille lire, e l'altra metà rimane a debattersi tra le 300 e 900 lire. La condizione del clero parrocchiale non può radicalmente mutarsi che con una riduzione sensibile di parrocchie, istituendosi una nuova circoscrizione parrocchiale e diocesana, d'accordo tra il Governo e la Santa Sede. Non è in vista di questo che lo Stato può rimanere più oltre insensibile alle miserie del basso clero.

« Io non dubito — prosegue il senatore De Cesare — che l'on. Orlando, dopo le esplicite ed oneste dichiarazioni da me provocate, non vorrà affrontare l'arduo problema, che darebbe a lui una gloria imperitura e concorrerebbe alla pacificazione religiosa in Italia. Vorrei riferire molte delle lettere che ricevo in questa occasione, e nelle quali il concetto della necessaria concordia tra religione e patria torna con una confortante insistenza. Mi scrive un parroco di un Comune rurale della Toscana: « Gli umili del parroco vengono ardente nelle popolazioni il sentimento della vittoria e del sacrificio, mentre i più giovani, invocando il Dio degli eserciti, si buttono colle armi alla mano sui campi della gloria per l'adempimento di un sacro dovere, per rivendicare le torte che appariegono alla madre Patria e per il suo maggiore ingrandimento ». Ed un altro parroco mi telegrafa dall'Italia Meridionale la espressione della gratitudine sua e dei suoi compagni di ministerio, i quali, « mentre le redivive legioni compiono gli italici destini, proseguiranno, intensificandola, la patriottica missione sacerdotale, cementando nei popoli la inerollabile fede nella vittoria redentrice ».

« Nè potrei dimenticare — scrive sempre il senatore De Cesare — tra i più caldi aderenti e plaudenti, il notissimo prevosto di Cardè, in Piemonte, don Virgilio Marchesi, la cui vita fu tutta dedicata allo studio del problema della conciliazione fra lo Stato e la Chiesa, uomo a sacerdote geniale, che fu soldato e fece le campagne del 1866 e 1859; fu poi stenografo al Senato subalpino, e indossato nel 1864 l'abito ecclesiastico, fu parroco e direttore dell'ufficio stenografico del Concilio ecumenico. Nonostante gli 87 anni, che porta nobilmente, il suo spirito è sicuro e sempre vivo è in lui la fede nel grande ideale della conciliazione.

« Una delle condizioni essenziali perchè tale problema si risolva è l'esecuzione della legge del 1908 — conclude l'on. De Cesare. — Io mi auguro che il ministro Orlando, lasciando da parte la pomposità e le lungaggini delle Commissioni inutili, e radunando invece attorno a sè quattro o cinque uomini di esperienza e di buona volontà, a cominciare dal Tani, studi e faccia studiare tutto il problema del Fondo per il culto, la semplificazione del servizio di gestione, la questione delle chiese ricettizie, del quarto ai Comuni, la misura del concorso dello Stato, e insomma ogni provvedimento necessario perchè sia finalmente eseguita una legge che è ingiustizia e vergogna non avere eseguito finora ».

Possidente aggredito e derubato di 2000 lire

Biella, 3, notte.

L'altra notte ad Occhieppo Inferiore, quattro sconosciuti affrontarono il possidente Borghesio Antonio fu Bernardo, d'anni 56, da Muzzano. Egli rincasava a tarda notte e teneva nel portafoglio 500 lire in biglietti di banca e varie cambiali per 1500 lire, firmate da un negoziante di Donato. I quattro individui intimarono con minacce, al Borghesio, di consegnare quanto teneva in tasca di valore, ed il malcapitato non tentò nemmeno di far resistenza. All'indomani i carabinieri di Mongrando e di Sordevolo, informati della rapina avvenuta nella notte, si misero alla caccia dei presunti autori e riuscirono a scovarli in una cascina a Muzzano, mentre bivaccavano. Vennero arrestati tutti e quattro malgrado essi negassero recisamente l'addebito mossa loro. Sono certi: Deleronimis Marcello, Craverio Eusebio, Craviero Giuseppe e Craverio Elgio; tutti pregiudicati. Vennero tradotti alle carceri di Sordevolo a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il "Risveglio Cittadino,, di Acqui in Tribunale

Alessandria, 3, notte.

Il procedimento civile intentato dal cav. avv. Fabrizio Accusani, deputato provinciale, innanzi al Tribunale di Acqui, per diffamazione ed ingiuria contro il *Risveglio Cittadino* è terminato con la sentenza che condanna i convenuti al pagamento della somma di L. 2000 da erogarsi in beneficenza secondo la dichiarazione dell'attore ed alle spese in L. 340.

Pregiudicato che evade dal carcere

Alessandria, 3, notte.

In Mombello, in una delle ultime sere, approfittando della rottura del lucchetto del cancello, il detenuto Lombardo Carlo, d'anni 29, da Tortino, imputato di contravvenzione alla vigilanza di P. S., evadeva dal carcere mandamentale. Vennero immediatamente date le disposizioni per il rintraccio dell'evaso.

Gli insegnanti sotto le armi
e il contributo al Monte Pensioni

Roma, 3, notte.

E' stato posto da più parti il quesito se nel caso di insegnanti titolari di scuola richiamati sotto le armi durante lo stato di guerra si debbano agli effetti del contributo al Monte Pensioni tenere conto soltanto degli insegnanti sopra citati o anche di quelli che ne abbiano assunta la supplenza. Assunte informazioni in proposito si è stato risposto:

« Poichè durante il periodo nel quale un insegnante è richiamato sotto le armi è considerato in congedo e conserva lo stipendio inerente al suo ufficio civile e, conseguentemente, il diritto alla valutazione del periodo stesso agli effetti della pensione, esso deve continuare a figurare inscritto negli elenchi dei contribuenti con lo stipendio su cui sopra è detto. Inoltre caso, il servizio di supplenza essendo parimenti valido agli effetti dell'insegnamento di ripiego, ne deriva che per la scuola, oltre il contributo a nome del titolare, dovrà pur essere liquidato quello del supplente, a condizione che questi, munito del prescritto titolo di abilitazione all'insegnamento, si trovi in condizioni da poter essere inscritto al Monte pensioni. Ciò vale sia per gli insegnanti dipendenti dalle Amministrazioni scolastiche provinciali, che per quelli in dipendenza dai Comuni che hanno conservato l'autonomia scolastica. E altrettanto dicasi circa la ritenuta di uno stipendio a profitto dell'istituto per gli orfani dei maestri elementari. Tanto è stato stabilito dalla Direzione generale degli Istituti di previdenza, d'intesa con la Direzione generale dell'istruzione primaria e popolare.

La censura di un manifesto
del primo maggio
Deplorazioni di Caldara e di Turati

Milano, 3, notte.

Stasera in Consiglio comunale, il sindaco Caldara, rispondendo ad interrogazione del consigliere socialista Fasolini, circa le ragioni per cui non fu pubblicato il preannunciato manifesto della Giunta in occasione del 1.o maggio, disse che, dopo aver letto il testo del manifesto stesso, egli non aveva creduto di acconsentire alla soppressione voluta dall'autorità politica di una frase accennante al risveglio dell'internazionale dei lavoratori.

L'on. Turati ha deplorato questi criteri restrittivi, attribuendoli, più che alla autorità politica locale, al Governo il quale, secondo l'on. Turati, fa anche il proprio danno comprimendo l'espressione del pensiero.

Un convegno bacologico ad Asti

Asti, 3, notte.

L'annunciato convegno bacologico, per la distribuzione dei premi ai vincitori dell'ultimo concorso per l'allevamento dei bachi, ebbe luogo stamane nella sede della locale cattedra ambulante di agricoltura. Fra i presenti si notavano il comm. Bocca presidente della cattedra, il vice-presidente cav. uff. Michelangelo Tarioco, il prof. Favero ex-direttore dell'Osservatorio bacologico di Trieste, l'on. Ottavi presidente della Camera di Commercio di Alessandria, l'on. Gazelli, l'on. Brezzi, il cav. Bessi per il sottoprefetto d'Asti, molti sindaci dei Comuni vicini e agricoltori.

Quale presidente della cattedra ambulante di agricoltura il comm. Bocca diede al convegno il saluto augurale acclamando a Trieste ed al suo figlio prof. Favero che si trova fra i presenti. Dopo brevi e nobili parole di risposta dell'on. Ottavi al saluto del presidente, si alza fra l'attenzione generale il prof. Favero. Detto a profondamente studioso del problema bacologico il Favero incominciò a parlare accennando alle difficoltà non lievi che si incontrano nell'allevamento del flagello, ai cattivi risultati che non di rado si ottengono, e dimostra come ciò dipenda dal non seguire scrupolosamente i dettami della scienza, al riguardo. Ricorda ancora il prof. Favero quale fu la bachicoltura un tempo per l'Italia ed accenna alle cause del presente suo decadimento.

Parlando dell'utilità dell'allevamento del baco il conferenziere accenna ad alcune osservazioni di indole pratica nella coltivazione del gelso, sulla selezione del seme e delle schiudimento a mezzo di incubatrici e pone quindi termine al suo dire coll'augurare per l'Italia un programma di completo rinnovamento in questo importante ramo d'industria. Parlano ancora l'on. Ottavi, il prof. Barbero, direttore della Cattedra, l'on. Gazelli, ed infine l'onorevole Brezzi, che termina con un caloroso ed entusiastico evviva ad Asti. Dopo seguì la premiazione consistente in diploma e lire, certo in denaro ai vincitori dell'ultimo concorso bacologico.

Il suicidio a Genova di un agente di cambio

Genova, 3, notte.

Stamane, in via Venti Settembre, N. 42, interno 5, nel suo studio si è suicidato il signor Gio. Batta Colombo, fu Marco, di anni 55, nativo di Fossano, agente di cambio. Alla giovane commessa che l'aveva preceduto nello studio, diede tre lettere, due da imporsi subito d'urgenza per espresso e l'altra diretta al comandante della squadra mobile cav. Palmieri, da portarsi a mano. Appena uscita la ragazza il Colombo, adagiossi sulla poltrona, davanti allo scrittoio, si tirava un colpo di rivoltella di piccolo calibro alla tempia destra dietro il padiglione dell'orecchio stramazzando al suolo mentre il sangue e la materia cerebrale uscivano dalla ferita. Le lettere erano dirette alla sua giovane moglie e ad un amico.

Il commissario Palmieri appena avuta la lettera nella quale lo si invitava a recarsi nello studio del Colombo per constatare il decesso e si diceva che la causa del suicidio era dovuta ad una acuta nevrastenia, contro la quale si sforzava invano di combattere, accorse inutilmente alla commessa nello studio dove si trovò in presenza di un triste spettacolo. Il povero Colombo con vettura venne trasportato all'Ospedale Pammatone dove fu ricoverato in fin di vita.

Furto di opere d'arte
in una vecchia chiesa di Genova

Genova, 3, notte.

I ladri hanno compiuto un altro furto sacrilego ed artistico. Già un mese fa essi erano penetrati nella vetusta chiesa del Castello, dove rubarono il quadro della *Madonna di Pera*, di stile bizantino. Ogni sono entrati, non si sa come, nella chiesa monumentale dell'Annunziata e rubarono due preziosi quadri: *La Madonna dell'Addolorata* ed il ritratto di S. Leonardo de *Porto Maurizio*, il primo del noto pittore Panchiero e l'altro opera pittrice Rosa Carrea-Baolgatupo, che lasciò bella fama nell'arte sua. I ladri rubarono pure degli ex-voto e delle gioie. Il parroco padre Agostino Parlerino, che aveva inteso dei rumori, scese dalla sua abitazione nella chiesa e, sorpresi i ladri, spianò contro di essi la rivoltella di cui si era armato. I furfanti fuggirono da una portiolina laterale. L'autorità ecclesiastica, allarmata per questo ripetersi di furti artistici, darà disposizione per far meglio custodire e vigilare i Rubens, i Botticelli, i Tiepolo, i Beato Angelico, di cui sono ricche le chiese di Genova.

Vandalismo e furti nel Monferrato

Alessandria, 3, notte.

In Moncalvo, i ladri, penetrati mediante scasso nell'Albergo *Tre Campanelli*, di proprietà del signor Valdelli Dario, asportarono la somma di L. 25.

— Nella cancelleria dei signori Marietto Guido e Antonioni Ernesto, i ladri vi fecero una visita, ma dopo aver rovistato per ogni dove se ne andarono senza asportarne.

— In Frassineto Po, in una tenuta del possidente signor Carlo Moretti, vendro da ignoti ingiuriate alcune piante di pesco cagionando a me proprietario danni stimati 50, causando un danno di circa 400 lire.

Il borgomastro di Vienna nominato barone

Zurigo, 3, notte.

L'Imperatore ha conferito il titolo di barone al borgomastro di Vienna, dott. Weiskirchen. Come è noto il Weiskirchen è rappresentante della più accentuata tendenza austriaca ed è conosciuto anche per le sue ripetute manifestazioni tedesche.

Pozzo Giovanni, gerente.

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti — Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia Monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Carro - Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

Società Anonima Elettricità Alta Italia

Agevolazioni per nuovi impianti di illuminazione elettrica negli alloggi e negozi

COMUNICATO

LA SOCIETA' ANONIMA ELETTRICITA' ALTA ITALIA, in considerazione delle maggiori spese che dovranno incontrare dagli utenti per l'esecuzione di nuovi impianti d'illuminazione negli alloggi e negozi, a causa del cresciuto costo dei materiali e della mano d'opera, ha deciso di concorrere ad alleviare tale maggiore spesa concedendo l'illuminazione elettrica gratuitamente (tasse escluse) a far tempo da oggi e fino a tutto il 30 settembre p. v., per tutti quei nuovi abbonati i di cui impianti verranno allacciati alla rete in detto periodo di tempo.

Le richieste d'abbonamento per fruire dell'agevolazione, saranno ricevute presso la Sede della Società, via Assarotti, N. 21.

LA DIREZIONE.

Città di Torino

AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE

Facilitazioni per nuovi impianti d'illuminazione elettrica negli alloggi e nei negozi

Allo scopo di diffondere l'uso dell'energia elettrica per illuminazione di alloggi e negozi, l'AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE ha deliberato di concorrere nella maggior spesa derivante dal rincaro dei materiali e della mano d'opera, concedendo GRATUITAMENTE l'energia elettrica (tasse escluse) di cui è fatto il 30 settembre p. v., a tutti i nuovi utenti delle categorie di cui sopra, che ne faranno richiesta alla DIREZIONE DELL'AZIENDA, VIA BERTOLA, 48, e gli impianti da essi saranno allacciati nel detto periodo di tempo alla rete dell'Azienda.

Torino, 3 maggio 1916.

LA DIREZIONE.

Società Anonima Piemontese di Elettricità

Facilitazioni per nuovi impianti d'illuminazione elettrica negli alloggi e negozi

COMUNICATO

LA SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE DI ELETTRICITA', nell'intento di favorire l'installazione di nuovi impianti elettrici per illuminazione di alloggi e negozi, ha stabilito di compensare la maggior spesa causata dall'aumento dei materiali e della mano d'opera, concedendo, a far tempo da oggi e fino a tutto il 30 settembre p. v., l'uso gratuito dell'energia elettrica (tasse escluse) per tutti quei nuovi utenti che ne faranno richiesta presso la Sede della Società, via Pogino, 6, in detto periodo di tempo.

LA DIREZIONE.

La Sonnambula

TORINO, Via Lagrange, 37, p. p. — CONSULTI di malattie di interni e curiosità, di presente e di corrispondenza.

Brillanti - Perle - Solitaires

TRINCHERO, Via Botero, 18, palazzo Venezia

Vende brillanti sciolti, perle, orecchini ed anelli solitaires. Acquista oro, gioielli, pagando relativo al giusto valore, non esigesi la rivendita. Visitandolo, si incontrerà l'assoluta convenienza. 1271

La fabbrica di macchine

Voumard & C°, Tramelan (Svizzera)

offre motore a gaz cittadino o gaz povero, in perfetto stato con apparecchio gazogeno ed a benzina. Forza 20 HP. 6881 M

Hôtel France

TORINO - Via Pò, 20 e via Accademia Albertina, 1.

Pensione L. 6.50 — Colazione L. 2.— : Minestra - Piatto guarnito - Dessert - Vino compreso. — 10 tagliandi per colazioni L. 18. — Camera da L. 2 in più — Pensione con camera L. 315.

3365

Perle Brillanti Oro

Solitaires, Argenterie, compra e vende **pacco relativo** (disimpegnandole). — Pregasi **distinguere per Casa antica e seria.** 4057

E. VIGLIANI - Via Genova 1 (ang. Via Garibaldi) sotto il portone

---

LEVATRICE PIRETTI, già Assistente R.M., cura pensione parturienti, cure segrete, via B. Saccardo, 7.

6837

OSTETRICA SANTANERA cure segrete — Corso Francia, 128bis, dalle 2 alle 11 e 13 alle 19. c 6301

OSTETRICA CURENDERITE Camera e Pensione L. 5) E. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci. 6747

LEVATRICE CORSINO. - Pensione - Prezzi miti - Cure segrete. Ines. Palazz., giard. Via Figlie Militari, 13, Tel. 34-79, Torino. c 6367

LEVATRICE Ms. REGGE CURE SEGRETE, PENSIONE — PREZZI MITISSIMI — Via Po, 2, piano 2o, vicino Piazza Castello. 6656

LEVATRICE A. NARELLA Pensione - Cure segrete - Prezzi miticssimi - Via Roma, 21, piano 3o. 5472

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50

ACIAIO rapido temprato ottimo, differenti misure, liquido fino 25 al chilogrammo. — Cittone, via Palermo, 1, Milano. 6605 M

ACQUISTANSI grosse partite legna abete, rovere, coppi per fieni panetterie. — Dirigere offerte Federazione Consorziale, via Arcivescovado, 1 D. c 30078

ASSOCIAZIONE consumi (unica, centrale, comprendente attualmente circa 2000 soci impiegati, signore) offre diversi appalti ad insegnanti per scuola, ballo, recitazione, canto e servizio buffet; fornendo loro: personale, luce, telefono, riscaldamento, locali, stoviglie (60 mq. a condizioni militari). — Offerte cassetta 1093 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7172

AVVISO liquidazione definitiva 300 macchine scrivere L. 50, 100, 200 cadauna; garanzia 5 anni; grandi agevolazioni; affittamenti. — Gallerie Subalpine. 7014G

BINOCOLO Zeiss x6 vende Bessone, corso Cairoli, 19, piano 3o. c 7156

CARTOLINE vedute Piemonte, Riveratori, chiedere tariffe esecuzione vedute Catalogo Natalizio. — Società Cartoline, corso Margherita, 2, Torino. c 6199

CERCASI pronta consegna materiale tipo Decauville usato, qualunque scartamento, binari, vagoncini, locomotive. Massima urgenza. — Indicazioni dettagliate, prezzi ultimissimi S. m. *Haasenstein e Vogler*, Roma. 7107 M

FABBRICANTI proiettili. Fate le prove voi stessi. Domandando allo Studio Tecnico via Durini, 14, Milano, macchine spoglio applicabili su torni. 7089 M

VENDO olio e sansa d'oliva. — Rivolgersi Zottio Ernesto, Finalmarina. 7003 G

Offerte d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ARROTINO garrettaio cercasi stipendio, vitto, alloggio. — Porta Palatina, 24, Chiocconi. 7011

ASSISTENTE (cessato) libero servizio militare, cercasi per Tessitura cotoni coloniali. Buona razza (Canavesana). — Offerte cassetta 1095 S., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 7004 G

AUTOMOBILI Diatto Torino cerca abili lucidatori disegni. Rinvii servizio militare. c 7132

BAGNI Cavour cercasi subito bagnino e uomo allo spogliatoio assolvere servizio bagni. — Rivolgersi via Lagrange, 29. 7099

BOLLOSTRA cerca capo officina e lilancerini. — Palazzo, portata capacità, cerca referenze. Dettagliare offerte, perizie cassetta postale 748 Asciesi assoluta discrezione. Buon stipendio, interessenza produzione. c 6934

CAMERIERA possibilmente nubile cerca cercasi Cav. Francia. — Corso Vittorio, 73, Negro. c 6894

CERCANSI abile chauffeur meccanico; obbligo per 2 mesi buona paga, preferibilmente giovanotti. — Scrivere cassetta 1057 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7108

CERCANSI lavoranti Biancheria bianco lavoro fino signorine pratiche vendita. — Rubiolio, Garibaldi, 40 7033

CERCANSI portinai, coniugi soli, serie referenze. — Rivolgersi via Valperga Caluso, 18. c 7090

CERCASI domestica buone referenze. — Via Monfalcone, 32. c 7076

CERCASI stalle domestico per Casa signorile esigonsi serie referenze ed occorre servizio militare. — Scrivere Ansonio, fermo posta, Genova. 7069 G

CERCASI da importante Fabbrica automobili di Torino capo mastro pratico montaggio che abbia già occupato posto consimile. Buona retribuzione. Impiego anche dopo guerra. — Scrivere cassetta N. 1096 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7096

AVVISO liquidazione definitiva 300 macchine scrivere L. 50, 100, 200 cadauna; garanzia 5 anni; grandi agevolazioni; affittamenti. — Galleria Subalpina. 7014G

BINOCOLO Zeiss x6 vende Bessone, corso Cairoli, 19, piano 3o. c 7156

CARTOLINE vedute Piemonte, Riveratori, chiedere tariffe esecuzione vedute Catalogo Natalizio. — Società Cartoline, corso Margherita, 2, Torino. c 6199

CERCASI pronta consegna materiale tipo Decauville usato, qualunque scartamento, binari, vagoncini, locomotive. Massima urgenza. — Indicazioni dettagliate, prezzi ultimissimi S. m. *Haasenstein e Vogler*, Roma. 7107 M

FABBRICANTI proiettili. Fate le prove voi stessi. Domandando allo Studio Tecnico via Durini, 14, Milano, macchine spoglio applicabili su torni. 7089 M

VENDO olio e sansa d'oliva. — Rivolgersi Zottio Ernesto, Finalmarina. 7003 G

Offerte d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ARROTINO garrettaio cercasi stipendio, vitto, alloggio. — Porta Palatina, 24, Chiocconi. 7011

ASSISTENTE (cessato) libero servizio militare, cercasi per Tessitura cotoni coloniali. Buona razza (Canavesana). — Offerte cassetta 1095 S., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 7004 G

AUTOMOBILI Diatto Torino cerca abili lucidatori disegni. Rinvii servizio militare. c 7132

BAGNI Cavour cercasi subito bagnino e uomo allo spogliatoio assolvere servizio bagni. — Rivolgersi via Lagrange, 29. 7099

BOLLOSTRA cerca capo officina e lilancerini. — Palazzo, portata capacità, cerca referenze. Dettagliare offerte, perizie cassetta postale 748 Asciesi assoluta discrezione. Buon stipendio, interessenza produzione. c 6934

CAMERIERA possibilmente nubile cerca cercasi Cav. Francia. — Corso Vittorio, 73, Negro. c 6894

CERCANSI abile chauffeur meccanico; obbligo per 2 mesi buona paga, preferibilmente giovanotti. — Scrivere cassetta 1057 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7108

CERCANSI lavoranti Biancheria bianco lavoro fino signorine pratiche vendita. — Rubiolio, Garibaldi, 40 7033

CERCANSI portinai, coniugi soli, serie referenze. — Rivolgersi via Valperga Caluso, 18. c 7090

CERCASI domestica buone referenze. — Via Monfalcone, 32. c 7076

CERCASI stalle domestico per Casa signorile esigonsi serie referenze ed occorre servizio militare. — Scrivere Ansonio, fermo posta, Genova. 7069 G

CERCASI da importante Fabbrica automobili di Torino capo mastro pratico montaggio che abbia già occupato posto consimile. Buona retribuzione. Impiego anche dopo guerra. — Scrivere cassetta N. 1096 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7096

CHE LEGGIADRI SORRISI!

Che magnificenza di denti stupendi!

E ciò è dovuto all'uso del DENTOL.

Il **Dentol** (acqua, pasta, polvere) è un dentifricio sovranamente antisettico e dotato di un gradevole profumo.

Creato in seguito alle ricerche di Pasteur, il **Dentol** distrugge tutti i cattivi microbi della bocca, impedisce le carie dei denti e ne arresta gli effetti distruttivi, guarisce le infiammazioni delle gengive e della gola. In pochissimi giorni distrugge il tartaro e dà ai denti una smagliante candidezza.

Lascia nella bocca una persistente sensazione di deliziosa freschezza.

Imbevendone, allo stato puro, dal cotone, calma i dolori dei denti più violenti.

Il **Dentol** si trova in tutte le principali Profumerie e presso le migliori Farmacie.

Deposito generale: Maison FRERE, 19, rue Jacob, Paris. 3757

REGALO Inviare al Depositario generale per l'Italia GIOVANNI B. LAMBERTINI (via Felice Casati, 8, Milano) vaglia postale di cinquanta centesimi per avere franco di porto un *delizioso cofanetto*, contenente un flaconcino di Elixir Dentol, una scatola di Pasta Dentol ed una di Polvere Dentol. (Citare il presente numero della *Stampa*).

Hanno un bel fare
Hanno un bel dire
Ma i rasoi Caudano
Non fanno soffrire...

Hanno un bel dire,
Hanno un bel fare,
Ma i rasoi Caudano
Nun sa imitare....

Manif. G. CAUDANO e C. Piazza Carlo Felice, 10 Torino, Telef. 10-96 5483

COMUNICATO Le profumerie Banfi, pari alle principali estere, vendonsi senza aumento di prezzo al Chiosco Banfi, Piazza Castello, ove trovansi anche le principali specialità francesi e inglesi a prezzi minimi.

FALLITA DITTA

Michele Franco di Francesco Franco

Torino, Via Arsenale, 19

Nei giorni feriali continua la

VENDITA all'ASTA PUBBLICA delle Oreficerie e Gioiellerie

ESPOSIZIONE: dalle ore 10 alle 12
ASTA: dalle 14,30 alle 17,30

Il Curatore: Rag. GERARDO GOBBI 7151

L'Edizione 1916 della

Guida

Commerciale ed Amministrativa

Anno 66° di TORINO Anno 66°

contenendo circa 70.000 indirizzi di persone e case inclusi nel forestiero della città, rende affatto inscrivibile le edizioni precedenti.

Il vol. di oltre 1800 pag. con 165 ritratti, legato in tela e ure, contenente la nuova Pianta della Città, a colori, aggiornata, costa L. 10.

Dirigersi alle Librerie G. B. PARAVIA e C.

Via Carlo Alberto, 31 - TORINO - Via Arsenale, 28.

RIALZO DI PREZZO

Le materie prime componenti il " Proton " sono fortemente rincarate.

Onde conservare al " Proton " l'identico metodo di preparazione finora seguito, metodo a cui esso deve la sua rinomanza, e la sua efficacia quale ricostituente, io sono costretto a portare il prezzo a L. 3 — la boccetta (oltre a L. 0,60 pel pacco postale), ed a L. 15 — per la cura completa (di sei boccette franche di porto).

Tale aumento di prezzo ha luogo col primo maggio 1916.

CAMILLO ROCCHIETTA
Stabilimento Chimico - Pinerolo

Il Valore alimentare del Brodo Maggi in Dadi marca CroceStella è pari a quello del miglior brodo fatto in casa. È cioè composto degli stessi ingredienti naturali, dosati nelle loro proporzioni naturali. La scatola sigillata da 20 dadi costa L. 1.00.

MOBILI Luigi Gatti

Grandiosa Esposizione e Vendita

Via Carlo Alberto Num. 35. **TORINO** Telefoni nn. 25-24 e 44-85

BRILLANTI-PERLE-ORO Argento rompo vendo, faccio cash, acquisto qualsiasi gioia impegnata. — Saverio, Via Pio Quinto, 31, Torino. 107

MALATTIE PELLE VENEREE SIFILITICHE Cure speciali, v. Montevecchio, 15, ore 13-15; 19-20. 123

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche Via San Franc. da Paola, 30 bis. Ore 14-17; 19-20 100

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari Cure radicale e senza conseguenze Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 17, p. 2o Dalle tutti i giorni: 9-10, 13-15, 17-19 87

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (acolo, cistite) Preparati speciali della Farmacia GANDINI Torino, ang. via S. Franc. da Paola e Princ. Amedeo

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche Dott. Sinapoli, Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12 51

MALATTIE Pelle - Sessuali Veneree - Sifilitiche Dott. RUHL, specialista, via Diversi, 2, angolo corso Francia, p. Vittorio. Giorni feriali: 13.30-15.30; 18.30. Giorni festivi 9-12. 205

SCIATICA Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore o pericolo della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. Dott. V. TRASI, Arbore Vercellese. 3274

Panello di Sesamo

PER ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME

il più ricco di sostanze nutritive

GARANZIA 48 0/0 (contenuto complessivo proteina e grasso)

Giornale specialista del Professore d'Agricoltura Comm. E. LESSONA e chimici

Ditta DAVIDE ROSSI e Figlio - Torino

Via Mercantini, N. 1, angolo via Cernaia.

Fabbricanti Oli di semi — Panelli oleosi e saponi. 109

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere, *Letti in ottone*, modelli inglesi. *Paglericci elastici* e in ferro, lana e crine per materassi. Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 23, angolo via Nazione. 93

Visitate la Grande Esposizione MOBILI della Ditta Giuseppe Celestino

Via XX Settembre, n.i 48-51, TORINO - Telefono 11-72. 135

LEVATRICE ABBIATA CLOTILDE Pensione Partorienti cure segrete, pezzi militari - V. S. Tommaso, 21, 2° 6175

ANTISCIATICO-BONAVIA

Rimedio sovrano contro le

SCIATICHE

Comodo e facile applicazione, anche senza lasciare il letto. — Mezzo secolo di successi. — Gratis: opuscoli con attestati di medici e di privati. Prezzo L. 30 — Per posta L. 30,50

Farmacia Dott. S. MIONE

TORINO - Corso Francia, 295 - Tram N. 3

127

Domande d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AUTISTA disegnatore mobili e decorazioni cerca impiego. — Scrivere cassetta 1102 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7013 M

BRAVISSIMA stiratrice guardarobiera, ordinata, offresi. — Alladio, via Carlo Alberto, 28. c 7091G

CHAUFFEUR meccanico giovane, lunga pratica, cerca posto; referenze. — Scrivere Girlani, Galvani, 31. c 30134

CHAUFFEUR meccanico quarantenne, pure anni pratica vetture, camions, cerca posto. — Tesseva 210.000, posta, Torino. 7104 N

CERCO impiego pratico rango commerciale, disponendo la necessaria cauzione; miti pretese. — G. Giuseppe, via Mercanti, 20, Torino. 30116

COMMERCIANTE rifiutasi assumendo periodo guerra, amministrazione, sorveglianza fabbricazione importante Azienda; referenze, garanzia primissime. — Scrivere cassetta 1097 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7095

CONTABILE corrispondente dattilografa, pratica commercio, ottime garanzie, informazioni, cerca buon impiego, anche sfuggitivo. — Scrivere cassetta 1050 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 27787

CUOCA con figlia bambinaia, cameriera, cercano occupazioni presso piccola famiglia. — Via Campana, 2, portineria. c 30118

DATTILOGRAFA abile contabile occuperebbesi subito; referenze. — Scrivere cassetta 1134 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30151

DIGIOTTENNE, studi commerciali, perfetta lingua francese, cognizioni inglese, conoscenza contabilità, occuperebbesi. — Scrivere cassetta 1105 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30112

FATTORE o conte tale, o figlio, impiegherebbesi giovane ingegnere, esente militare, agronomo, razionale allevamento bestiame. — Scrivere Azienda, pesta, Biella. 6957 M

FATTORINO, commissioni, ecc., occuperebbesi giovane ottime referenze, pratico, presentato. — Scrivere cassetta 1056 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7182

FOTOGRAFI. Abile operatore stampatore cerca posto in serio Studio. — Leonida, posta. c 24130

GIOVANE ritirato veneziano, esperto in contabilità, lavori, ufficio, lingue francese, tedesca, con cognizioni in italiano, desidera impiego. — Cassetta 1050 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. H 7148 T

PARTICOLARE contabilità, commercio, amministrazione, affari banca, piazza, mentalmente sano, esente servizio militare, impiegherebbesi subito. — Scrivere cassetta 1129 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30040

RAGIONIERE lunga pratica disposto cambiamento migliorando. — Scrivere cassetta 1107 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30119

SARTA capace a giornata casa signorile. — Offre Prola, Barbotari, 6. c 29807

SIGNORINA offresi famiglia (anche accompagnare bambini) o signore passeggio. — Offerte cassetta 1127 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30170

SIGNORINA distinta (vedova occuperebbesi lavori ufficio, dattilografia, referenze. — Petronilla, posta. c 30100

SIGNORINA seria, onesta, occuperebbesi tutto servizio piccola famiglia. — Rina Z., Torricelli, 28. 7154

TRENTOTTENNE lunga pratica commerciale cerca posto di fiducia presso seria Ditta; disposto pure viaggiare; referenze, garanzia. — Scrivere cassetta 1095 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7070

VENTISEIENNE occuperebbesi chauffeur-domestico; esente servizio militare. — Via della Rocca, 39, Mondo. c 29817

TRENTACINQUENNE, 16 anni pratica commerciale, contabilità, dattilografo, ottime referenze, disponibile subito. — Scrivere cassetta 1087 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29770

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

APPROVVIGIONATORE rimonterei avviatissimo negozio pizzi, merceria, confezioni. — Ditta, 58, Stagnolo, 21. c 7109

FARMACIA unica, Biellese, frequentatissima, abitanti 4000, forte reddito, causa buone condizioni. — Scrivere cassetta 996, presso Ditta A. Manzoni e C., via Ospedale, 10, Biella. 6780 M

NUOVO Cinema-Varietà rinfrescatissimo Piemonte, unito causa servizio militare. — Rivolgersi Mondobone, Asperomonte, 13, Alessandria. H 7109 T

OFFICINA meccanica con forni elettrici, due torni, fresatrici, punzonatrici, cesoie, ecc. fucine, ecc. fonderia, piazzale, gabbia 1 x 1.20, utensili, tutto in buono stato, causa militare cedo 5000. — Bona, Pinerolo. c 28103

PERSONA disponga 30-35 mila raddoppierebbe previsione tempo capitale acquistando ubicato decorosa occupazione. — Scrivere cassetta 1119 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30073

STABILIMENTO disponibile subito; caldaia vapore, forza, luce elettrica, ghiaccio possibile, muri, ed circa capacità forni Darrieux Milano. — Scrivere: Ammoniaca, Torino. c 7080

VENDESI officina labori falegnami. — Corso San Maurizio, 67. c 7132

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

ACQUISTEREI Stabilimento o mq. 3000 terreno industriale. — Offerte con prezzo cassetta 1122 S., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30103

AFFITTASI subito mulino con annesso fienile stallone per filature pettine (francese) con tintoria completa; trattura telai Schlumber C. F. nuovi; appretto completo macchine a vapore nuova 12 atmosfere forza elettrica. Tutto vendibile funzionante circa Ferrovia Strada Biella Valle Mosso. — Schiarimenti: scrivere Giacomo Calcia, proprietario, Ivrea. 7019

GRANDIOSA palazzina, giardino, portiere, garage 3 ore automobili, scuderia, 25 camere, sottoscala, salone, scala, disimpegno camodissimo, vendo Corso Cairoli. Unico proprietario 365 mq. corrispondenza, proprietario. Necessitano referenze, ottima pigione garantita, mensile. — Scrivere cassetta 1018, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7149

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTANSI alloggi signorili, comodità moderne. — Via Amedeo Peyron, 32. 26008

AFFITTANSI primo luglio grandiosi locali uso industriale o magazzini, forza elettrica, luce, acqua. — Corso Regina Margherita, 101. c 30132

ALLOGGI signorili di 12 e più ambienti, in ameno, elegante villino ex Piazza d'Armi; attuale uso istituto. — Rivolgersi ing. Ferdinando Ovello, via della Rocca, 5, ore 9 e 21. 26009

ALLOGGIO signorile 1.o ottobre, 20 camere. — Pinelli, 11, angolo via Massena. c 7130

CERCASI studio da pittore con annesso alloggio di 3 o 4 camere. — Scrivere cassetta 1007 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 27001

ELEGANTE, ed ampio appartamento piano nobile, completamente collina. — Piazza Vittorio Emanuele, 22. c 30090

LOCALE mq. 250 piena luce, forza motrice, impianto trasmissione, affittasi subito. — Merlo, Galvani, 38. 30050

LOCALI moderni uso industria, magazzini, garages, affittansi c. corso Margherita. c 6938

LOCALI grandioni affittansi piano primo, lucente, corso via Santa Teresa, 12. c 30104

SUBAFFITTASI ampio locale piano terreno, mq. 200 circa, centralissimo, disposto anche ufficio, ribasso scarsis, mobili, impianto luce, telefono, ecc. — Scrivere cassetta 1128 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30097

Camere mobiliate e pensioni

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI camera mobiliata, riscaldata, luce. — Via Sant'Anselmo, 29. 7084

BUONISSIMA pensione, ottima cucina, volendo camera. — Via Lagrange, 24. 7148

CAMERA mobiliata, altro matrimoniale, pensione, ambiente serio. — Giornalaio, Pietro Micca, 28.

CAMERA e salotto, luce elettrica, terrazzone, pranzi di piazza Solferino, da distinta famiglia affittansi a persona stabile. — Scrivere alla cassetta 1126 S., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30104

CAMERA letto, salotto, elegantemente mobiliati, passeggio indipendente — San Massimo, 18, pianoterra. c 7102

CERCANSI elegante camera, salotto ammobigliati, luce, libri, ingresso pianerottolo, vicinanze piazza Statuto, indicare prezzo. — Scrivere cassetta 1124 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30106

CAMERA elegantemente ammobigliata, comodità moderne, affittasi corso Vinzaglio, 34 bis. c 30096

Annunzi vari

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

AGENTI signora, uomo, pellicole, modelli, vendo compro. — Pecorara, Nizza, 17. c 7095

AGENTI eleganti signora, uomo, modelli, pellicole, compro, vendo. — Frasca, Lagrange, 24. c 7097

BANCO, scaffali, tavoli, scrivani, occasione vendo. — 4, via Monferrato. c 30111

BIRRA — Probabilmente domenica imposterò a 2 Tranquillizzanti appena ricevuta, Tenerissimi. 7108 B

COMPRO bilancia, stadera, moka arrugito, mezzo. — Via Palmieri, 24. 6999

COTONI per calze DAC, Campana, Trafoglio, Lana Borgosesia. — Picratti, via Volta, 1. 7126

GIRANDE binocolo telescopio tascabile, 10 ingrandimenti. — Badellino, fermo la posta. c 30126

LIQUIDANSI parecchi, cigarettes per pochi giorni. — Tintoria Locatelli, Piazza, Cigarettes, via Gioberti, 5. c 7096

MACCHINE cucire, motore elettrico 1 HP., trasmissioni occasione vendonsi. — 4, via Monferrato. c 30112

MARTINO, Matisi, Favoi, avete sempre l'idea che avevate prima! Come ancorii che abbiano altro; non cambiato indirizzo; rispondetemi. Spedirò dalla. c 7129

MOTORI minimi (diesse continua) mega, trifasici (tronchi), volanti 1,80, cinghie cucio, trasmissioni, macchineria completo molino cilindri. — Mascagni, 13, Beglianino.

MOBILIO studio, macchina scrivere acquisterei. — Dettagli, prezzo cassetta postale 101. 30099

MOBILIO e terraglia terzo per ufficio vendonsi. — Magazzini Generali Docks Dora. 30097

OCCASIONE vendo mobilio, camera letto, pranzo, negozio. — Mazzini, 42, portinaio. c 6894

OCCASIONE carrozzella, mobile, sofà. — Parisi, 10, Verzuolo, 33 alla D. 30070

PORTA di sicurezza con buzzola, porte interne, pinoli e rotismi ferro vendonsi. — Portinaio, via Teresa, 11 30083

REMINGTON occasione ottima vendesi. — Scrivere cassetta 1133 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30100

REMINGTON 10 quasi nuovo 500; lire macchina F. 30 0/0 e trasmuter forte sagomato vendo. — Corbella, XX Settembre, 34. c 7135

SIGNORE, Signorine, Signori! Matteri Milton Tubleria, pettinatura modelli in Marcel lire 10; lavatura e ondulazione lire due; applicazione tintura, trasformazione lire quindici, eliminare lire una, pedicure, manicure. — Via Francesco Paola, 44. c 30109

SIGNORINA distinta cerca momento adiacente ma pesetto piccola somma. — Lio, 13. c 30070

SORIANE americane, piano, libreje, portamonete, ecc. eseguisce, pezzi fabbrica. — Vachiglia, 28. 30120

SIGNORINA bella presenza, anni 23 conoscerebbe signori scopo matrimonio. Inclusi annunci. — Ferma posta P. R. c 30057

TACCHEGGIATRICE completo gran chiari da campagna, perfetto stato, acquisterebbesi. — Rivolgere offerte cassetta N. 1073 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino, entro 7 maggio. 29914

VENDONSI quasi, macchina scrivere. — Officio Copisteria, corso Vittorio Emanuele, 17. 7139

VENDO due torni. — Rivolgersi Nasi, Saluzzo, 23. 27029

5/27 — Sarò stasione vendi dalle Italie 27. c 7106

Lezioni e Traduzioni

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.

ALLIEVO garantisco diploma chauffeur governante; corsi diurni, serali, festivi. — Via Garibaldi, angolo via Depretis, 5. c 30113

ALLA Scuola Nazionale Chauffeurs offronsi patente chauffeur (in minimo spe. — Andrea Doria, 29. c 27013

CONTABILITA' doppia, americana, scolastissimo Corsetto pratico individuale (inparti) da perfetto ragioniere. Cavaliere insegnante. — Studio Cavalchini, Alfieri, 16, piano nobile. c 27019

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, dattilografia, Accademia (unici con pratica individuali, impartiti signora, cinque mesi). Opuscoli. — Madama Cristina, 52. c 7105

CORRISPONDENZA, traduzione inglese, francese, analisi commerciale. — Trattoposta, Torino. c 29982

DATTILOGRAFIA, Stenografia insegnate alla Società Stenografica Italiana, via Bra, 43. c 6365

INSEGNANTE Collegio impartisce preparazioni matematica, computisteria nelle prime. — Tesserà 204.547. c 7172

PREPARAZIONE esami francese, tedesco, inglese alla Scuola Legale, via Pogino, 4. 6869

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.

ARTI Grafiche. Cercasi subito piazza per introdotto. — Rivolgere cassetta 1105, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30074

CERCO rappresentante macchine frigorifero ottimo commerciante. — Offerte Gregg, Bel Roma. 7100 M

IMPIEGO fiducia, piazzista od alt. anche temporaneo, occuperebbe viaggiatore quantunque, esente militare, referenze, cauzione. — Tesserà 208.012, posta, Torino. c 29915

INDUSTRIA importante cerca filiale (Alessandria, Cuneo, Torino rappresenti introdotti dignosi ritirare deposito L. 500 cruscer articolo brevettato massima attualità; adottato presso Comuni, Consorzi, Ditte, Società, Marcel lire 400, lavatura e ondulazione lire due, applicazione tintura, trasformazione lire quindici, eliminare lire una, pedicure, manicure. — Via Francesco Paola, 44. c 30109

SIGNORINA distinta cerca momento adiacente ma pesetto piccola somma. — Lio, 13. c 30070

SORIANE americane, piano, libreje, portamonete, ecc. eseguisce, pezzi fabbrica. — Vachiglia, 28. 30120

SIGNORINA bella presenza, anni 23 conoscerebbe signori scopo matrimonio. Inclusi annunci. — Ferma posta P. R. c 30057

TACCHEGGIATRICE completo gran chiari da campagna, perfetto stato, acquisterebbesi. — Rivolgere offerte cassetta N. 1073 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino, entro 7 maggio. 29914

VENDONSI quasi, macchina scrivere. — Officio Copisteria, corso Vittorio Emanuele, 17. 7139

VENDO due torni. — Rivolgersi Nasi, Saluzzo, 23. 27029

5/27 — Sarò stasione vendi dalle Italie 27. c 7106

Alberghi e Stazioni Climatiche

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.

BAGNI annio ville, appartamenti, camere, pensioni, grande spiaggia. — Rivolgere Quaranta, Finalmarina, Finalpia. c 6750

Automobilismo, Sport, Velocipedi

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50

AUTO vetturetta automobile torpedo 4 posti, 9 HP., 4 cil., perfetta. 28108

BELLISSIMA carrozzeria torpedino vendo buissime condizioni. — Scrivere cassetta 1095 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7096

CARROZZERIA torpedo modeni ottimo stato, compro. — Scrivere cassetta 16 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7101

CICLISTI meccanici. Arrivati primatici « Le Trusiolo Extra ». Prezzi provvisoriosimi per prova. — Corsonatoria « Ditta Fora », Maria Vittoria, trentacinque. c 29978

COMPREREI motocicletta d'occasione qualunque marca; inclusi intermediari, affidami via Belfiore, 68. c 27018

MOTO Dallaferrera, cambio, debrage, silenziosa, vendesi. — Stazzonengo, via Cavour, 5. c 29113

MOTOLEGGERA HP. 3, armata, vendesi subito. — Piazza Gran Madre, Trattoria. c 29994

MOTOLEGGERA, da completarsi anche qualunque stato. — Leo, Marco Polo, 2. c 29909

MOTOCICLETTA Indian model 1915, come nuova, vendo. — Rivolgersi ore pasto, Arnaldo, 3, Torino. c 30127

MOTOCICLETTA Brown 3 1/2, nuova, debrayage, pollo, 700. — Bono, Pinerolo. c 29902

TORPEDO Fiat 1914, tipo 2, quattro posti, 5 cuscini, raggi, bollito, causa guerra, 400 lire. — Bona, Pinerolo. c 30101

VENDONSI due Ford occasionissima occasione di fare, mesi 3 quasi nuovo. — Saluzzo, 20. c 6953

AUTOMOBILI